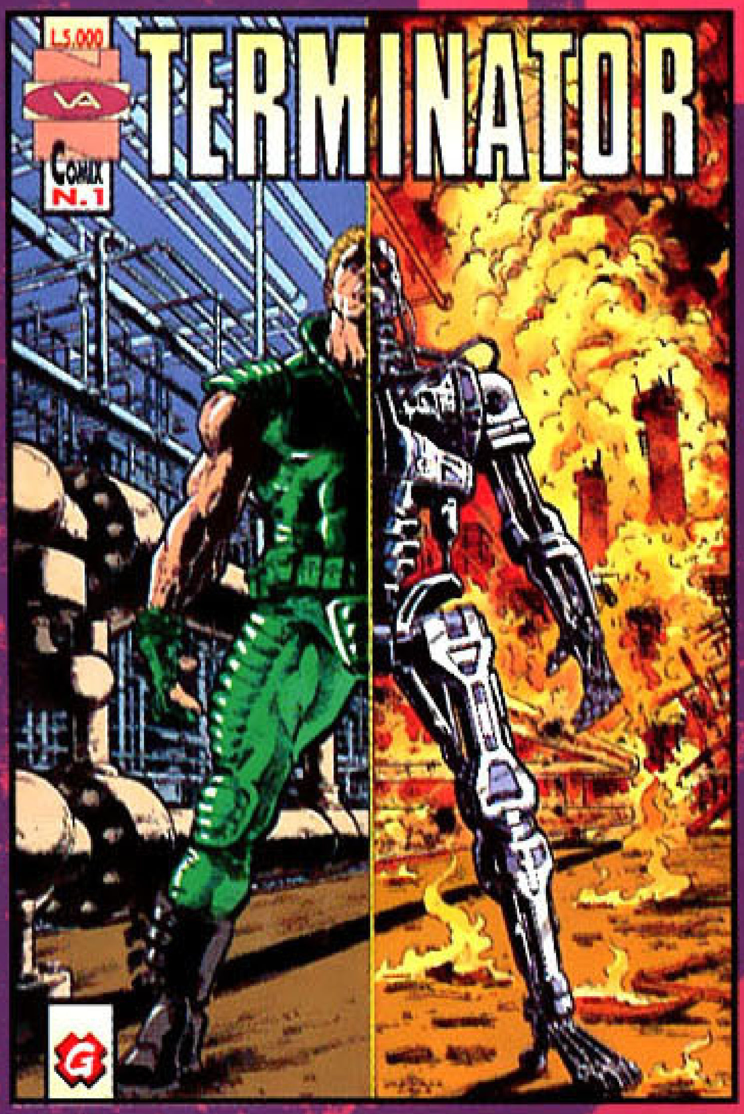
MARZO 1992
L. 8.000
DOSSIER: MANGA MERCATO
NOVA EXPRESS
TIMORI ADULTI
CACUCCI-CHAYKIN-GABOS-KOIKE-IKEGAMI-VINCI
STELLA ROSSA
FRONTIERA

VA

COMIX

TERMINATOR

TERMINATOR-1



NON PUOI TRATTARE CON LORO.
NON CI PUOI RAGIONARE.
NON PROVANO PIETA',
NE' RIMORSO O PAURA.
E NON SI FERMANO MAI,
FINO A CHE NON SARAI MORTO.

TERMINATOR-2

TERMINATOR
Tempesta
48 pagine *Prestige*
a colori
Formato 17 x 26
Lire 5.000

Granata

O-M-B-R-E

AGITARE PRIMA E DOPO L'USO

Ci sono molte (buone) ragioni per salutare come si deve questo nono numero di "Nova Express". Intanto perché è uscito, nonostante i ritardi e nonostante tutte le sante ragioni di questo mondo ci sconsigliassero di farlo diventare carta stampata. E poi perché inaugura un'altra stagione per la rivista che, terminata la lunga saga di *Give me Liberty* (che potete ritrovare in questi giorni in edicola in una smagliante edizione a colori) aveva bisogno di nuova linfa e di nuove idee per proseguire il proprio, per certi versi anacronistico, viaggio.

Torna, allora, Onofrio Catacchio con il secondo appuntamento con Stella Rossa, personaggio di rara potenza grafica e di non comune interesse narrativo (anche lui, comunque, anacronistico come il resto della rivista).

Arriva, finalmente, Vanna Vinci, prodigiosa autrice, che forse a Bossi non piacerebbe, con una storia dai toni delicati, romantici, suadenti. Un altro modo per instaurare dubbi là dove troppi vedono solo certezze. Un altro modo, insomma, per spiazzare la realtà, seppur all'interno di un contesto dai caldi toni classici (l'altra faccia di *Black Kiss*?).

Arriva, poi, anche *Hewligan's Haircut*, racconto sgangherato e folle che prelude alla prossima, nuova, faccia di "Nova Express", una faccia che si darà fra qualche numero, quando, esaurite le novità del presente e dei prossimi due (il finale di *Hard Boiled* di Miller & Darrow e *Benares inferno* di Stefano Di Marino e dello scatenatissimo Davide Fabbri), si imporrà un radicale mutamento di forme e di sostanze, come nella migliore tradizione dei piccoli piaceri della vita, che cambiano secondo le stagioni e gli stati d'animo.

Certo che, a ben riflettere, queste nuove storie che "Nova Express" propone sono autentiche mine vaganti in un panorama che ancora si rifugia nel caldo marsupio dell''avventura' senza mai trovare ragionevoli motivazioni della propria esistenza che non siano solo un fantomatico desiderio di evasione («mi piacciono i fumetti perché mi permettono di distrarmi un momento dalla realtà quotidiana...», come si sente ancora troppo spesso dire in giro) o un altrettanto fantomatico senso di appartenenza a una stagione (unicamente gli anni Ottanta?) che vorremmo terminata una volta per tutte.

Anche la classica storia di avventura e passione, insomma, può (deve? dovrebbe?) diventare un'arma pesante e tagliente: è sufficiente impugnarla per il verso giusto, e senza avere paura di ferirsi, proprio come hanno fatto e fanno gli autori presenti e passati di questa rivista.

Luigi Bernardi

P.S. A proposito di anacronismi e di armi taglienti, occorre segnalare la presenza in libreria di altre mine vaganti che si dovrebbero far esplodere il più in fretta possibile. Mi riferisco in particolare a due volumi pubblicati entrambi da Feltrinelli; il primo è un romanzo per immagini di Lorenzo Mattotti e Lilia Ambrosi, *L'uomo alla finestra*, raro esempio di sensibilità grafica e narrativa al servizio di una storia che agita e commuove; il secondo è il nuovo scritto di Claudio Piersanti, *Gli sguardi cattivi della gente*, un breve testo che rimette in discussione tante abitudini e certezze, offrendo nel contempo anche irragionevoli (e perciò affascinanti) grinte per contrastare la realtà.

Numero 9 Marzo 1992

Direttore
Luigi Bernardi
Art Director
Roberto Ghiddi

Redattore Capo
Enrico Fornaroli
Segretaria di Redazione
Nives Aiuola

Testi redazionali: Federico A. Amico, Daniele Barbieri, Onofrio Catacchio, Giancarlo Carlotti, Giuseppina D'Aria, Graziano Frediani, Robert Fumble, Leonardo Gandini, Luca Giovannini, Francesco Meo, Oddone Ricci, Gino Scatasta, Jumpy Velena e Andrea Vignali. **Hanno collaborato:** Andrea Accardi, Karin Andersen, Monica Garuti, Sandra Murer, e Federico Zanettin. **Grazie a:** William Burroughs, Seiji Horibuchi, Bill Marks e Bas Spratley.

NOVA EXPRESS, pubblicazione periodica mensile. Registrazione presso il Tribunale di Bologna n° 5942 del 29/1/1991. Direttore responsabile: Luigi Bernardi. Stampa: Pizzorni, via Castelleone, 152, Cremona. Fotolito: Saetti, via Mattei, 88, Bologna. Distribuzione: Messaggerie Periodici, aderente A.D.N., viale Famagosta, 75, Milano, tel. 02/8467545. Sped. abb. postale, gruppo III/70%. Numeri arretrati: lire 10.000 cad. (comprensive di spese di spedizione) da inviare tramite vaglia postale a: Granata Press, via Marconi, 47 - 40122 Bologna.

GRANATA PRESS srl, via Marconi, 47 - 40122 Bologna. Tel. 051/237737 (r.a.). Fax 051/226895.

SOMMARIO

06 Catacchio **STELLA ROSSA: FRONTIERA**
25 Sguardi **MANGA SERIES**
30 Vinci **VAMPIRI**
46 Voci **DAVE GIBBONS**
49 **DATA**
50 Cacucci-Corica & Gabos **TOBACCO**
61 Voci **JIM THOMPSON**
65 Chaykin **BLACK KISS**
77 Milligan & Hewlett **HEWLIGAN'S HAIRCUT**
89 Koike & Ikegami **CRYING FREEMAN**
124 **MAGMA**

"Sembra che tutti quelli che mi stanno attorno abbiano i blues: ma io li ho avuti per tanto tempo, ho davvero pagato il mio tributo.

Sapete, non mi vergogno di dirlo, mi piace cantare i miei blues."

B.B. King

Soul
BLUES
'ccà mi trouv': Trssst e soul.
Trssst!
Trssst!: ELECTRIC SADNESS
Mulumbo Palurroz

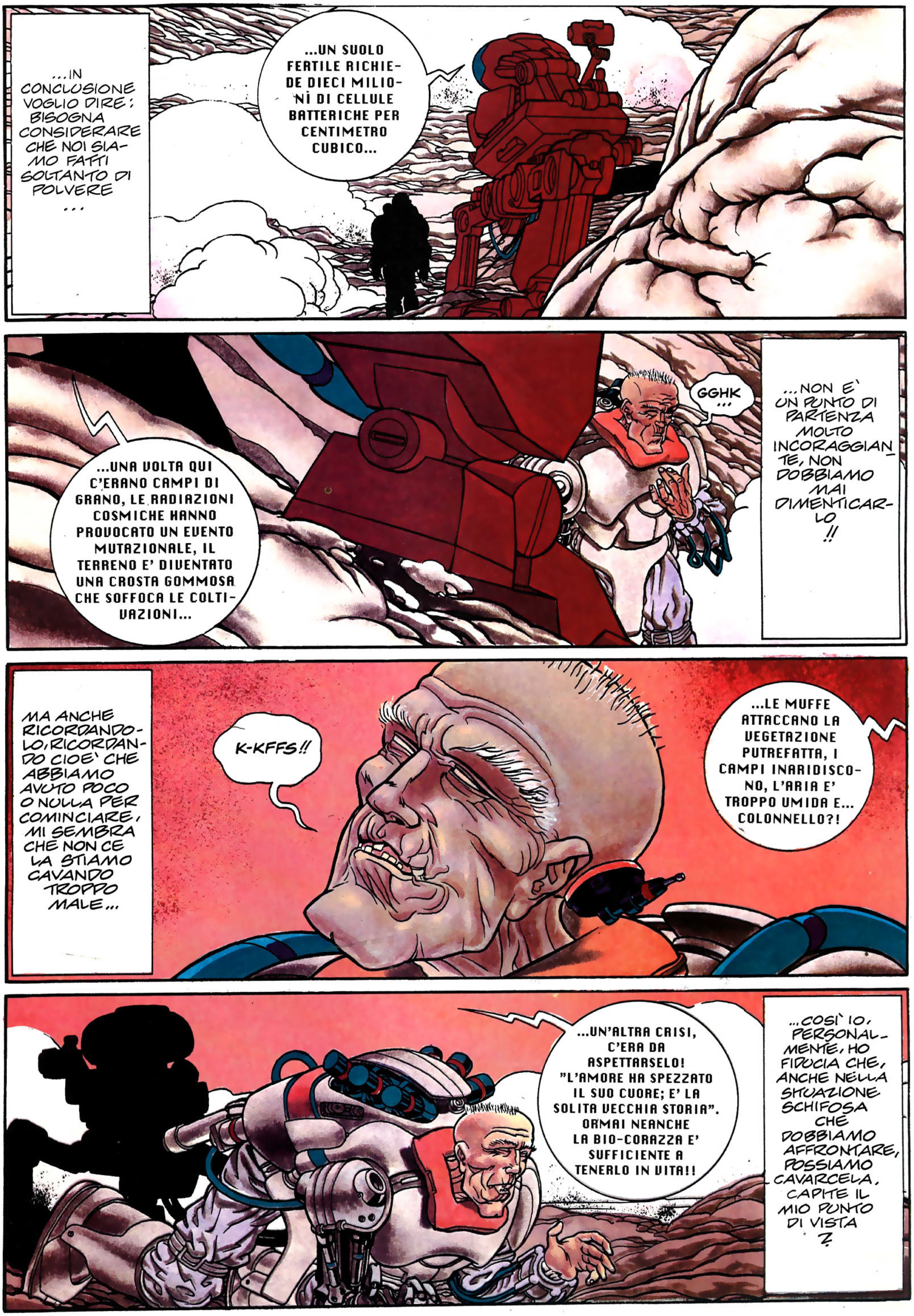
ONOFRIO CATACCHIO

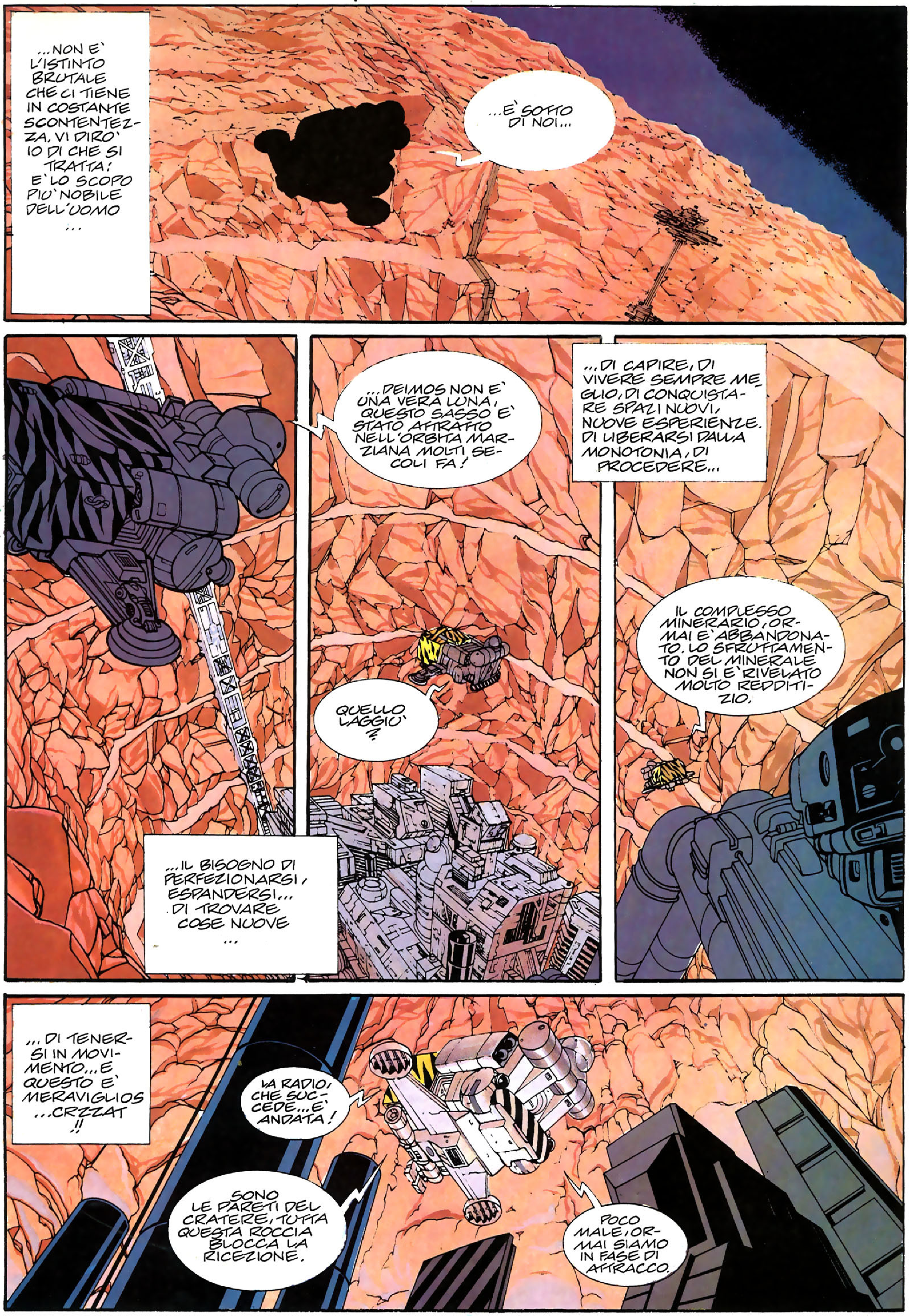
STELLA ROSSA

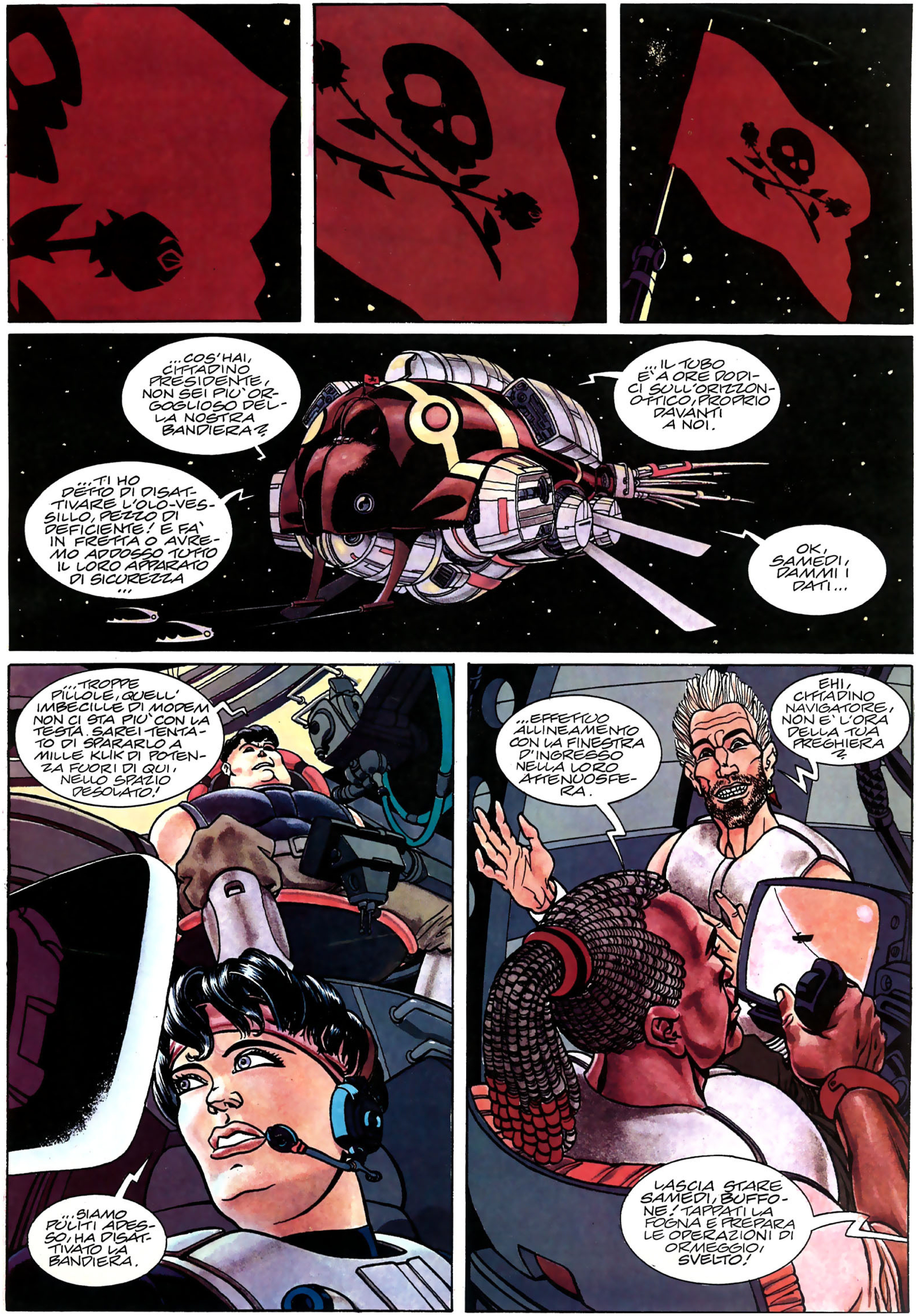
PARTE PRIMA

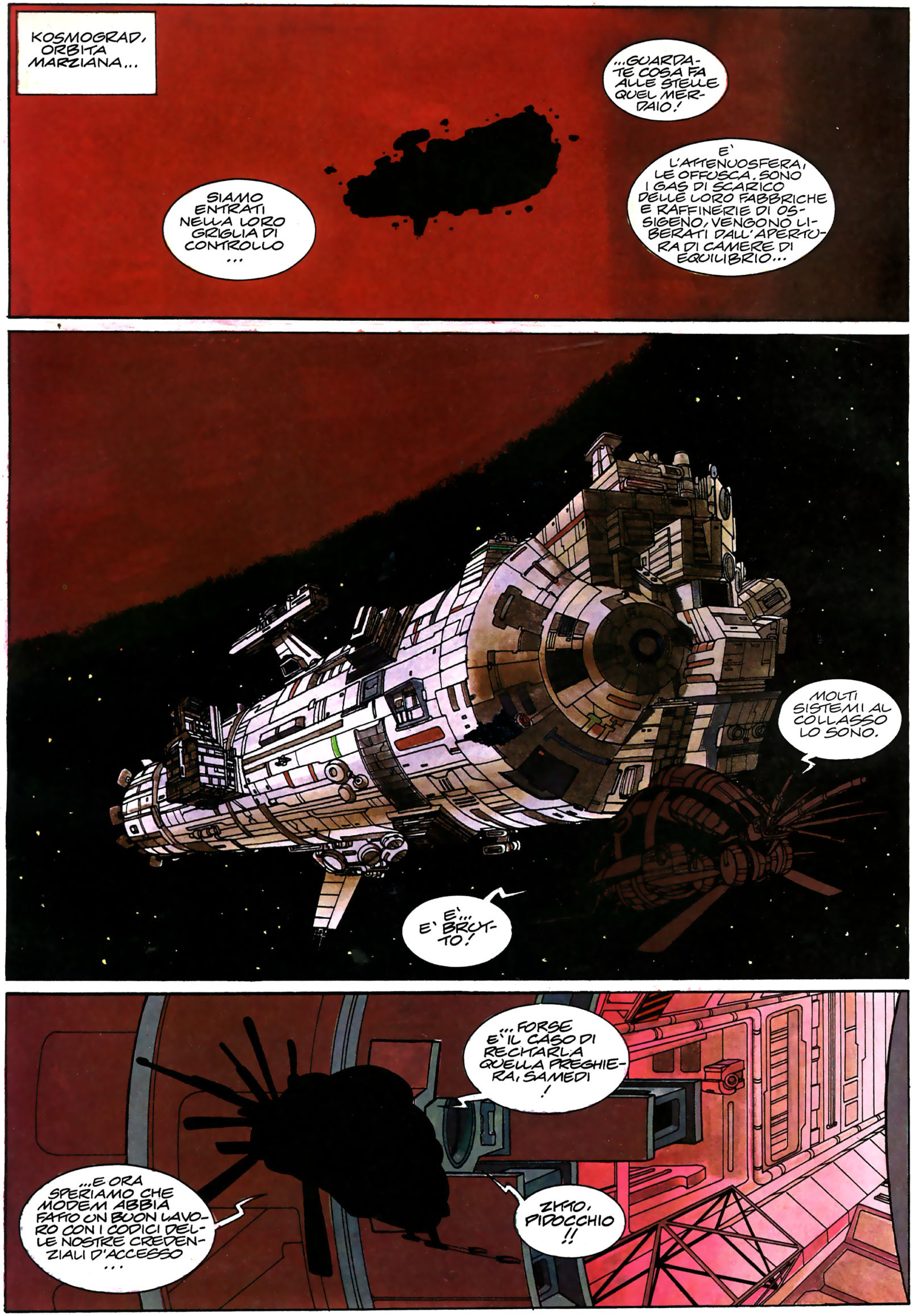
Lenta e incessante, Kosmograd continua a ruotare nell'orbita del Pianeta Rosso; il suo obiettivo, terraformare Marte, è ancora un lontano miraggio. Nel frattempo molte cose sono cambiate sul possente avamposto che fu dei Russi e che ora, smembrato in diversi settori, appartiene alle più balzane organizzazioni extra-mondo. Stella Rossa? E' ancora lì, dove la lasciammo, nei suoi amati campi di grano, o meglio, in quel che ne resta... Perso nel suo sogno di colonizzazione, Vostok sulle prime ci appare male in arnese, ma non temete: è solo l'inizio di un viaggio verso la frontiera in cui carne e avventura sono garantite. Good trip.

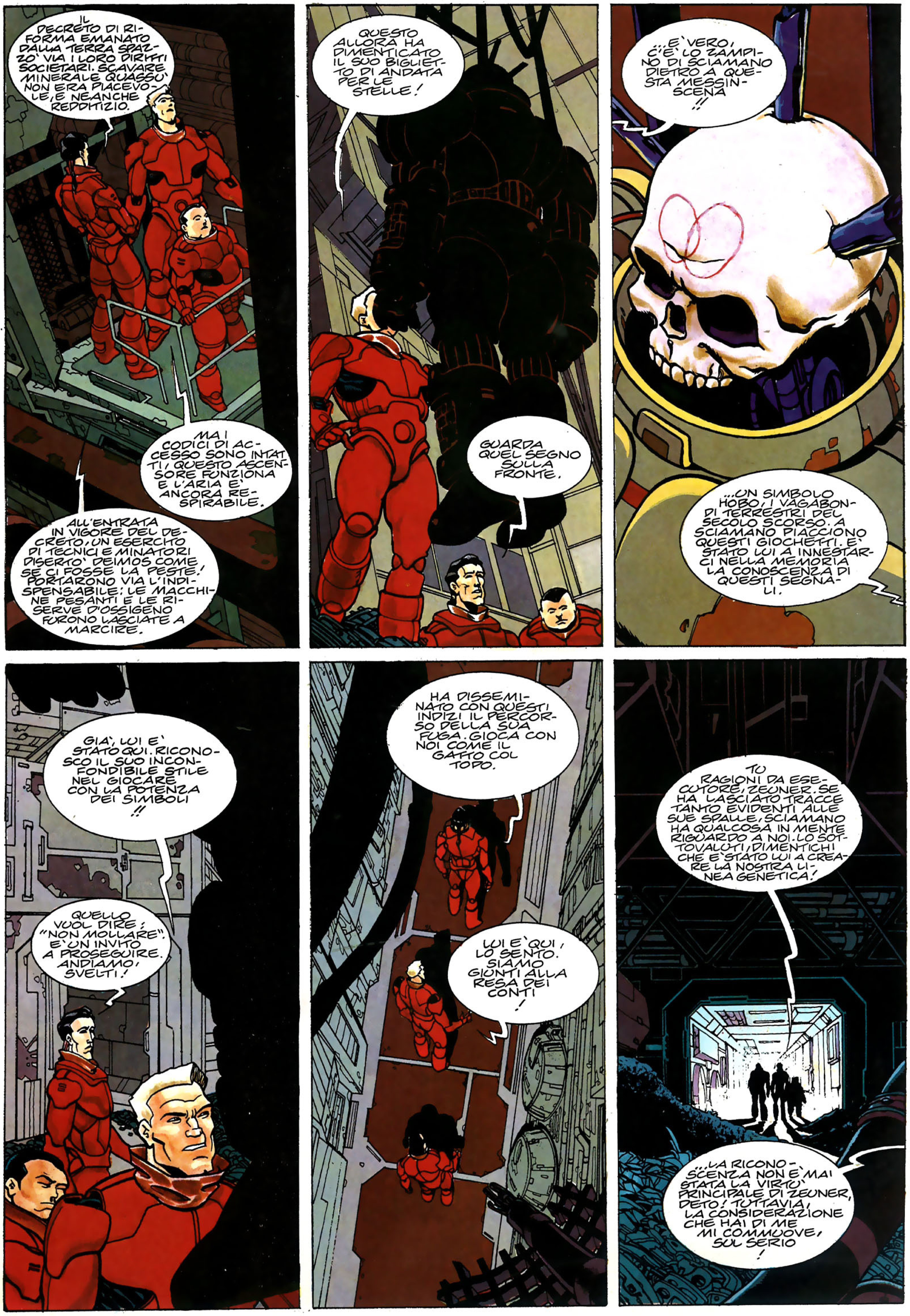
Lettering: Andrea Accardi
© 1992 Granata Press, Bologna.

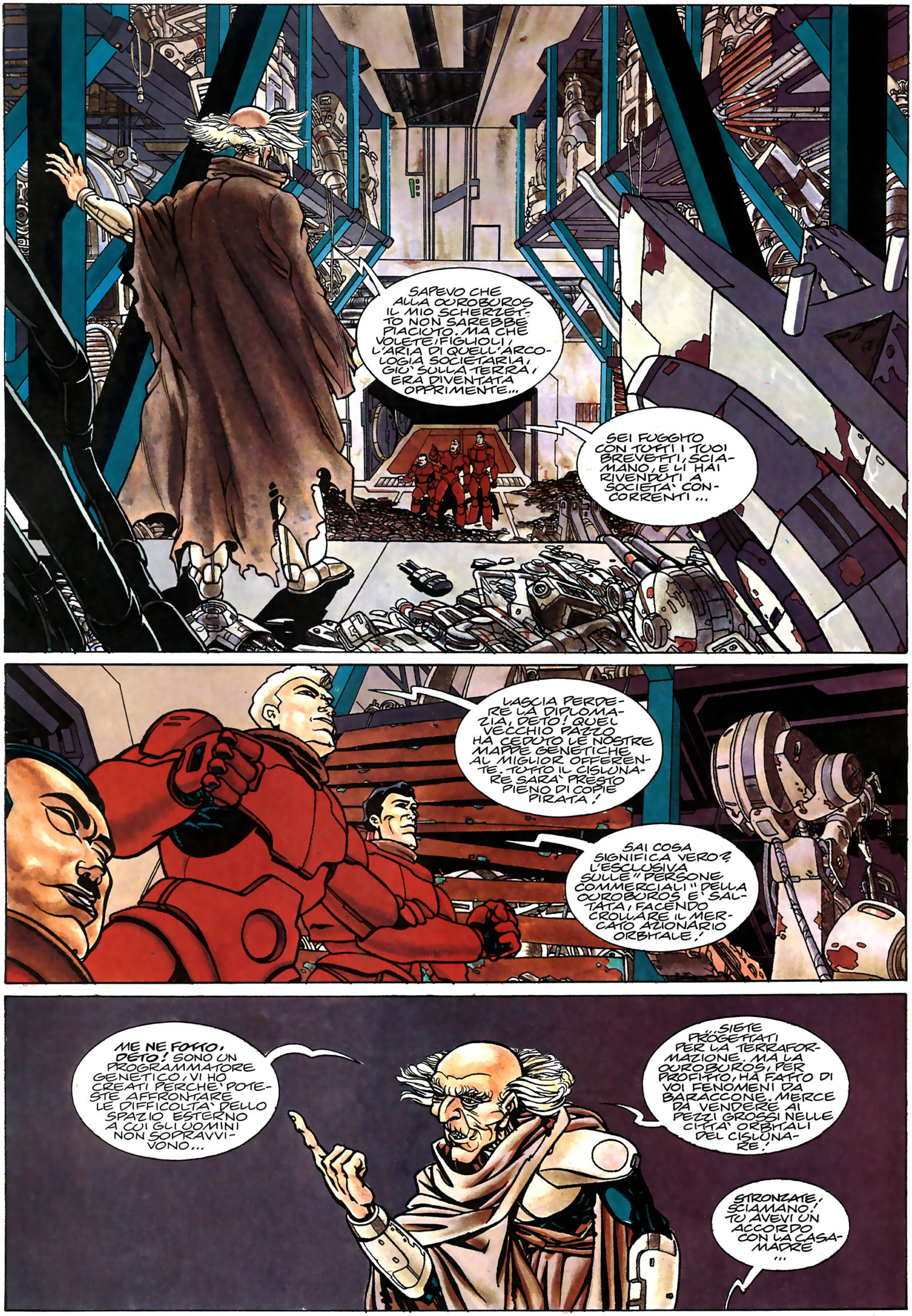

...IN CONCLUSIONE VOGLIO DIRE: BISOGNA CONSIDERARE CHE NOI SIAMO FATTI SOLTANTO DI POLVERE ...
...UN SUOLO FERTILE RICHIEDE DIECI MILIONI DI CELLULE BATTERICHE PER CENTIMETRO CUBICO...
...UNA VOLTA QUI C'ERANO CAMPI DI GRANO, LE RADIAZIONI COSMICHE HANNO PROVOCATO UN EVENTO MUTAZIONALE, IL TERRENO E' DIVENTATO UNA CROSTA GOMMOSA CHE SOFFOCA LE COLTIVAZIONI...
GGHK ...
...NON E' UN PUNTO DI PARTENZA MOLTO INCORAGGIANTE, NON DOBBIAMO MAI DIMENTICARLO !!
MA ANCHE RICORDANDOLO, RICORDANDO CIOE' CHE ABBIAMO AVUTO POCO O NULLA PER COMINCIARE, MI SEMBRA CHE NON CE LA STIAMO CAVANDO TROPPO MALE...
K-KFFS!!
...LE MUFFE ATTACCANO LA VEGETAZIONE PUTREFATTA, I CAMPI INARIDISCONO, L'ARIA E' TROPPO UMIDA E... COLONNELLO?!
...UN'ALTRA CRISI, C'ERA DA ASPETTARSELO! "L'AMORE HA SPEZZATO IL SUO CUORE; E' LA SOLITA VECCHIA STORIA". ORMAI NEANCHE LA BIO-CORAZZA E' SUFFICIENTE A TENERLO IN VITA!!
...COSI' IO, PERSONALMENTE, HO FIDUCIA CHE, ANCHE NELLA SITUAZIONE SCHIFOSA CHE DOBBIAMO AFFRONTARE, POSSIAMO CAVARCELA, CAPITE IL MIO PUNTO DI VISTA ?


...NON È L'ISTINTO BRUTALE CHE CI TIENE IN COSTANTE SCONTENTEZ-ZA, VI DIRÒ IO DI CHE SI TRATTA: È LO SCOPO PIÙ NOBILE DELL'UOMO ...
...È SOTTO DI NOI...
...DEIMOS NON È UNA VERA LUNA, QUESTO SASSO È STATO ATTRATTO NELL'ORBITA MAR-ZIANA MOLTI SE-COLI FA!
...IL BISOGNO DI PERFEZIONARSI, ESPANDERSI... DI TROVARE COSE NUOVE ...
QUELLO LAGGIÙ?
...DI CAPIRE, DI VIVERE SEMPRE ME-GLIO, DI CONQUISTA-RE SPAZI NUOVI, NUOVE ESPERIENZE. DI LIBERARSI DALLA MONOTONIA, DI PROCEDERE...
IL COMPLESSO MINERARIO, OR-MAI È ABBANDONA-TO. LO SFRUTTAMEN-TO DEL MINERALE NON SI È RIVELATO MOLTO REDDITI-ZIO.
...DI TENER-SI IN MOVI-MENTO... E QUESTO È MERAVIGLIOS ...CRZZAT !!
LA RADIO! CHE SUC-CEDE...È ANDATA!
SONO LE PARETI DEL CRATERE, TUTTA QUESTA ROCCIA BLOCCA LA RICEZIONE.
POCO MALE, OR-MAI SIAMO IN FASE DI ATTRACCO.


...COS'HAI, CITTADINO PRESIDENTE, NON SEI PIU` ORGOGLIOSO DELLA NOSTRA BANDIERA?
...IL TUBO E` A ORE DODICI SULL'ORIZZON-OTTICO, PROPRIO DAVANTI A NOI.
...TI HO DETTO DI DISATTIVARE L'OLO-VESSILLO, PEZZO DI DEFICIENTE! E FA` IN FRETTA O AVREMO ADDOSSO TUTTO IL LORO APPARATO DI SICUREZZA...
OK, SAMEDI, DAMMI I DATI...
...TROPPE PILLOLE, QUELL'IMBECILLE DI MODEM NON CI STA PIU` CON LA TESTA. SAREI TENTATO DI SPARARLO A MILLE KLIK DI POTENZA FUORI DI QUI, NELLO SPAZIO DESOLATO!
...SIAMO PULITI ADESSO, HA DISATTIVATO LA BANDIERA.
...EFFETTUO ALLINEAMENTO CON LA FINESTRA D'INGRESSO NELLA LORO ATTENUOSFERA.
EHI, CITTADINO NAVIGATORE, NON E` L'ORA DELLA TUA PREGHIERA?
LASCIA STARE SAMEDI, BUFFONE! TAPPATI LA FOGNA E PREPARA LE OPERAZIONI DI ORMEGGIO, SVELTO!


KOSMOGRAD, ORBITA MARZIANA...
...GUARDATE COSA FA ALLE STELLE QUEL MERDAIO!
SIAMO ENTRATI NELLA LORO GRIGLIA DI CONTROLLO...
E' L'ATTENUOSFERA, LE OFFUSCA. SONO I GAS DI SCARICO DELLE LORO FABBRICHE E RAFFINERIE DI OSSIGENO, VENGONO LIBERATI DALL'APERTURA DI CAMERE DI EQUILIBRIO...
MOLTI SISTEMI AL COLLASSO LO SONO.
E'... E' BRUTTO!
...FORSE E' IL CASO DI RECITARLA QUELLA PREGHIERA, SAMEDI!
...E ORA SPERIAMO CHE MODEM ABBIA FATTO UN BUON LAVORO CON I CODICI DELLE NOSTRE CREDENZIALI D'ACCESSO...
ZITTO, PIDOCCHIO!!


IL DECRETO DI RIFORMA EMANATO DALLA TERRA SPAZZO' VIA I LORO DIRITTI SOCIETARI. SCAVARE MINERALE QUASSU' NON ERA PIACEVOLE, E NEANCHE REDDITIZIO.
MA I CODICI DI ACCESSO SONO INTATTI, QUESTO ASCENSORE FUNZIONA E L'ARIA E' ANCORA RESPIRABILE.
ALL'ENTRATA IN VIGORE DEL DECRETO, UN ESERCITO DI TECNICI E MINATORI DISERTO' DEIMOS COME SE CI FOSSE LA PESTE! PORTARONO VIA L'INDISPENSABILE: LE MACCHINE PESANTI E LE RISERVE D'OSSIGENO FURONO LASCIATE A MARCIRE.
QUESTO ALLORA HA DIMENTICATO IL SUO BIGLIETTO DI ANDATA PER LE STELLE!
GUARDA QUEL SEGNO SULLA FRONTE.
...E' VERO, C'E' LO ZAMPINO DI SCIAMANO DIETRO A QUESTA MESSINSCENA!!
...UN SIMBOLO HOBO, I VAGABONDI TERRESTRI DEL SECOLO SCORSO. A SCIAMANO PIACCIONO QUESTI GIOCHETTI. E' STATO LUI A INNESTARCI NELLA MEMORIA LA CONOSCENZA DI QUESTI SEGNALI.
GIA', LUI E' STATO QUI. RICONOSCO IL SUO INCONFONDIBILE STILE NEL GIOCARE CON LA POTENZA DEI SIMBOLI!!
QUELLO VUOL DIRE: "NON MOLLARE". E' UN INVITO A PROSEGUIRE. ANDIAMO, SVELTI!
HA DISSEMINATO CON QUESTI INDIZI IL PERCORSO DELLA SUA FUGA. GIOCA CON NOI COME IL GATTO COL TOPO.
LUI E' QUI, LO SENTO. SIAMO GIUNTI ALLA RESA DEI CONTI!
TU RAGIONI DA ESECUTORE, ZEUNER. SE HA LASCIATO TRACCE TANTO EVIDENTI ALLE SUE SPALLE, SCIAMANO HA QUALCOSA IN MENTE RIGUARDO A NOI. LO SOTTOVALUTI, DIMENTICHI CHE E' STATO LUI A CREARE LA NOSTRA LINEA GENETICA!
...LA RICONOSCENZA NON E' MAI STATA LA VIRTU' PRINCIPALE DI ZEUNER, DETO! TUTTAVIA, LA CONSIDERAZIONE CHE HAI DI ME MI COMMUOVE, SUL SERIO!


SAPEVO CHE ALLA OUROBOROS IL MIO SCHERZET-TO NON SAREBBE PIACIUTO. MA CHE VOLETE, FIGLIOLI, L'ARIA DI QUELL'ARCO-LOGIA SOCIETARIA, GIÙ SULLA TERRA, ERA DIVENTATA OPPRIMENTE...
SEI FUGGITO CON TUTTI I TUOI BREVETTI, SCIA-MANO, E LI HAI RIVENDUTI A SOCIETÀ CON-CORRENTI...
LASCIA PERDE-RE LA DIPLOMA-ZIA, DETO! QUEL VECCHIO PAZZO HA CEDUTO LE NOSTRE MAPPE GENETICHE AL MIGLIOR OFFEREN-TE. TUTTO IL CISLUNA-RE SARÀ PRESTO PIENO DI COPIE PIRATA!
SAI COSA SIGNIFICA VERO? L'ESCLUSIVA SULLE "PERSONE COMMERCIALI" DELLA OUROBOROS È SAL-TATA, FACENDO CROLLARE IL MER-CATO AZIONARIO ORBITALE!
ME NE FOTTO, DETO! SONO UN PROGRAMMATORE GENETICO, VI HO CREATI PERCHÉ POTE-STE AFFRONTARE LE DIFFICOLTÀ DELLO SPAZIO ESTERNO A CUI GLI UOMINI NON SOPRAVVI-VONO...
...SIETE PROGETTATI PER LA TERRAFOR-MAZIONE. MA LA OUROBOROS, PER PROFITTO, HA FATTO DI VOI FENOMENI DA BARACCONE. MERCE DA VENDERE AI PEZZI GROSSI NELLE CITTÀ ORBITALI DEL CISLUNA-RE!
STRONZATE, SCIAMANO! TU AVEVI UN ACCORDO CON LA CASA-MADRE...

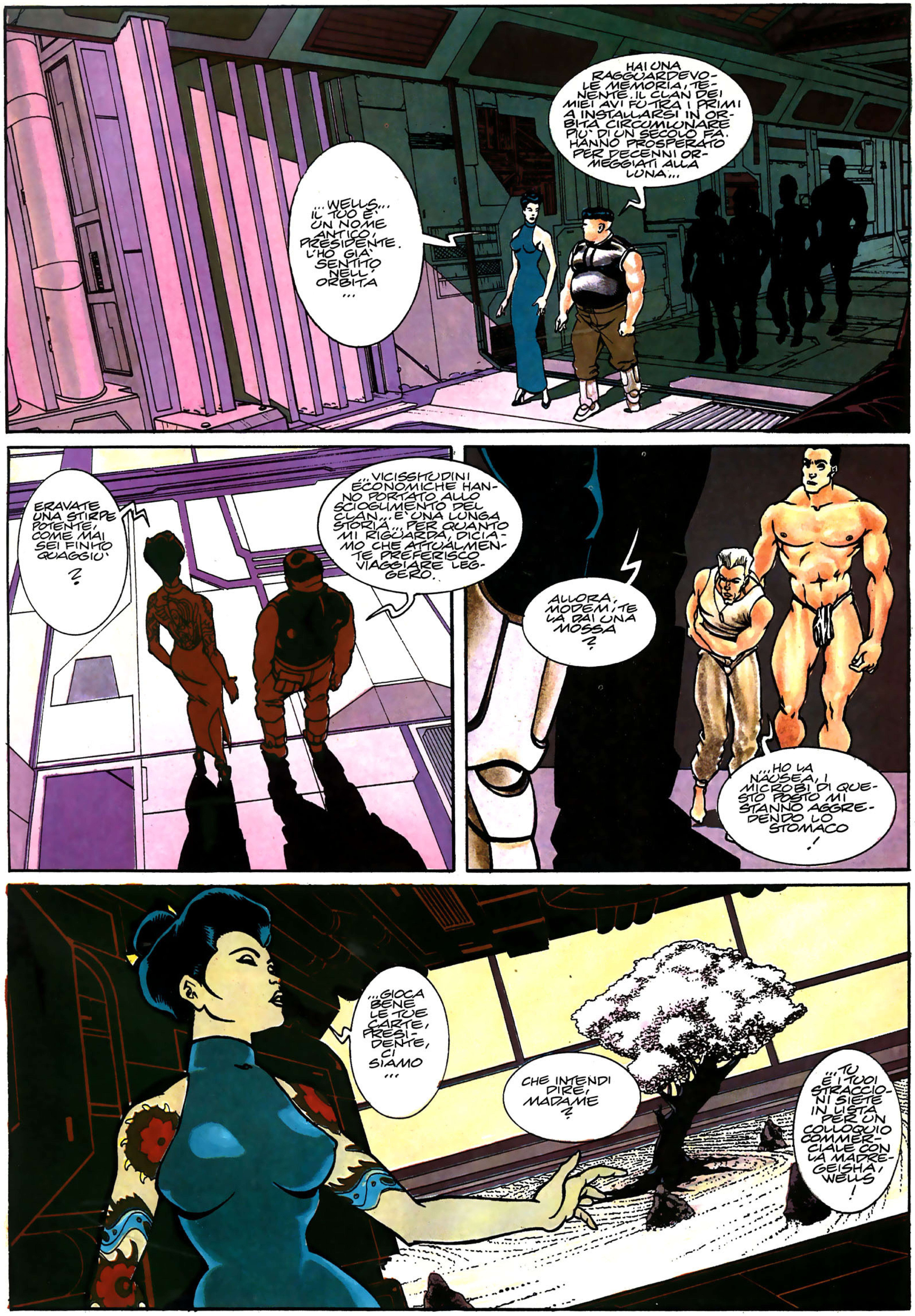
SEI UN IDIOTA, ZEUNER! IO HO LAVORATO PER LA SCIENZA, NON PER RIPOPOLARE CITTÀ-SERBATOIO E CARTELLI COMMERCIALI ...
...È LA OÙROBUROS CHE NON HA RISPETTATO I PATTI DESTINANDOVI A COMPITI DIVERSI DA QUELLI PER CUI SIETE PROGRAMMATI. PER QUESTO HO MOLLATO TUTTO!
PERCHÈ, COME CREDI CHE VERRANNO USATI I BREVETTI CHE HAI VENDUTO ALLA NAKASONE E ALLE ALTRE COMPAGNIE?
CI AVESSI TIRATO SU UN PO' DI GRANA ALMENO, GUARDA COME SEI RIDOTTO, SEI DIVENTATO UN PARIA DEL VUOTO!
...NON CAPITE, PRESTO LA NAKASONE E LE ALTRE SI ACCORGERANNO DI POSSEDERE LE STESSE REGISTRAZIONI DI PERSONALITÀ CIASCUNA MODIFICATA QUEL TANTO CHE BASTA A EVITARMI NOIE LEGALI ...
SONO TUTTI IN CONCORRENZA SUL MEDESIMO PRODOTTO, CIÒ FARÀ COLLASSARE IL MERCATO DEI DUPLICANTI, MA PER ALLORA AVRÒ APPRONTATO UN NUOVO MODELLO!
NUOVO MODELLO? DI CHE STAI PARLANDO?
VEDI, DETO, VOI SIETE SOLO LA PRIMA TAPPA DI UN ESPERIMENTO CHE VEDE COME SCENARIO L'INTERO SISTEMA SOLARE.
IN REALTÀ, FIN DALLA VOSTRA REALIZZAZIONE COME PROTOTIPI, PER ME, ERAVATE SUPERATI!
ASPETTA!
MA DI CHE PARLI, VECCHIO SCEMO, BASTA CIARLARE. ABBIAMO UN CONTRATTO SU DI TE E LO PORTEREMO A TERMINE!

AVANTI, ZEUNER, PROCEDI! SONO QUI, PERCHÉ ESITARE ?
EHI, GUARDATE, STA CAMBIANDO!
EH! EH! EH!
LA OUROBUROS VUOLE LA MIA PELLE E VOI SIETE QUI PER ESEGUIRE LA SENTENZA. CHE IRONIA. SEI TU L'ADDETTO, ZEUNER. CHE ASPETTI A SPACCIARE IL TUO VECCHIO PADRE ?
CAPISCO I TUOI SENSI DI COLPA, FIGLIOLO, MA VIENI QUI, LASCIATI DARE UN BACIO D'ADDIO!
NON E' SCIAMANO, QUESTO... QUESTA COSA E' TROPPO FORTE. MI ROMPE IL POLSO... DETO, KOMI, AIUTATEMI...
ZZZZZTT!!
QUELL'AFFARE HA PRESO ZEUNER, MALEDIZIONE! UN ALTRO TRUCCO DI SCIAMANO !!
GROASP !!

KOSMOGRAD...
EHI, PRESIDENTE, NON AVEVI DETTO CHE QUESTA TRAPPOLA APPARTENEVA AI RUSSI? E QUI PARLANO TUTTI IL GIAPPONESE COMMERCIALE!
LE COSE SONO CAMBIATE, SONO STATI CEDUTI INTERI SETTORI DELLA BASE A CARTELLI SOCIETARI TRANSNAZIONALI. LA FUNZIONE DI COMANDO RUSSA E' PURAMENTE SIMBOLICA.
BELL'AFFARE. SIAMO CAPITATI PROPRIO NELLA FILIALE MARZIANA DEL PIU' GROSSO COVO DI SANGUISUGHE DELL'ORBITA: LA GEISHA KORP!!
STA' CALMA, GOMEZ! COME CITTADINI DI RANGO DELLA LIBERA REPUBBLICA DI ENIWETOK GODIAMO DI TUTTI I BENEFICI DEL CASO...
... STRONZATE! SI TENGONO LA NAVE COME ANTICIPO SUI DIRITTI DI ORMEGGIO, E CI FANNO PAGARE L'ARIA CHE GLI RESPIRIAMO. QUI FINIAMO A FARE GLI SCHIAVI SESSUALI A ORE PER QUESTE PUTTANE!!
DACCI UN TAGLIO, CITTADINA! QUESTO E' DISFATTISMO! ABBIAMO ANCORA MOLTEPLICI POSSIBILITA' DI TRATTATIVA!
TU INTENDI BARATTARE QUELLE QUATTRO FERRAGLIE CHE STIVIAMO NEL "CURCULIONIDE"? SEI MATTO, PRESIDENTE?
...AL CONTRARIO. QUESTO POSTO E' L'ESTREMA FRONTIERA DELLO SPAZIO CONOSCIUTO. PER GENTE SVEGLIA PUO' ESSERE RICCA DI IMMENSE POSSIBILITA', GOMEZ! VEDRAI, VOLGEREMO A NOSTRO VANTAGGIO L'AVIDITA' DELLE GEISHE...
...CRISTO, SE E' STATA DURA!

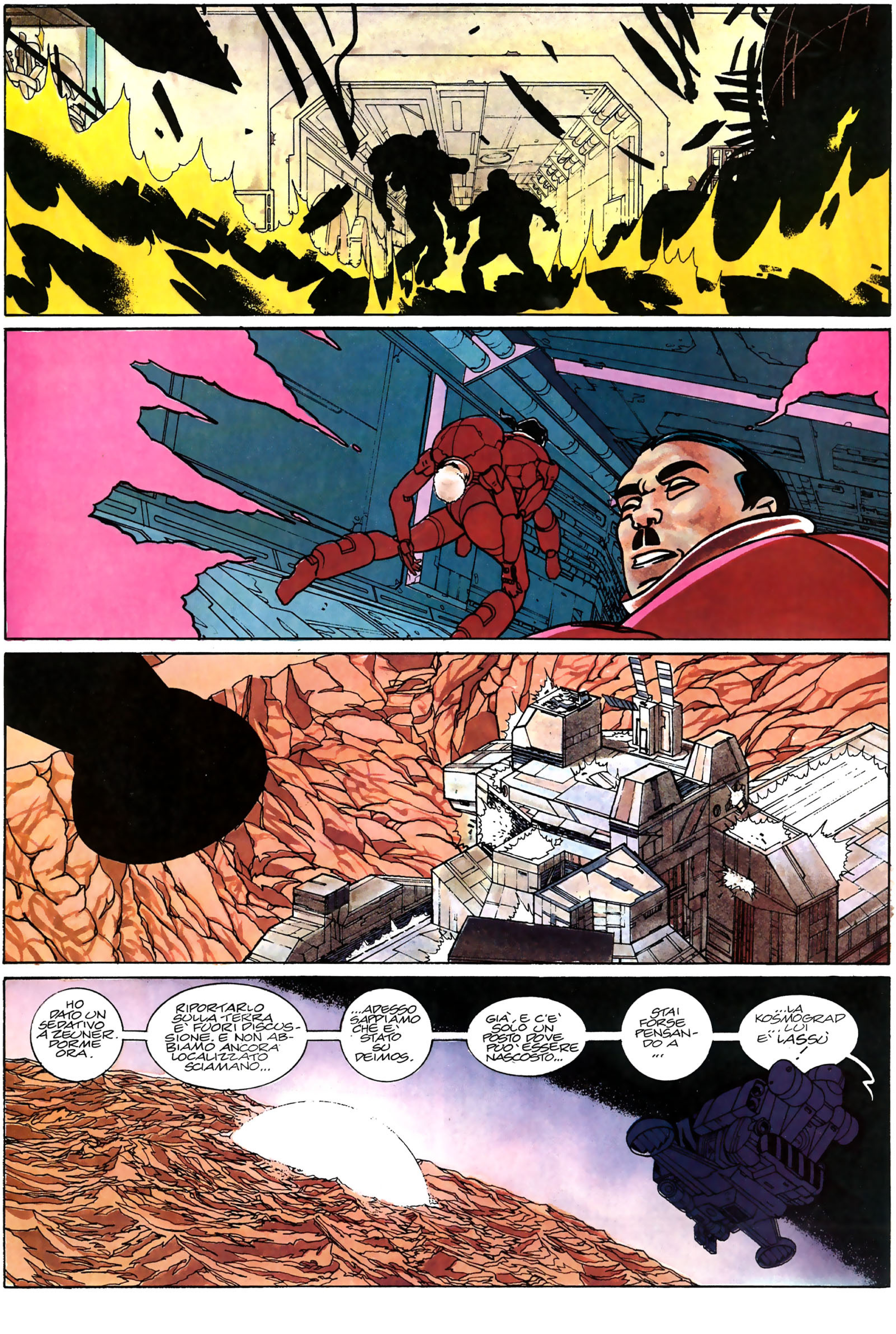
...QUEL MEDTEC LAGGIÙ HA USATO UNA SONDA RETTALE GROSSA QUANTO UN CAVO COASSIALE!
È LA PROCEDURA STANDARD DELL'IMMIGRAZIONE, MODEM. SOSTITUISCONO I NOSTRI BATTERI CON QUELLI STANDARD DELL'AGGLOMERATO. CI SIAMO PASSATI TUTTI.
GIÀ, GIÀ...
...E SUPPONGO CHE PER VOI LE DIMENSIONI DELLA SONDA NON ABBIANO COSTITUITO UN PROBLEMA, VERO, CITTADINI?
MODEM...
DIMMI, **COCCA**...
...MI FAI UN FAVORE?
DALLA VITA IN GIÙ, TUTTO QUELLO CHE VUOI, BABY!
TIENI CHIUSA QUELLA FOGNA PER IL PROSSIMO SECOLO, D'ACCORDO?!
AVANTI, BASTA ORA, **SMETTETELA**!!
METTIMI GIÙ, STRONZA!
...OFF!!
BEN DETTO.

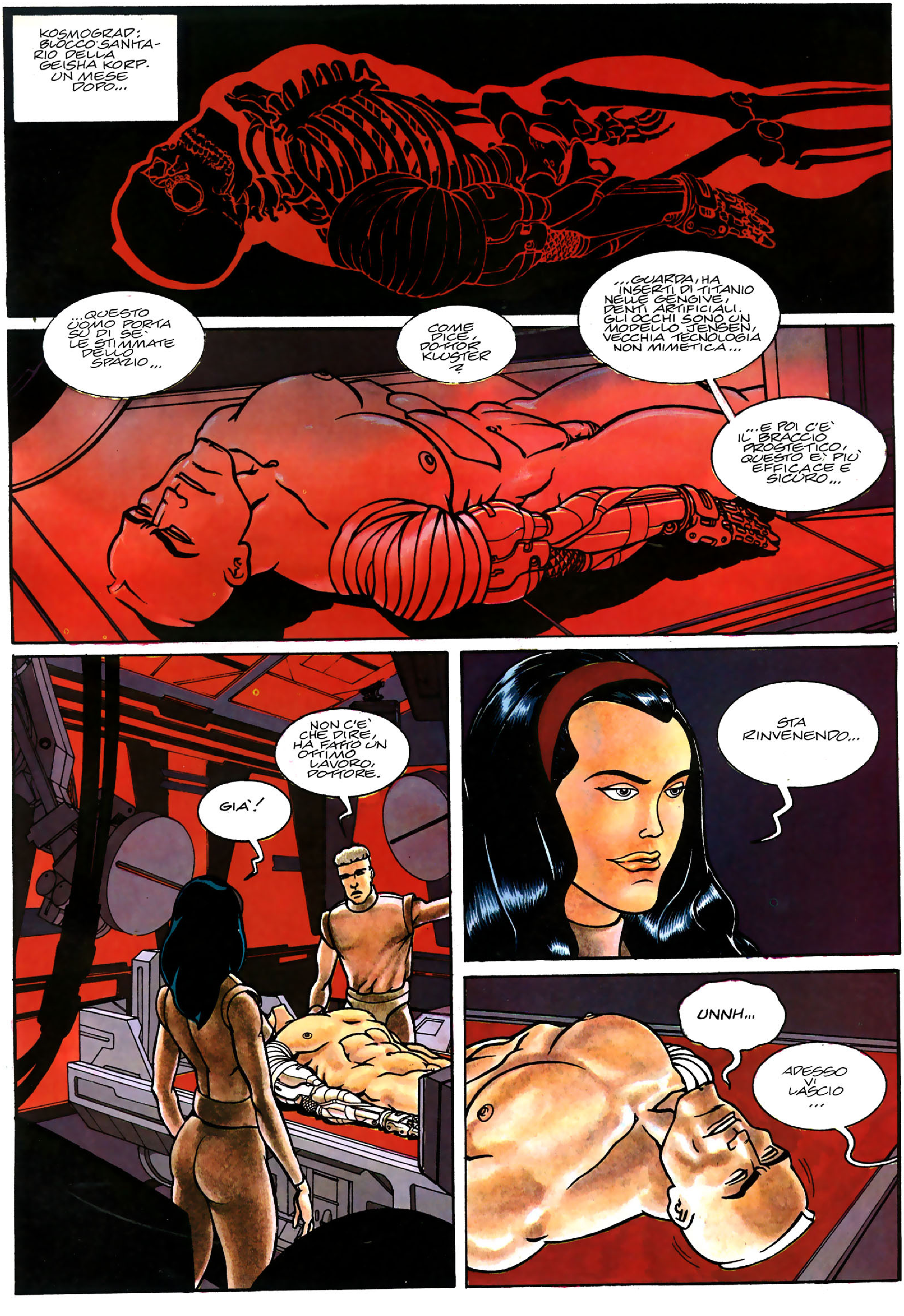
...PRESUMO CHE LA SPAZZATURA AI MIEI PIEDI APPARTENGA ALLA LIBERA REPUBBLICA DI ENIWETOK, È COSÌ CHE VI FATE CHIAMARE, VERO?
EHI... VACCI PIANO, PUTTANA INDUSTRIALE!
SONO IL TENENTE NAKATOMI, UFFICIALE ESECUTIVO DI QUESTA FILIALE. AVETE PARLATO DI TRANSAZIONI COMMERCIALI NELLA RICHIESTA DI ATTRACCO. DI CHE SI TRATTA?
WELLS È IL MIO NOME, E COME PRESIDENTE DELLA NOSTRA PICCOLA REPUBBLICA, VOLEVO RINGRAZIARTI ANCHE A NOME DEI MINISTRI DEL MIO GABINETTO PER L'OSPITALITÀ CONCESSACI.
LA NOSTRA SARÀ UNA PIACEVOLE TRATTATIVA, MADAME. L'ARTE È IL NOSTRO CAMPO, TENENTE, E BENCHÈ IL CORPO SIA L'OGGETTO PRINCIPALE DEI VOSTRI AFFARI, CREDO TI POSSA INTERESSARE ANCHE IL PIACERE CONCESSO ALLA NATURA UMANA DALLA CONTEMPLAZIONE DI OPERE FRUTTO DELLO SPIRITO...
LECCACULO!!
BENE, BASTA COSÌ ORA. SIETE SOLO UNA BANDA DI PIRATI SULL'ORLO DELLA BANCAROTTA, MA SARANNO I MIEI SUPERIORI A VALUTARE LA VOSTRA OFFERTA. SEGUITEMI.

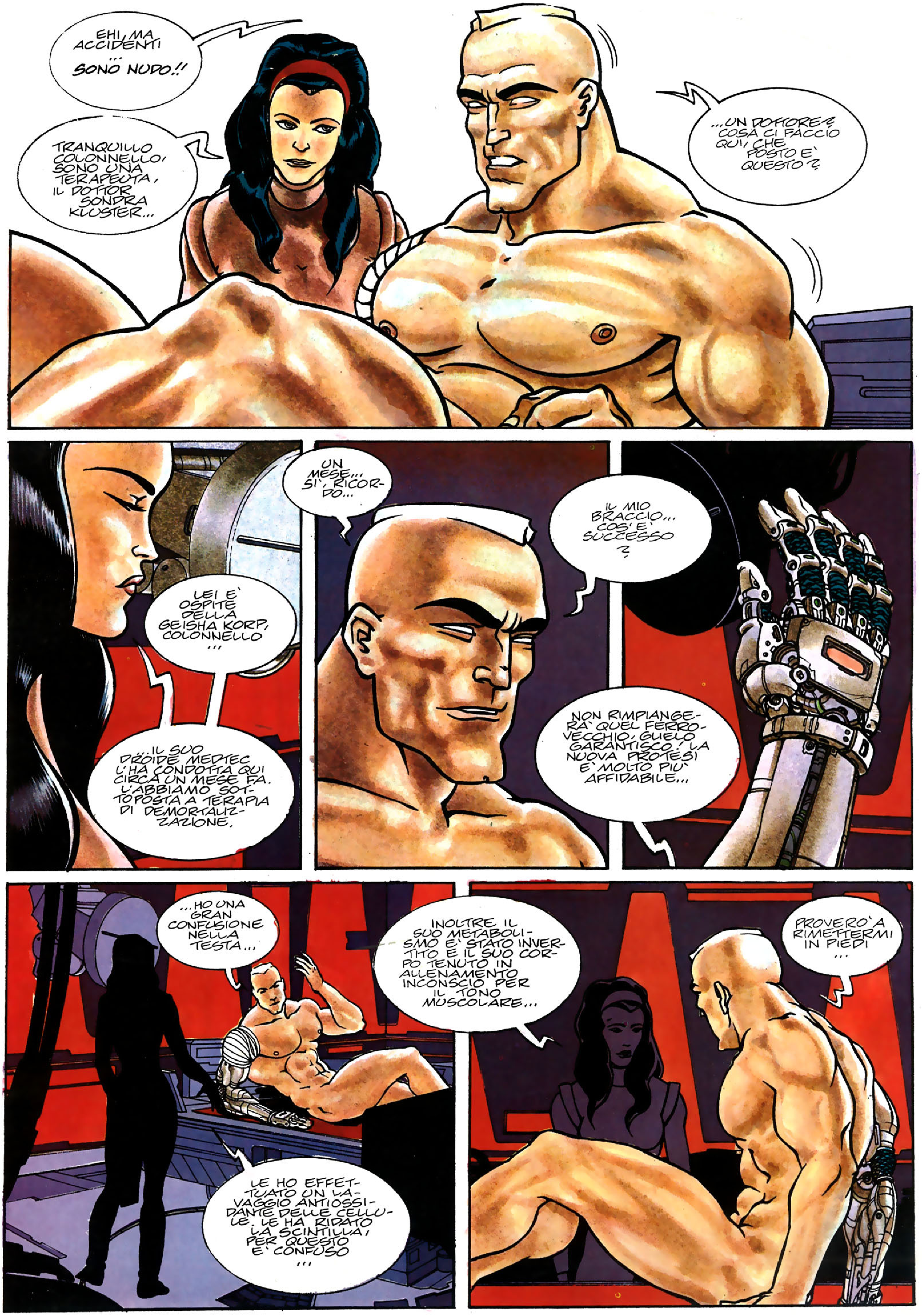

...WELLS... IL TUO È UN NOME ANTICO, PRESIDENTE. L'HO GIÀ SENTITO NELL'ORBITA...
HAI UNA RAGGUARDEVOLE MEMORIA, TENENTE. IL CLAN DEI MIEI AVI FU TRA I PRIMI A INSTALLARSI IN ORBITA CIRCUMLUNARE PIÙ DI UN SECOLO FA. HANNO PROSPERATO PER DECENNI ORMEGGIATI ALLA LUNA...
ERAVATE UNA STIRPE POTENTE, COME MAI SEI FINITO QUAGGIÙ?
...VICISSITUDINI ECONOMICHE HANNO PORTATO ALLO SCIOGLIMENTO DEL CLAN... È UNA LUNGA STORIA... PER QUANTO MI RIGUARDA, DICIAMO CHE ATTUALMENTE PREFERISCO VIAGGIARE LEGGERO.
ALLORA, MODEM, TE LA DAI UNA MOSSA?
...HO LA NAUSEA, I MICROBI DI QUESTO POSTO MI STANNO AGGREDENDO LO STOMACO!
...GIOCA BENE LE TUE CARTE, PRESIDENTE, CI SIAMO...
CHE INTENDI DIRE, MADAME?
...TU E I TUOI STRACCIONI SIETE IN LISTA PER UN COLLOQUIO COMMERCIALE CON LA MADRE-GEISHA, WELLS!

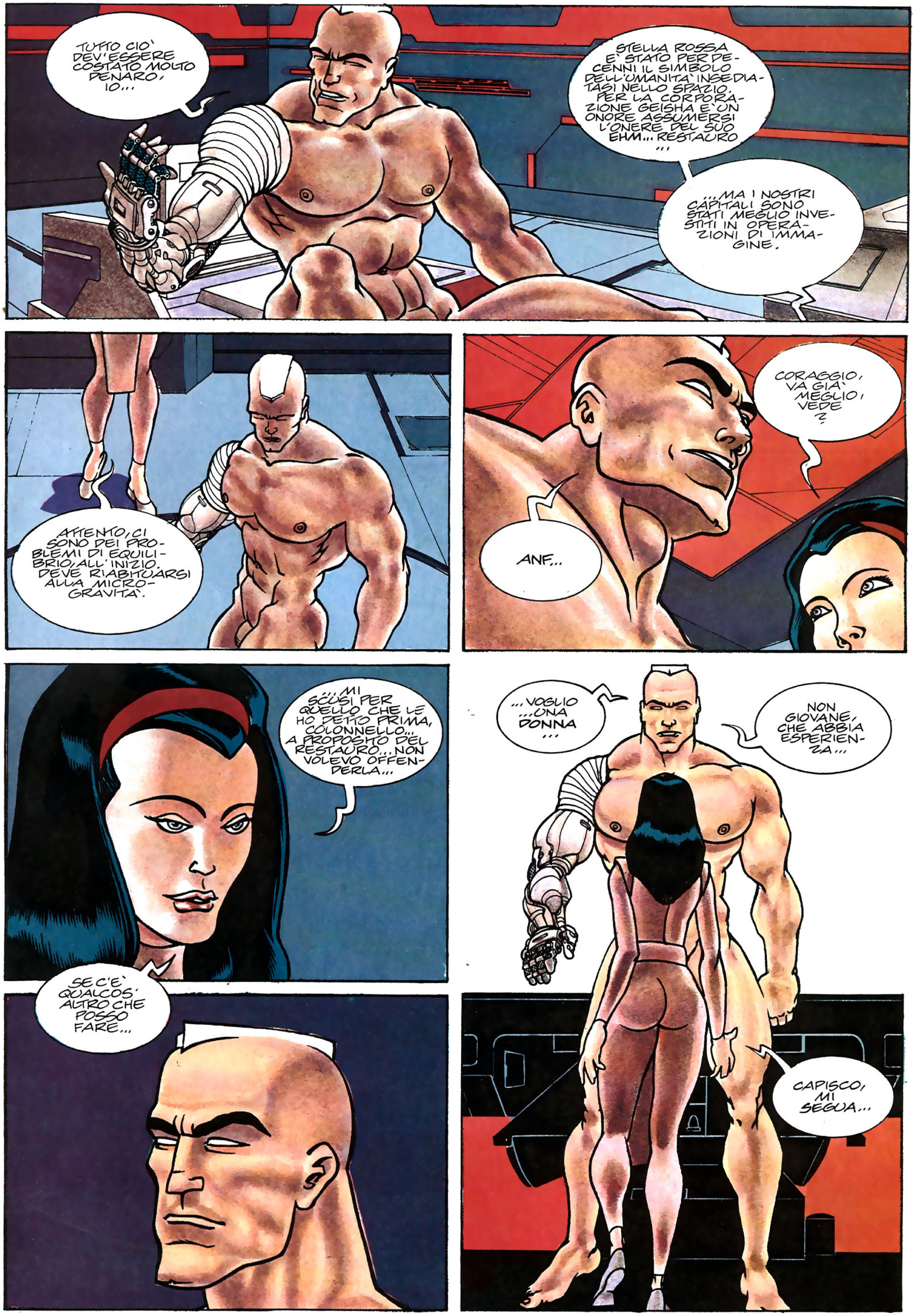
KAFF!!
...PRESTO, ITOMI, PASSAMI LA VIBRO-LAMA!!
VVVRRR...
DOBBIAMO RISCHIARE, NON VEDO ALTERNATIVE!
ATTENTO, E' PERICOLOSO, NON SAPPIAMO CON COSA ABBIAMO A CHE FARE!
...NON C'E' SCELTA!!
SNAP!
...GARK ...KOFF!
...DEIMOS SARA' LA MIA TOMBA... MA SE DEVO ANDARE LO FARO' IN GRANDE STILE... CHE FATE, RESTATE A GODERVI LO SPETTACOLO?
TIENI D'OCCHIO QUELLA COSA, DETO.
IO MI OCCUPO DI ZEUNER.
TU NON SEI SCIAMANO. LUI... DOV'E'?

STA ATTRAVERSANDO UN INTERFACCIA... EGLI E` CODIFICATO... MA IL VIAGGIO E` SOLO ALL'INIZIO... VOI NON... OSTACOLARLO...
E`UN DIVERSIVO, UN ALTRO TRUCCO DI SCIAMANO. DOBBIAMO OCCUPARCI DI ZEUNER, DETO ...
...E` SOTTO SHOCK.
NON CAPISCO ...COSA VUOL DIRE ?
ANCORA UN MOMENTO. NON LASCIAMO CONTI IN SOSPESO...
SEI STATO BRAVO, DI SICURO UTILE AL TUO MANDANTE. UN DARDO TERMICO SARA` LA TUA RICOMPENSA!
SFKIOK!
TRAPPOLA! E` UNA TRAPPOLA! LA BASE E` MINATA!
VIENI VIA, DETO!!
SCIAMANO HA DECISO DI GIOCARE PESANTE QUESTA VOLTA!
ALLA NAVETTA, PRESTO!! NON C'E` TEMPO PER LE CONGETTURE!


HO DATO UN SEDATIVO A ZEUNER. DORME ORA.
RIPORTARLO SULLA TERRA E` FUORI DISCUSSIONE. E NON ABBIAMO ANCORA LOCALIZZATO SCIAMANO...
...ADESSO SAPPIAMO CHE E` STATO SU DEIMOS.
GIA`, E C'E` SOLO UN POSTO DOVE PUO` ESSERE NASCOSTO...
STAI FORSE PENSANDO A ...
...LA KOSMOGRAD ...LUI E` LASSÙ !


KOSMOGRAD: BLOCCO SANITARIO DELLA GEISHA KORP. UN MESE DOPO...
...QUESTO UOMO PORTA SU DI SE' LE STIMMATE DELLO SPAZIO...
COME DICE, DOTTOR KLUSTER ?
...GUARDA, HA INSERTI DI TITANIO NELLE GENGIVE, DENTI ARTIFICIALI. GLI OCCHI SONO UN MODELLO JENSEN, VECCHIA TECNOLOGIA NON MIMETICA...
...E POI C'E' IL BRACCIO PROSTETICO, QUESTO E' PIU' EFFICACE E SICURO...
NON C'E' CHE DIRE, HA FATTO UN OTTIMO LAVORO, DOTTORE.
GIA'!
STA RINVENENDO...
UNNH...
ADESSO VI LASCIO ...


EHI, MA ACCIDENTI ... SONO NUDO!!
TRANQUILLO COLONNELLO, SONO UNA TERAPEUTA, IL DOTTOR SONDRA KLUSTER...
...UN DOTTORE? COSA CI FACCIO QUI, CHE POSTO È QUESTO?
LEI È OSPITE DELLA GEISHA KORP, COLONNELLO ...
...IL SUO DROIDE MEDTEC L'HA CONDOTTA QUI CIRCA UN MESE FA. L'ABBIAMO SOTTOPOSTA A TERAPIA DI DEMORTALIZZAZIONE.
UN MESE... SÌ, RICORDO...
IL MIO BRACCIO... COS'È SUCCESSO?
NON RIMPIANGERÀ QUEL FERROVECCHIO, GLIELO GARANTISCO, LA NUOVA PROTESI È MOLTO PIÙ AFFIDABILE...
...HO UNA GRAN CONFUSIONE NELLA TESTA...
LE HO EFFETTUATO UN LAVAGGIO ANTIOSSIDANTE DELLE CELLULE. LE HA RIDATO LA SCINTILLA, PER QUESTO È CONFUSO ...
INOLTRE IL SUO METABOLISMO È STATO INVERTITO E IL SUO CORPO TENUTO IN ALLENAMENTO INCONSCIO PER IL TONO MUSCOLARE...
PROVERÒ A RIMETTERMI IN PIEDI ...


TUTTO CIO' DEV'ESSERE COSTATO MOLTO DENARO, IO...
STELLA ROSSA E' STATO PER DECENNI IL SIMBOLO DELL'UMANITA' INSEDIATASI NELLO SPAZIO, PER LA CORPORAZIONE GEISHA E' UN ONORE ASSUMERSI L'ONERE DEL SUO EHM... RESTAURO ...
...MA I NOSTRI CAPITALI SONO STATI MEGLIO INVESTITI IN OPERAZIONI DI IMMAGINE.
ATTENTO, CI SONO DEI PROBLEMI DI EQUILIBRIO, ALL'INIZIO. DEVE RIABITUARSI ALLA MICROGRAVITA'.
CORAGGIO, VA GIA' MEGLIO, VEDE ?
ANF...
...MI SCUSI PER QUELLO CHE LE HO DETTO PRIMA, COLONNELLO... A PROPOSITO DEL RESTAURO... NON VOLEVO OFFENDERLA...
SE C'E' QUALCOS' ALTRO CHE POSSO FARE...
...VOGLIO ...UNA DONNA ...
NON GIOVANE, CHE ABBIA ESPERIENZA...
CAPISCO, MI SEGUA...

-CONTINUA-

MANGA SERIES

Il pubblico dei Manga in Giappone

DI ALESSANDRO GOMARASCA E LUCA VALTORTA

Anche in Italia, da un po' di tempo a questa parte, il lettore di fumetti comincia ad avere una certa possibilità di scelta tra proposte editoriali di vario genere: fumetti americani, inglesi, francesi, italiani e ultimamente il boom del fumetto giapponese. All'interno di queste produzioni esiste ovviamente una grande varietà di scelta tra diverse tipologie che vanno dagli ormai classici supereroi di matrice USA agli anti-supereroi come Marshall Law e Judge Dredd di matrice inglese fino ai vari Xenon, Akira, Baoh, Ken, Lamù, Kamui per non citare che alcuni tra i protagonisti del fumetto del Sol Levante. La produzione fumettistica per quanto riguarda il solo Giappone è in realtà addirittura sterminata, tanto che si possono tracciare all'interno di essa delle vere e proprie divisioni in generi e sottogeneri. Anzi, potremmo tranquillamente dire che una delle caratteristiche dei manga nipponici è proprio quella della sua estrema settorializzazione. L'universo del fumetto giapponese è estremamente segmentato, a dimostrazione che il mercato dei suoi fruitori è, almeno per l'Italia, tanto impensabilmente vasto da comprendere bambini, teen-ager, studenti universitari, manager, casalinghe, donne in carriera, amanti degli sport e del... tiramisù secondo l'ultima moda di massa che prende il nome di *Tiramisu-boom* e che ha visto la nascita di nuovi manga ispirati a questo soggetto gastronomico. Chi ha letto Banana Yoshimoto, finalmente tradotta anche in Italia, già conosce l'importanza del fumetto nella formazione delle nuove generazioni giapponesi di scrittori (oltreché quella del cibo, visto che la protagonista di *Kitchen* decide di diventare cuoca, guidata da una passione che ha i toni della filosofia Zen, piuttosto che quelli della naturale golosità). Pensiamo allora che sia abbastanza importante conoscere, almeno per grandi linee, questo universo immenso, specchio di una società e di una cultura troppo spesso ritenute lontane e indecifrabili, che oggi si presenta a bussare alla porta dell'Occidente non più, o meglio non solo con la sua tecnologia ma anche con le sue espressioni culturali più o meno tradizionali che vanno dai manga al *kabuki*, dalla nuova letteratura al teatro d'avanguardia *buto* fino alla musica (le ormai celebri colonne sonore di *Akira* o di *Tetsuo* ma anche l'abilità vocale di Yamatsuka Eye, cantante dei nipponici Boredom reso noto in Occidente dalla sua partecipazione a *Torture Garden*, l'incredibile opera jazz-core di John Zorn e Naked City). Quello che vi presentiamo è dunque un tentativo di tracciare, a grandi linee, una mappa dei principali segmenti in cui questo vastissimo mercato del fumetto giapponese si suddivide. La prima grande divisione avviene tra i manga destinati a un pubblico maschile (***Shonen manga*** cioè 'fumetti per ragazzi' e ***Seinen manga***, 'fumetti per giovani') e quelli destinati a un pubblico femminile (***Shojo manga***, 'fumetti per ragazze', ***Ladies manga***, 'fumetti per signore'). Seguono poi divisioni per argomento e per età. Essenzialmente quattro sono i settori in cui si divide il genere destinato a un pubblico maschile:

- *Yoiko manga*, letteralmente traducibile come 'fumetti per bambini

"Akira" © 1992 Otomo/Kodansha

Devilman" © 1992 Go Nagai

SHONEN MANGA: Fumetti per ragazzi
SEINEN MANGA: Fumetti per giovani

Yoiko manga: Fumetti per bambini buoni
Gag manga: Fumetti di gag
Hero manga: Fumetti di eroi
Gekiga: Fumetti realistici
Hero kodomo: Fumetti di eroi per bambini
Otona no manga: Fumetti per adulti (hard boiled, drammi storici ed erotici, SF)
Nekketsu rosen: Fumetti di genere sportivo
Joryu honne: Fumetti per bambini scritti da donne
Seishun manga: Fumetti della verde primavera
Nichijo Love Romance: Storie d'amore della vita di tutti i giorni
Joho comic: Fumetti di formazione professionale
Salariman mono: Storie di vita impiegatizia

I volumi di queste due pagine ci sono stati gentilmente forniti dallo STUDIO 7.

SHOJO MANGA: Fumetti per ragazze
LADIES MANGA: Fumetti per signore

Nichijo ha: Storie di vita quotidiana
Monogatari ha: Storie di fantasia
Gakuen Love comic: Storie d'amore tra i banchi di scuola
Otome Stick manga: Storie di principesse
Shinkankaku gakuen mono: Nuove storie d'amore sexy tra i banchi di scuola
Drama ha: Storie drammatiche
SF Fantasy: Fantascienza e fantasy
Ai no drama ha: Storie d'amore drammatiche
Taiga roman ha: Romanzi fiume
Bishonen mono: Storie di bei ragazzi
Ladies comic: Fumetti per signore
Ladies comic new wave: Fumetti per 'office ladies'

buoni', privi quindi di scene di sesso o di violenza, hanno *Doraemon* come portabandiera più illustre;
-*Gag manga*, cioè 'fumetti di gag' di lettura non impegnativa, per rilassarsi e ridere;
-*Hero manga*, che hanno come protagonista un eroe forte e indomito. E' probabilmente questo il genere più diffuso;
-*Gekiga*, indirizzato principalmente a un pubblico adulto. E' il genere 'realistico' caratterizzato dalle contaminazioni con il *kegare*, l''impuro', ovvero tutti gli elementi ritenuti 'contaminanti' secondo la tradizione culturale giapponese: il sangue, lo sperma, i liquidi organici (attenzione dunque: non si tratta della divisione occidentale tra pornografico/osceno e non pornografico; in Giappone l'atto sessuale in sé non è osceno. E' però considerato 'impuro' il contatto con i liquidi accennati).
Da queste quattro divisioni se ne dipartono altre: un sottogenere degli *Hero manga* sono gli *Hero kodomo*, aventi la stessa tematica ma diretti ai bambini fino ai dieci anni per cui viene evitata una rappresentazione a forti tinte mentre, al contrario, gli *Otona no manga* hanno anch'essi solitamente un 'eroe' protagonista ma sono destinati esclusivamente a un pubblico adulto e possono trattare generi diversi (dall'*hard boiled* alla fantascienza ai drammi storici) in maniera comunque sempre estremamente cruda e con scene di erotismo più che esplicito. Vengono poi i *Nekketsu rosen manga* che trattano in genere argomenti sportivi: il mondo del baseball, della boxe, ecc. e sono caratterizzati da un clima bollente ed estremamente teso come da nome: *Nekketsu rosen* infatti si può letteralmente tradurre come 'linea del sangue caldo'.
I *Salariman mono* invece sono fumetti per impiegati che hanno come luogo di ambientazione la vita dell'ufficio con le meschinità, le gioie, le frustrazioni e le storie d'amore connesse. Del resto come potrebbero mancare fumetti che trattano di ciò in un paese dove il lavoro occupa uno spazio enorme nella vita degli individui? Sempre seguendo questa strada ci imbattiamo infatti nei *Joho comic* che sono proprio fumetti di 'formazione professionale' che insegnano 'come diventare'... qualsiasi cosa: dal medico all'artista, dall'entomologo allo spazzino, il tutto fornendo informazioni dettagliatissime sul look che bisogna avere, lo stile di vita che è necessario condurre mediante le illustrazioni di ogni minimo particolare, da quelli che potrebbero essere veramente importanti e caratterizzanti fino ai più insignificanti. Del resto il Giappone è il paese dove nei bagni potete trovare tutte le istruzioni con relativa illustrazione del modo corretto in cui è opportuno svolgere i vostri bisogni... O nelle cui scuole più prestigiose viene rigorosamente esaminata la lunghezza delle gonne della divisa delle allieve, che non può essere più corta di una certa misura ma neppure più lunga; lo stesso discorso vale per la lunghezza dei capelli dei colleghi maschi che devono essere corti ma non troppo corti o per i commessi e le commesse dei grandi magazzini il cui inchino, con il quale si usa in Giappone rivolgersi ai clienti, deve essere assolutamente perfetto: né troppo deferente né troppo irrispettoso, tanto che esiste una apposita macchina che ne misura l'ampiezza in centimetri in maniera che un adeguato training effettuato su di essa possa permettere al commesso di non creare situazioni imbarazzanti.
Concludono il primo troncone dei manga maschili i *Joryu honne* che sono fumetti per bambini maschi scritti però da donne, i *Nichijo Love Romance* diretti agli studenti di scuola media che trattano di storie d'amore in ambientazioni tipiche della vita quotidiana (potremmo infatti tradurre letteralmente questo tipo di serie come 'storie d'amore della vita di tutti i giorni') spesso mescolate a imprese sportive; e infine i *Seishun manga*, letteralmente 'fumetti della verde primavera', diretti sempre allo stesso tipo di pubblico ma comprendenti argomenti di genere più vario.
Siamo così giunti al secondo gruppo, quello degli ***Shojo manga*** e dei ***Ladies manga*** diretti al pubblico femminile.
Questi si dividono in primo luogo nei due tronconi fondamentali

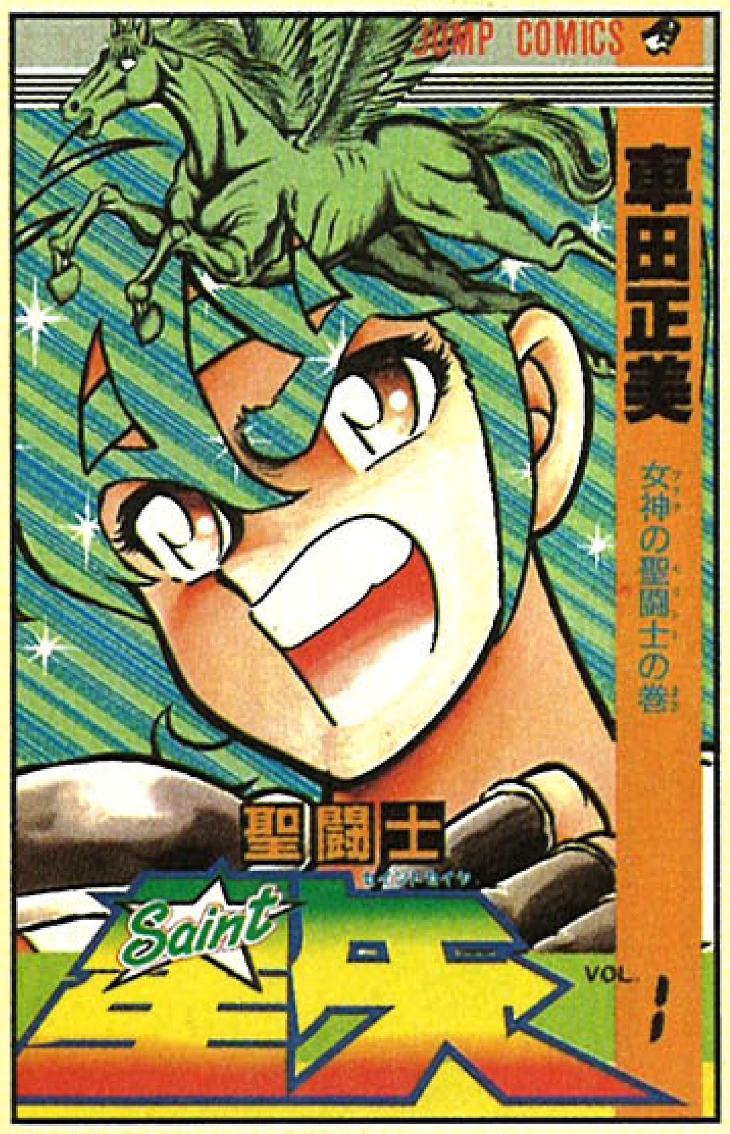
"Appleseed" © 1992 Masamune Shirow

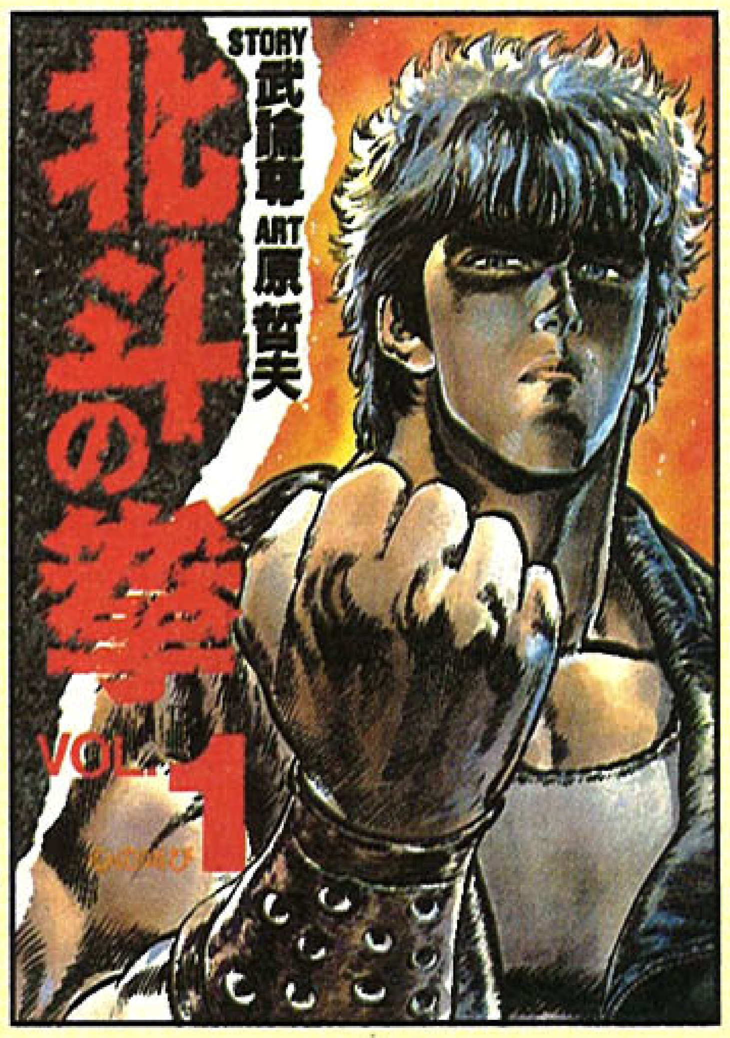
© 1992 Kia Asamiya

© 1992 Reiji Matsumoto

dei *Nichijo ha* e dei *Monogatari ha*.
I primi raccontano storie di vita quotidiana e si dividono a loro volta in *Gakuen Love comic* ossia in vicende d'amore che si svolgono tra i banchi di scuola e in *Otome Stick manga* che trattano 'storie di principesse' connotate più realisticamente che nei *Monogatari ha* (costituiscono comunque un genere ibrido che ha spesso molti punti di contatto con gli *Ai no drama ha* per la trama che il più delle volte ha risvolti di carattere amoroso).
Chiudono questa sezione i *Shinkankaku gakuen mono* ovvero storie d'amore che si svolgono sempre a scuola ma improntate a un tipo di caratterizzazione sensualistica molto più marcata, il che costituisce decisamente una peculiarità nipponica visto che i fumetti occidentali rivolti al pubblico femminile hanno sì risvolti amorosi e sentimentali, ma praticamente mai dichiaratamente sessuali. Torneremo magari in futuro ad analizzare in maniera più dettagliata i motivi che sono alla base di queste e altre differenziazioni (per esempio la mancanza nella cultura giapponese del sostrato cristiano con tutte le relative implicazioni comportate dal suo concetto di corpo).
Il secondo filone, quello dei *Monogatari*, lascia invece spazio a ogni tipo di storia di fantasia. Si può dividere essenzialmente in due settori: *Drama ha* e *SF Fantasy*. Cominciamo dal primo: i *Drama* sono racconti drammatici e si dividono a loro volta in due settori, il primo dei quali, cioè quello degli *Ai no drama ha* tratta esclusivamente di drammi d'amore, il secondo, detto *Taiga roman ha*, produce storie romantiche ad ampio respiro, sorta di telenovele interminabili e intricatissime.
Il troncone *SF Fantasy* ospita storie che vanno dalla fantascienza ad appassionanti saghe che si svolgono in ipotetiche età medioevali, con ambientazione sia occidentale che indigena. Da questo genere si dipartono altri due sottosettori: i *Bishonen mono*, cioè storie che hanno come protagonista un uomo bellissimo e spesso anche piuttosto effemminato e poi i *New wave manga* che si indirizzano a un pubblico anche maschile.
Chiudono definitivamente il settore femminile i *Ladies comic* con racconti destinati alle signore e i *Ladies comic new wave* che si rivolgono non più alle sole casalinghe ma alle nuove donne manager, alle cosiddette 'office ladies' corrispondenti al modello maschile del *salariman* (ovvero 'impiegato', il lavoro che svolge la maggior parte dei giapponesi). Resta ancora da dire che generalmente le riviste di fumetti (*Comic-shi*) ospitano molti personaggi o racconti in un numero solo, poi quando un personaggio ha successo, le sue avventure escono in una serie di albi più lussuosi e voluminosi (*Comic-hon* cioè Comic-libro) dopodiché, se il successo perdura, questi albi diventano film d'animazione (OAV, cioè Original Anime Video) per lo più di durata abbastanza breve, destinati esclusivamente al mercato home video, o veri e propri film come nel caso del famosissimo *Akira* che dura più di due ore ed è realizzato con una cura dell'immagine animata e una abilità tecnica altissime.

MANGA: Fumetti	→	**ANIME:** Cinema d'animazione
SHONEN MANGA: Fumetti per ragazzi **SEINEN MANGA:** Fumetti per giovani		**SERIE TV:** Serie prodotte per la TV dei manga di successo
SHOJO MANGA: Fumetti per ragazze **LADIES MANGA:** Fumetti per signore		**OAV (Original Anime Video)** Serie prodotte per il mercato home video
COMIC-SHI Riviste che pubblicano a puntate vari generi di fumetti		**FILM** Lungometraggi a cartoni animati
COMIC-HON 'Comic-libro' ad argomento monografico		





© 1992 Masami Kurumada © 1992 Bronson/Hara

"Nausicaä" © 1992 Hayao Miyazaki

VANNA VINCI

L'ALTRA PARTE

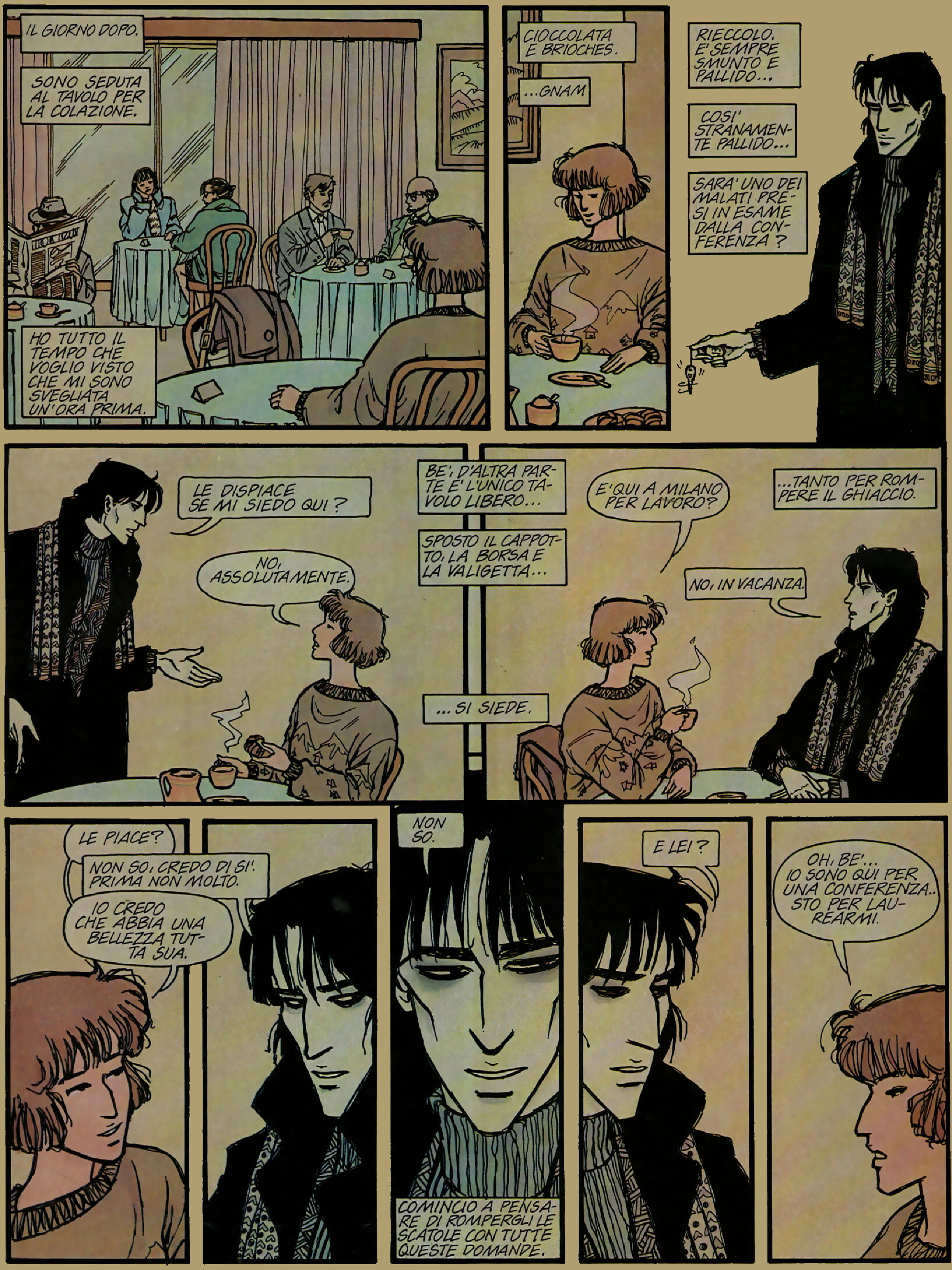
PARTE PRIMA

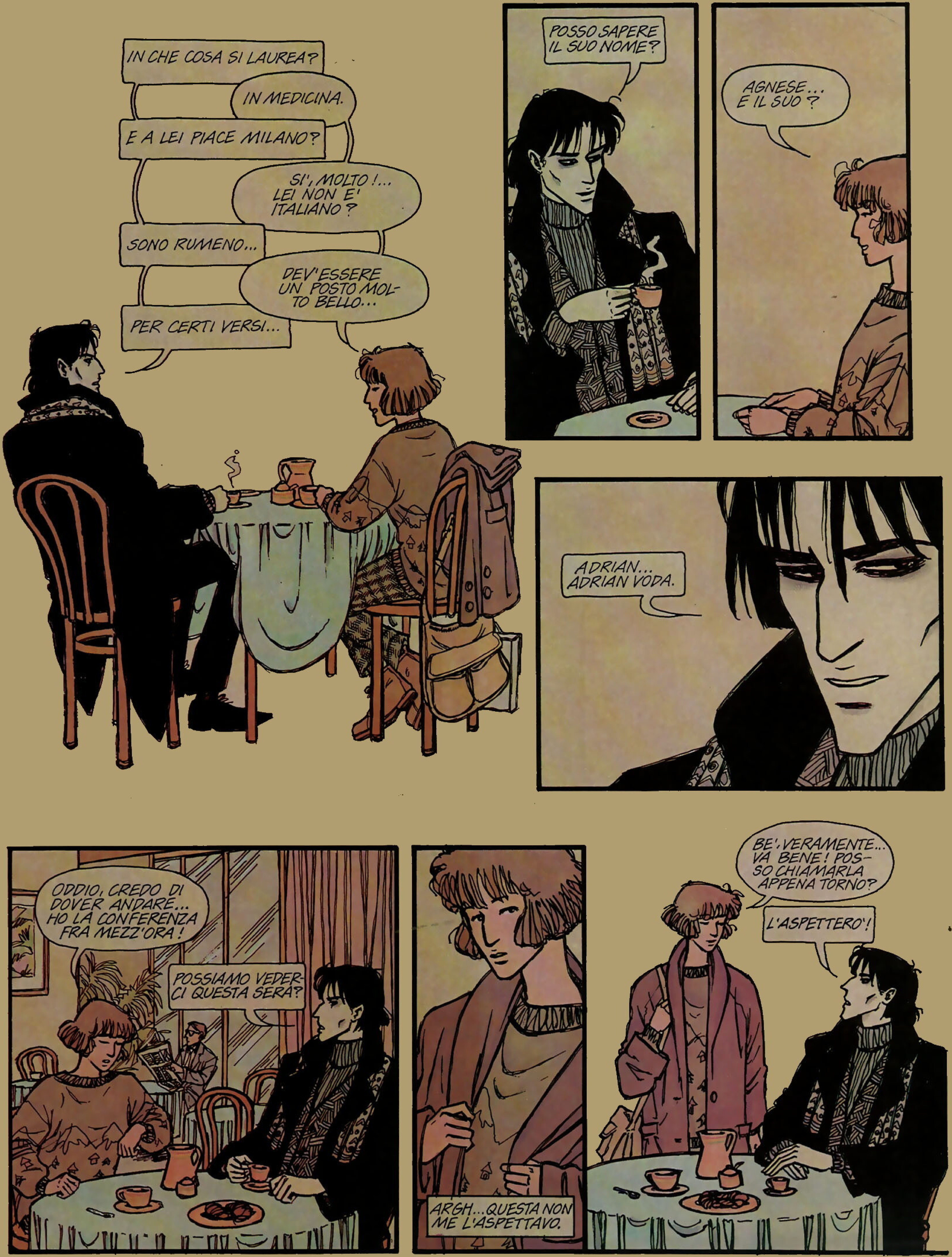
Milano. Una giovane studentessa di medicina fa la conoscenza durante un convegno di uno strano ragazzo rumeno, magro ed emaciato, che reca con sé un mistero o che forse ha alle spalle solo un passato troppo ingombrante. Un incontro occasionale che non lascerà inalterate queste due esistenze. Una storia che parla di vampirismo senza nulla concedere all'horror ma che preferisce raccontare emozioni e sentimenti ricreando, al tempo stesso, impalpabili atmosfere. *L'altra parte* è un'opera prima che siamo orgogliosi di presentare su NOVA EXPRESS, convinti che Vanna Vinci sia un'autrice di cui sentirete parlare molto in futuro.

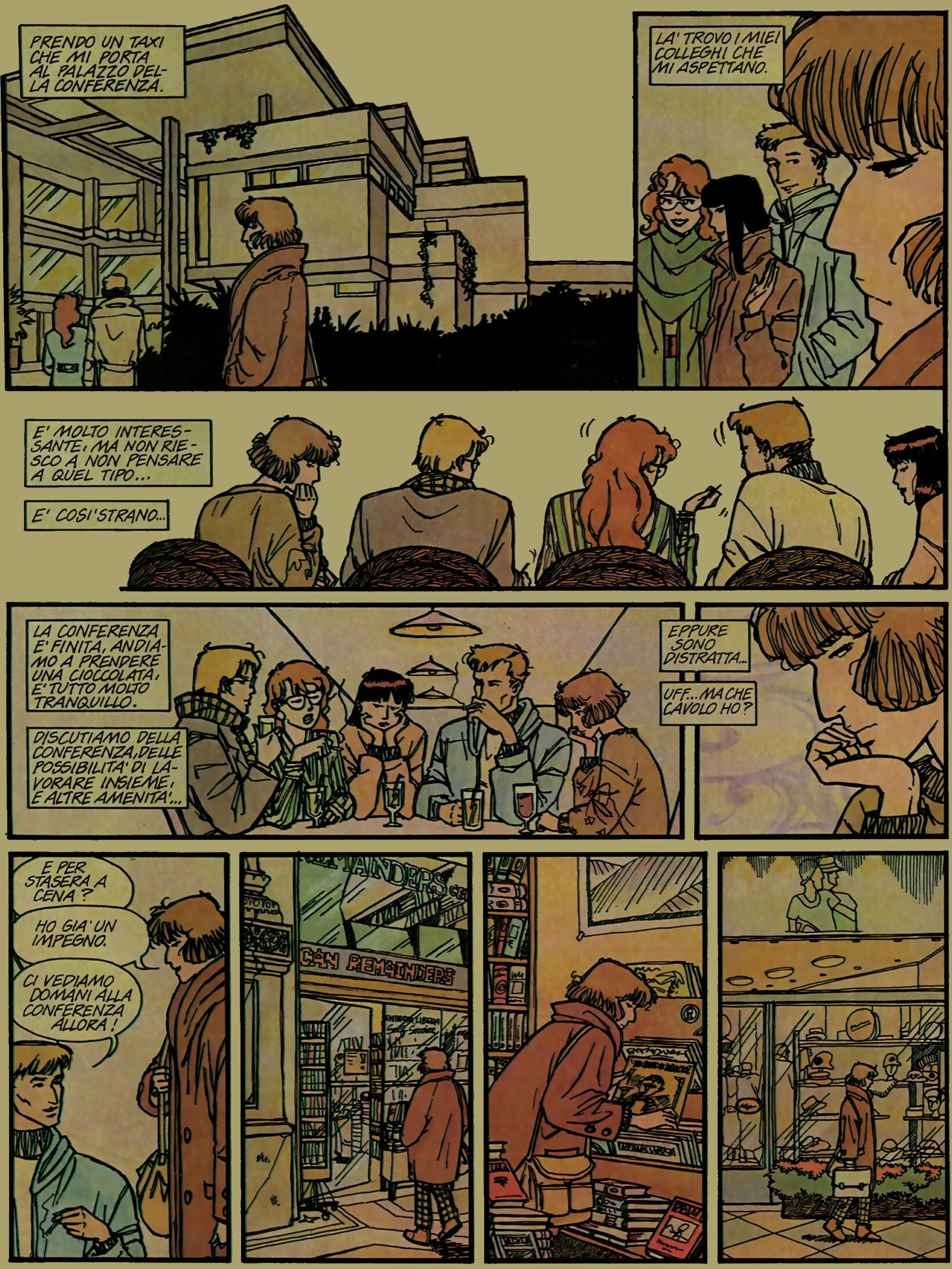
Lettering: Karin Andersen
© 1992 Granata Press, Bologna.

MILANO, DI SERA IN UN PICCOLO HOTEL.
MI HANNO APPENA CHIAMATA DALLA RECEPTION.
I MIEI COLLEGHI SONO GIU' CHE MI ASPETTANO PER ANDARE A CENA.
MENTRE MI DIRIGO VERSO L'ASCENSORE...
...LO INCONTRO.
MAGRISSIMO, APPARENTEMENTE MALATO.
MI COLPISCE SOPRATTUTTO LA SUA ELEGANZA.
MOLTO SCURO.
LA SUA STRANA APPARENZA...
QUASI UN UOMO DI UN'ALTRA EPOCA.
I SUOI OCCHI INCONTRANO I MIEI...
CHE STRANO. SONO ROSSI.
MAI VISTO IN VITA MIA UN'IRIDE ROSSA.
BUONASERA.
BUONASERA.
E FINISCE QUI... MI SEMBRA DIFFICILE CHE CAPITI DI RIVEDERLO.

NOVA

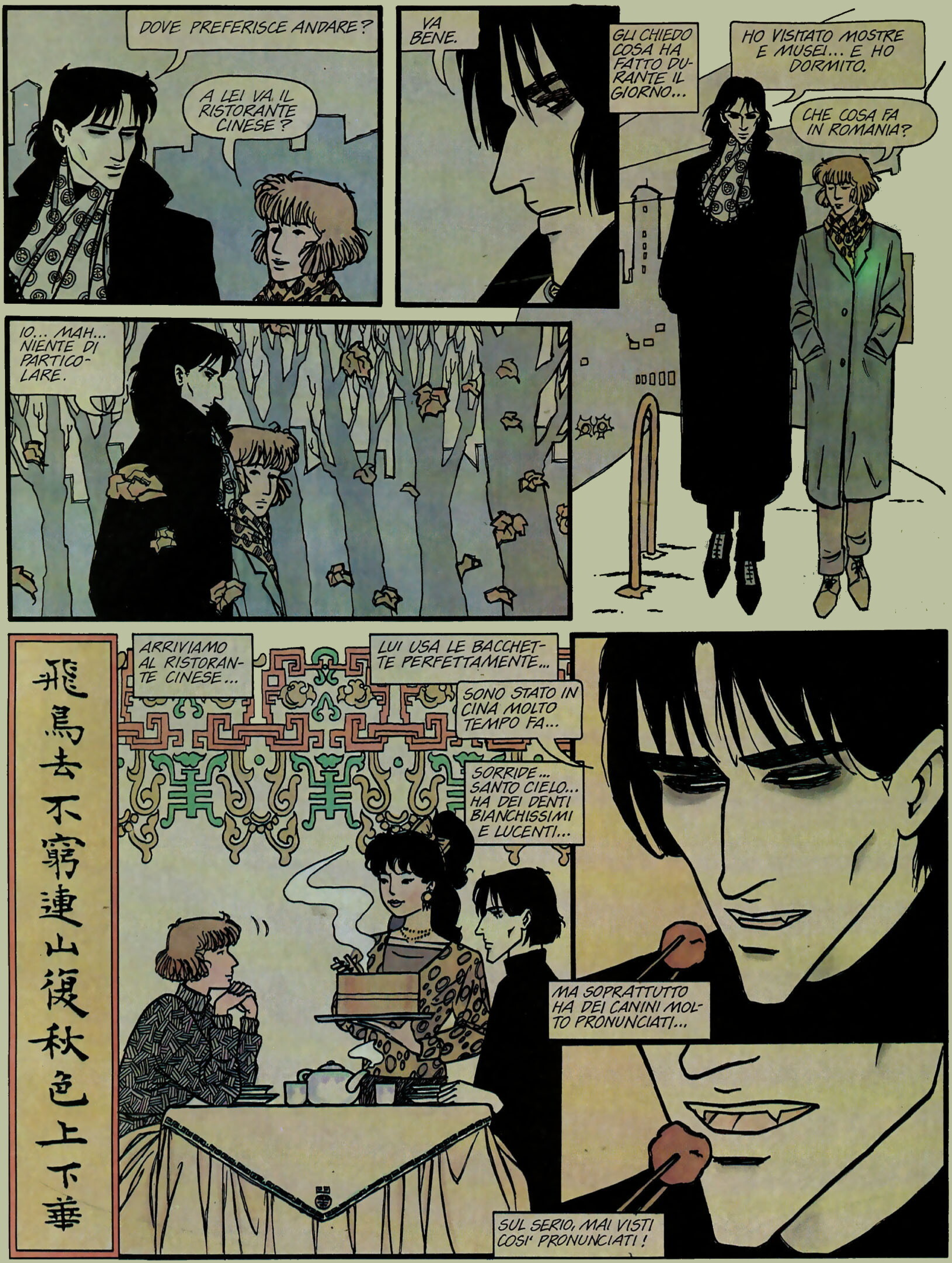

IL GIORNO DOPO.
SONO SEDUTA AL TAVOLO PER LA COLAZIONE.
HO TUTTO IL TEMPO CHE VOGLIO VISTO CHE MI SONO SVEGLIATA UN'ORA PRIMA.
CIOCCOLATA E BRIOCHES.
...GNAM
RIECCOLO. E' SEMPRE SMUNTO E PALLIDO...
COSI' STRANAMENTE PALLIDO...
SARA' UNO DEI MALATI PRESI IN ESAME DALLA CONFERENZA?
LE DISPIACE SE MI SIEDO QUI?
NO, ASSOLUTAMENTE.
BE', D'ALTRA PARTE E' L'UNICO TAVOLO LIBERO...
SPOSTO IL CAPPOTTO, LA BORSA E LA VALIGETTA...
...SI SIEDE.
E' QUI A MILANO PER LAVORO?
...TANTO PER ROMPERE IL GHIACCIO.
NO, IN VACANZA.
LE PIACE?
NON SO, CREDO DI SI'. PRIMA NON MOLTO.
IO CREDO CHE ABBIA UNA BELLEZZA TUTTA SUA.
NON SO.
COMINCIO A PENSARE DI ROMPERGLI LE SCATOLE CON TUTTE QUESTE DOMANDE.
E LEI?
OH, BE'... IO SONO QUI PER UNA CONFERENZA.. STO PER LAUREARMI.

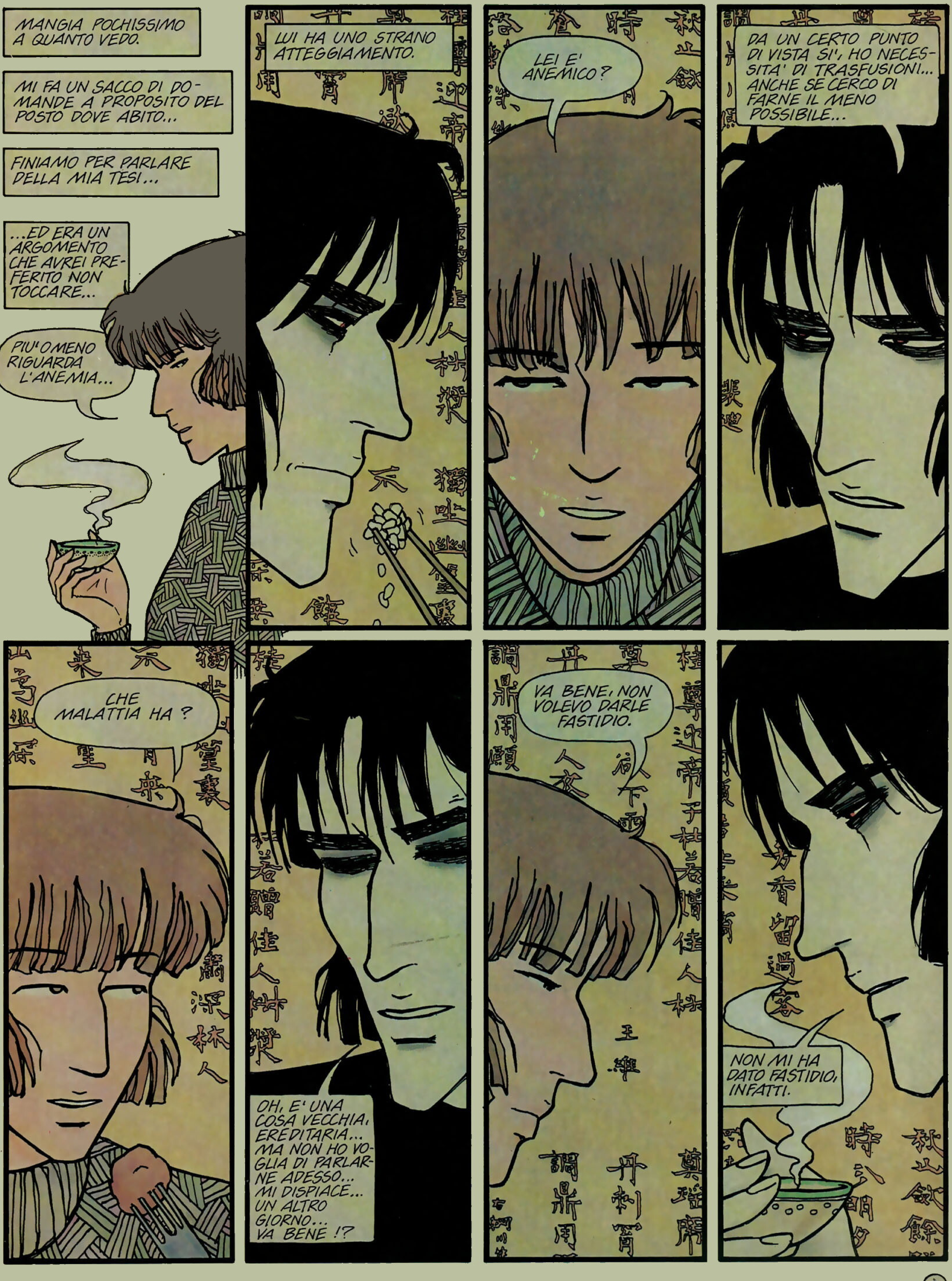

IN CHE COSA SI LAUREA?
IN MEDICINA.
E A LEI PIACE MILANO?
SI', MOLTO!... LEI NON E' ITALIANO?
SONO RUMENO...
DEV'ESSERE UN POSTO MOLTO BELLO...
PER CERTI VERSI...
POSSO SAPERE IL SUO NOME?
AGNESE... E IL SUO?
ADRIAN... ADRIAN VODA.
ODDIO, CREDO DI DOVER ANDARE... HO LA CONFERENZA FRA MEZZ'ORA!
POSSIAMO VEDERCI QUESTA SERA?
ARGH... QUESTA NON ME L'ASPETTAVO.
BE', VERAMENTE... VA BENE! POSSO CHIAMARLA APPENA TORNO?
L'ASPETTERO'!


PRENDO UN TAXI CHE MI PORTA AL PALAZZO DELLA CONFERENZA.
LA' TROVO I MIEI COLLEGHI CHE MI ASPETTANO.
E' MOLTO INTERESSANTE, MA NON RIESCO A NON PENSARE A QUEL TIPO...
E' COSI' STRANO...
LA CONFERENZA E' FINITA, ANDIAMO A PRENDERE UNA CIOCCOLATA, E' TUTTO MOLTO TRANQUILLO.
DISCUTIAMO DELLA CONFERENZA, DELLE POSSIBILITA' DI LAVORARE INSIEME, E ALTRE AMENITA'...
EPPURE SONO DISTRATTA...
UFF... MA CHE CAVOLO HO?
E PER STASERA A CENA?
HO GIA' UN IMPEGNO.
CI VEDIAMO DOMANI ALLA CONFERENZA ALLORA!
REMAINDERS
ENTRATA LIBERA

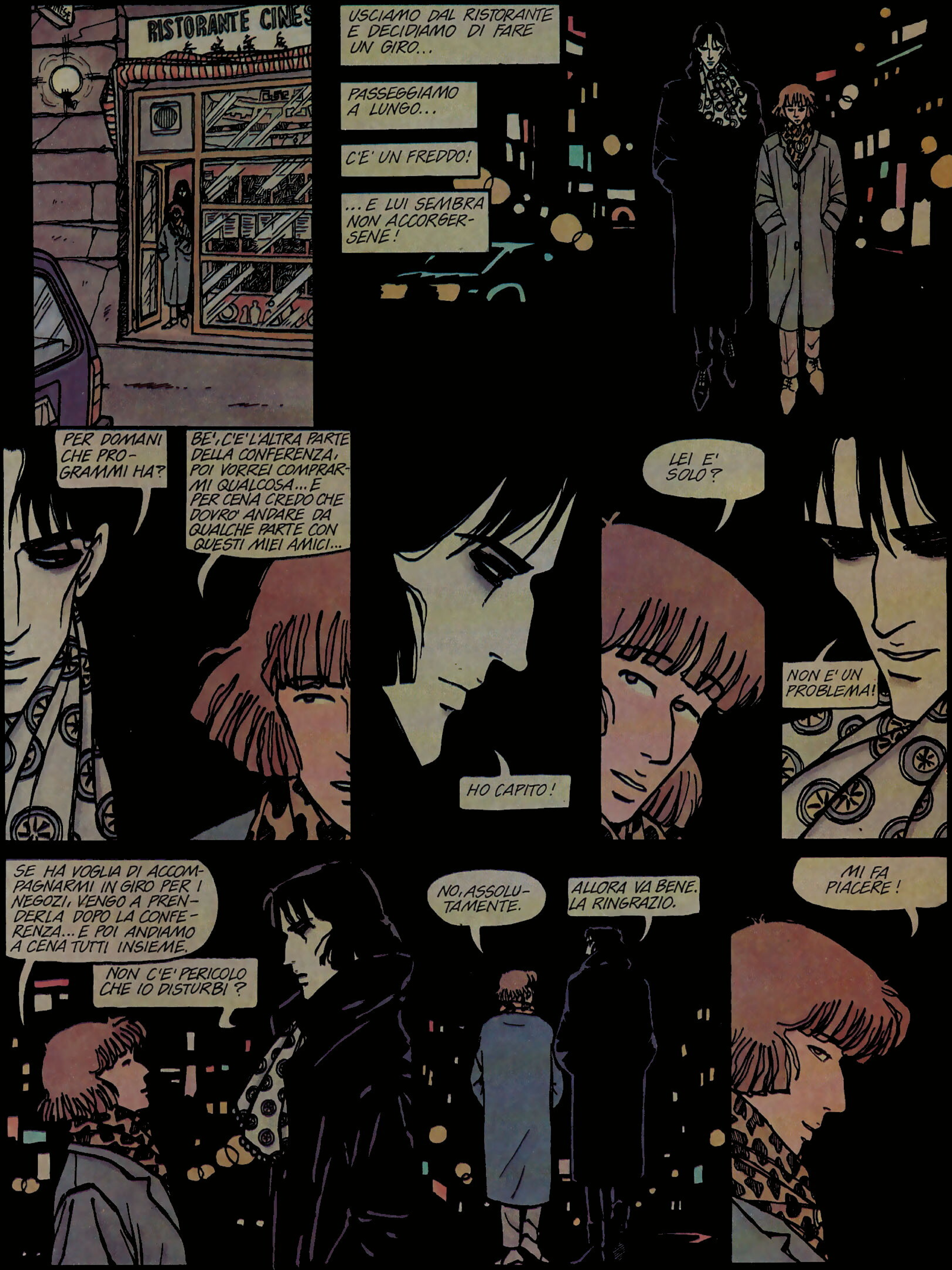
TORNO IN ALBERGO.
HOTEL B
MI PREPARO MENTRE ASCOLTO VIDEOMUSIC.
SONO LE OTTO E MEZZO... LO CHIAMO...
IL SIGNOR VODA, PER FAVORE...
CHI PARLA?
SALVE, SONO AGNESE, LEI E' PRONTO?
CI TROVIAMO ALLA RECEPTION.
SCENDO PRIMA IO...
BUONASERA. E' STATA BELLA LA CONFERENZA?
SI', MOLTO INTERESSANTE!

NOVA 5

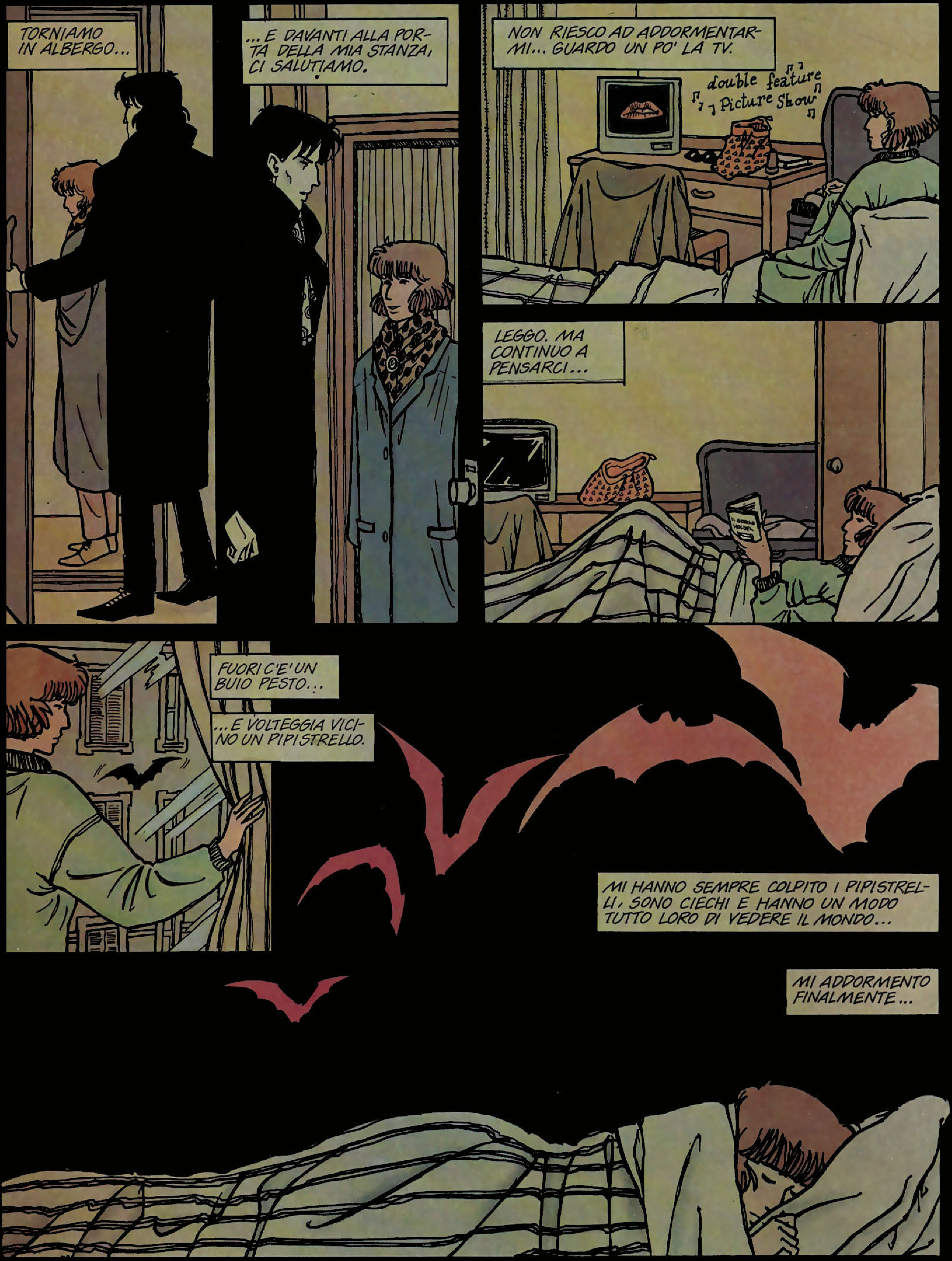

DOVE PREFERISCE ANDARE?
A LEI VA IL RISTORANTE CINESE?
VA BENE.
GLI CHIEDO COSA HA FATTO DURANTE IL GIORNO...
HO VISITATO MOSTRE E MUSEI... E HO DORMITO.
CHE COSA FA IN ROMANIA?
IO... MAH... NIENTE DI PARTICOLARE.
飛鳥去不窮連山復秋色上下華
ARRIVIAMO AL RISTORANTE CINESE...
LUI USA LE BACCHETTE PERFETTAMENTE...
SONO STATO IN CINA MOLTO TEMPO FA...
SORRIDE... SANTO CIELO... HA DEI DENTI BIANCHISSIMI E LUCENTI...
MA SOPRATTUTTO HA DEI CANINI MOLTO PRONUNCIATI...
SUL SERIO, MAI VISTI COSI' PRONUNCIATI!


MANGIA POCHISSIMO A QUANTO VEDO.
MI FA UN SACCO DI DOMANDE A PROPOSITO DEL POSTO DOVE ABITO...
FINIAMO PER PARLARE DELLA MIA TESI...
...ED ERA UN ARGOMENTO CHE AVREI PREFERITO NON TOCCARE...
PIU' O MENO RIGUARDA L'ANEMIA...
LUI HA UNO STRANO ATTEGGIAMENTO.
LEI E' ANEMICO?
DA UN CERTO PUNTO DI VISTA SI', HO NECESSITA' DI TRASFUSIONI... ANCHE SE CERCO DI FARNE IL MENO POSSIBILE...
CHE MALATTIA HA?
OH, E' UNA COSA VECCHIA, EREDITARIA... MA NON HO VOGLIA DI PARLARNE ADESSO... MI DISPIACE... UN ALTRO GIORNO... VA BENE!?
VA BENE, NON VOLEVO DARLE FASTIDIO.
NON MI HA DATO FASTIDIO, INFATTI.

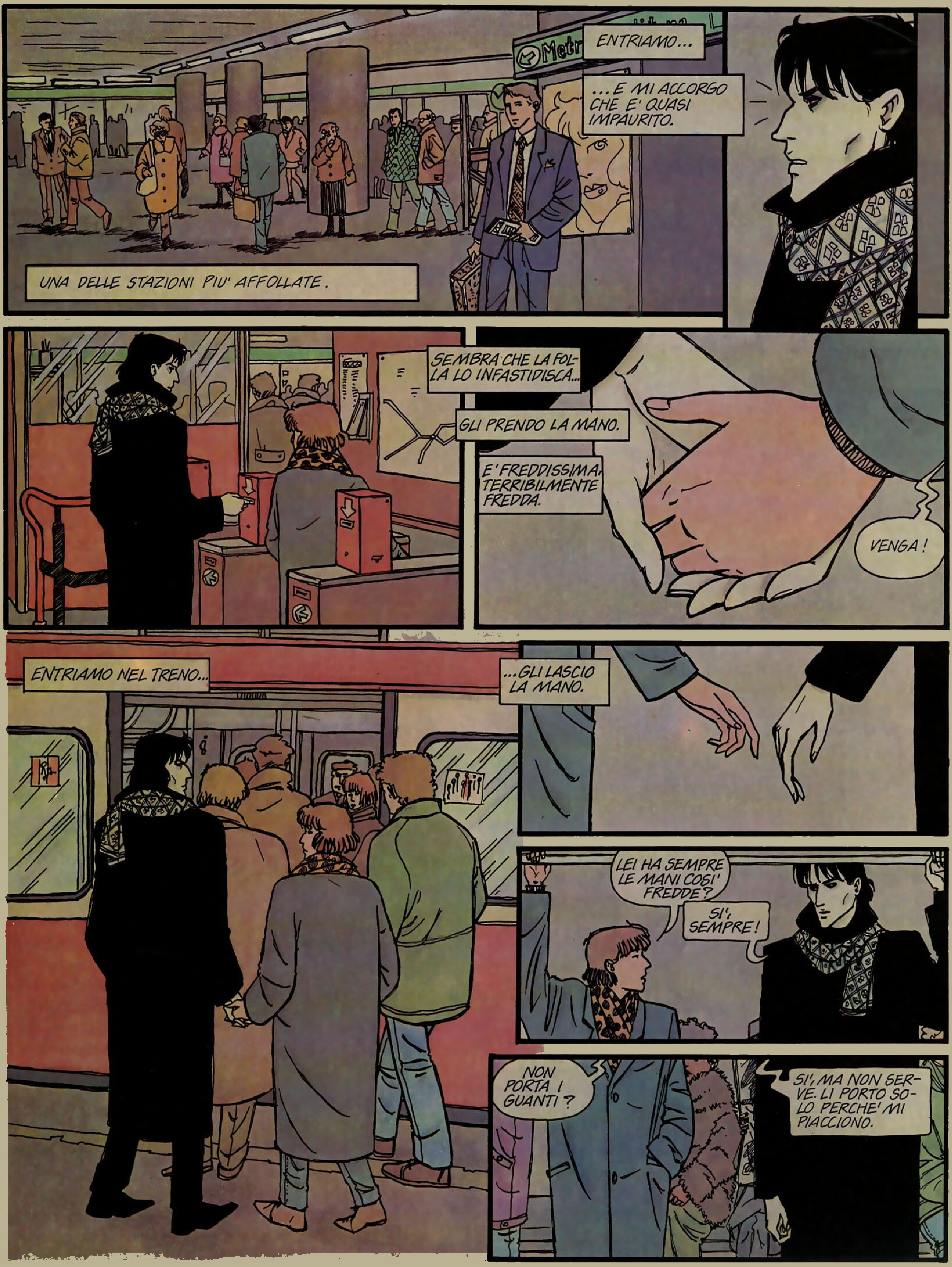
NOVA 37



RISTORANTE CINES
USCIAMO DAL RISTORANTE E DECIDIAMO DI FARE UN GIRO...
PASSEGGIAMO A LUNGO...
C'E' UN FREDDO!
...E LUI SEMBRA NON ACCORGERSENE!
PER DOMANI CHE PROGRAMMI HA?
BE', C'E' L'ALTRA PARTE DELLA CONFERENZA, POI VORREI COMPRARMI QUALCOSA... E PER CENA CREDO CHE DOVRO' ANDARE DA QUALCHE PARTE CON QUESTI MIEI AMICI...
HO CAPITO!
LEI E' SOLO?
NON E' UN PROBLEMA!
SE HA VOGLIA DI ACCOMPAGNARMI IN GIRO PER I NEGOZI, VENGO A PRENDERLA DOPO LA CONFERENZA... E POI ANDIAMO A CENA TUTTI INSIEME.
NON C'E' PERICOLO CHE IO DISTURBI?
NO, ASSOLUTAMENTE.
ALLORA VA BENE. LA RINGRAZIO.
MI FA PIACERE!

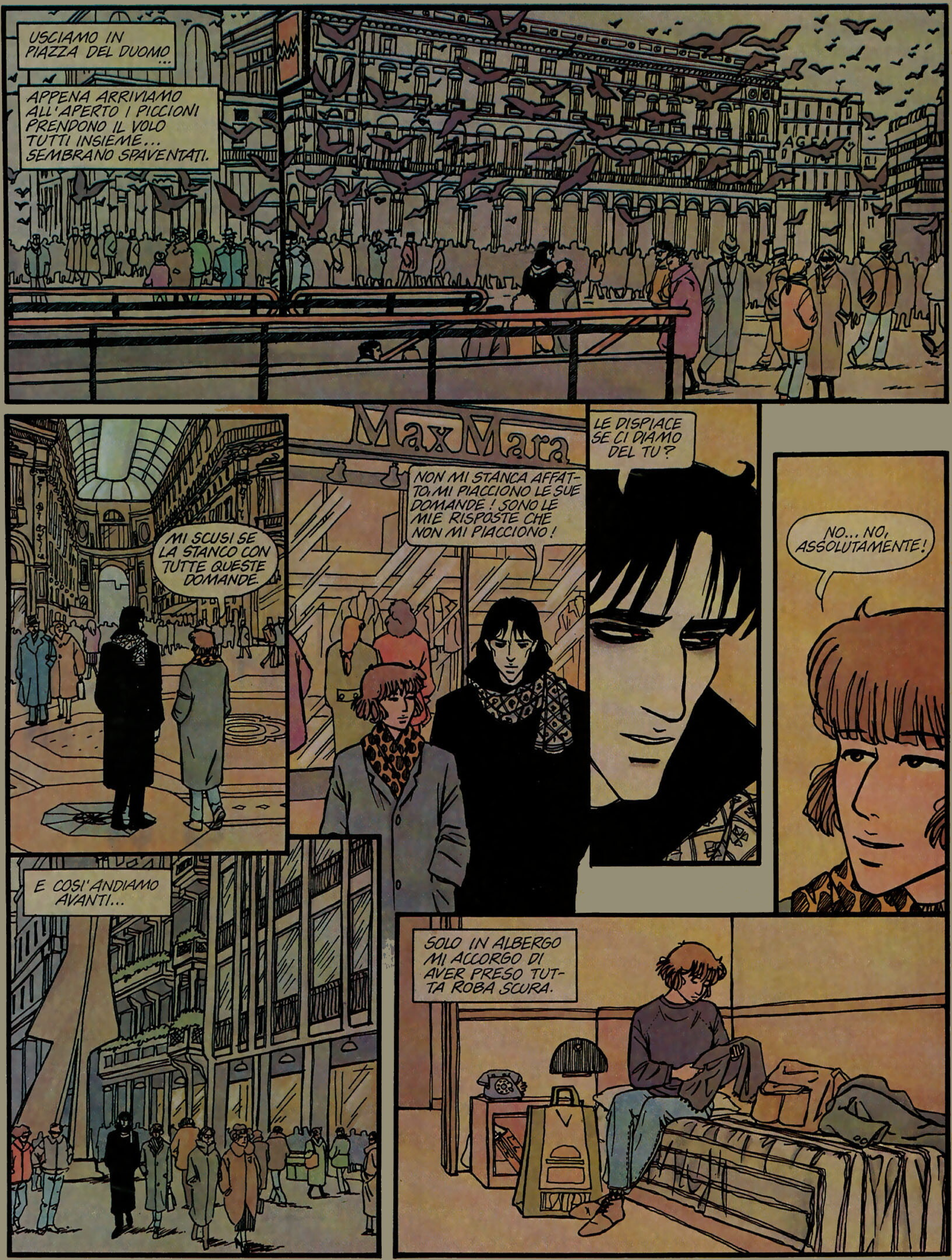

TORNIAMO IN ALBERGO...
...E DAVANTI ALLA PORTA DELLA MIA STANZA, CI SALUTIAMO.
NON RIESCO AD ADDORMENTARMI... GUARDO UN PO' LA TV.
double feature Picture Show
LEGGO. MA CONTINUO A PENSARCI...
FUORI C'E' UN BUIO PESTO...
...E VOLTEGGIA VICINO UN PIPISTRELLO.
MI HANNO SEMPRE COLPITO I PIPISTRELLI, SONO CIECHI E HANNO UN MODO TUTTO LORO DI VEDERE IL MONDO...
MI ADDORMENTO FINALMENTE...

E' GIA' DOMANI... ARRIVO ALLA CONFERENZA IN LEGGERO ANTICIPO, MI SIEDO E ASPETTO...
PROVO UNO STRANO SENSO DI DISTACCO.
ARRIVANO I MIEI COLLEGHI ED ENTRIAMO...
SONO COSI' TEDIATA...
E' FINITA, HO PRESO POCHISSIMI APPUNTI...
E' COME SE NON ME NE IMPORTASSE NIENTE.
CI DIAMO APPUNTAMENTO ALLE NOVE DI FRONTE A SAN BABILA...
TUTTO MI SEMBRA ASSURDO...
SONO SEMPRE PIU' DISTACCATA.
ARRIVO IN ALBERGO, E LO CHIAMO...
OGNI VOLTA CHE LO VEDO MI SEMBRA SEMPRE PIU' PALLIDO E SMUNTO.
PRENDIAMO LA METROPOLITANA SINO AL DUOMO?
COME VUOLE, NON L'HO MAI PRESA.
MM

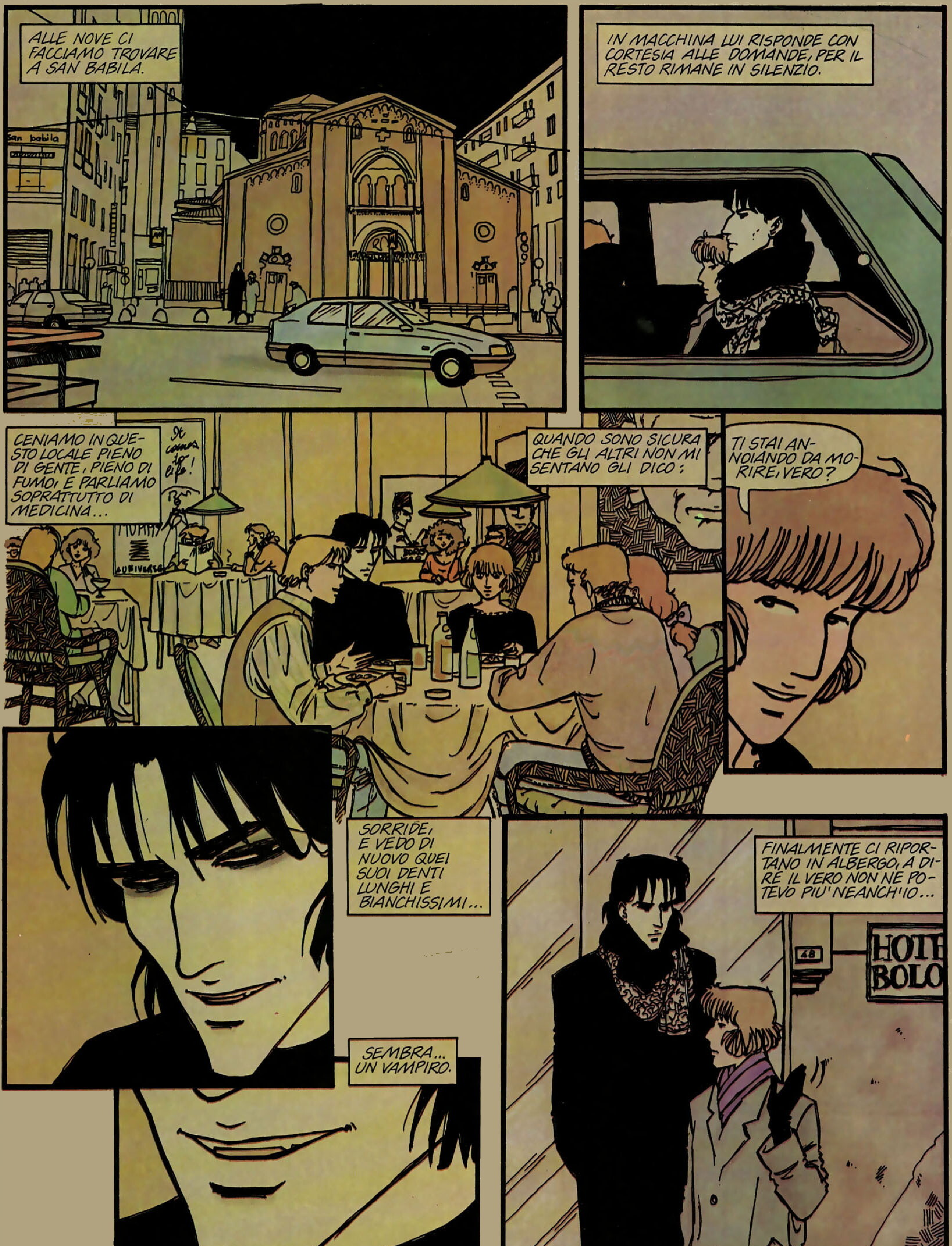


UNA DELLE STAZIONI PIU' AFFOLLATE.
ENTRIAMO...
...E MI ACCORGO CHE E' QUASI IMPAURITO.
SEMBRA CHE LA FOL-LA LO INFASTIDISCA...
GLI PRENDO LA MANO.
E' FREDDISSIMA, TERRIBILMENTE FREDDA.
VENGA!
ENTRIAMO NEL TRENO...
...GLI LASCIO LA MANO.
LEI HA SEMPRE LE MANI COSI' FREDDE?
SI', SEMPRE!
NON PORTA I GUANTI?
SI', MA NON SER-VE. LI PORTO SO-LO PERCHE' MI PIACCIONO.

NOVA 41

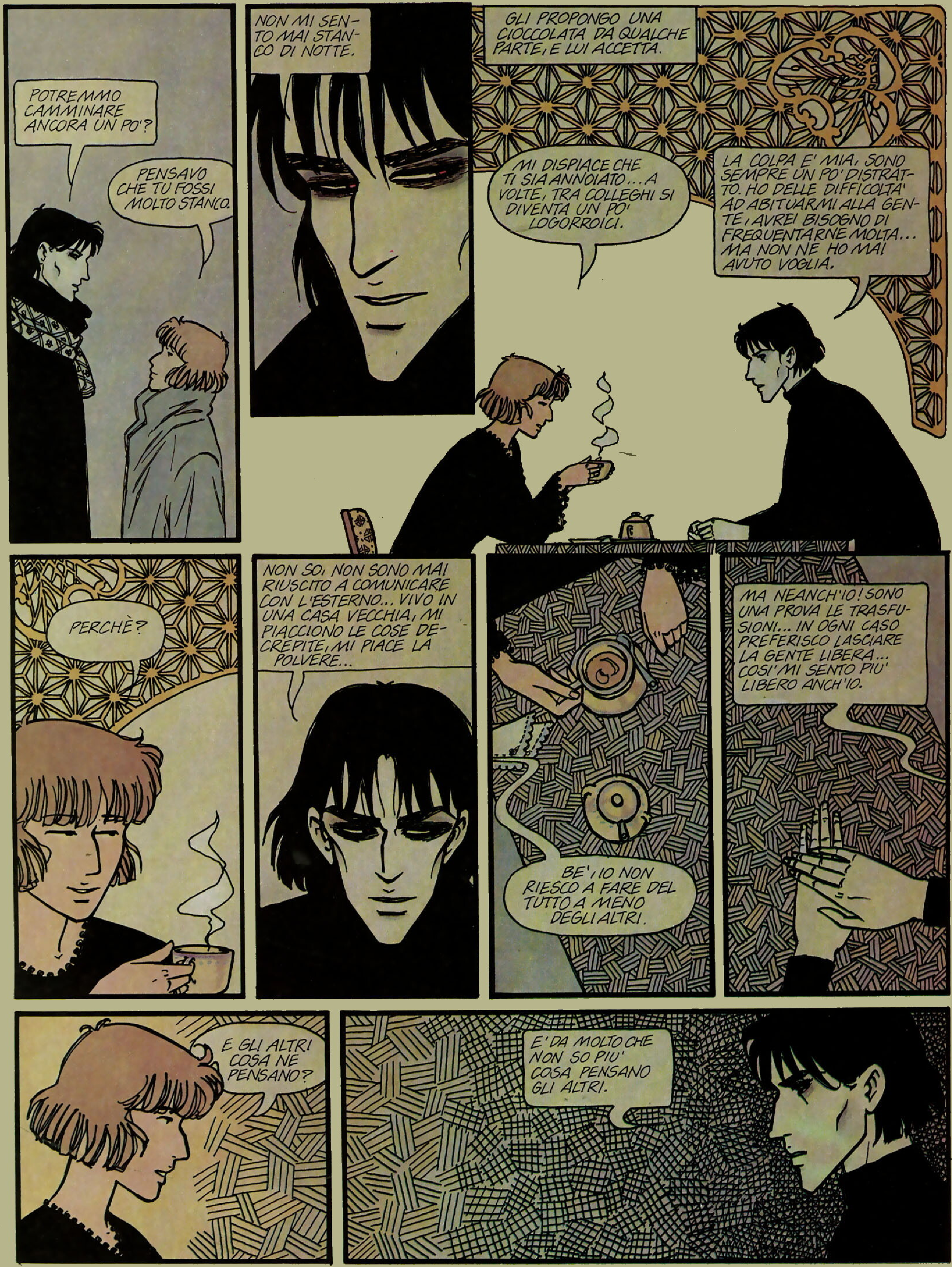

USCIAMO IN PIAZZA DEL DUOMO...
APPENA ARRIVIAMO ALL'APERTO I PICCIONI PRENDONO IL VOLO TUTTI INSIEME... SEMBRANO SPAVENTATI.
MI SCUSI SE LA STANCO CON TUTTE QUESTE DOMANDE.
MaxMara
NON MI STANCA AFFATTO, MI PIACCIONO LE SUE DOMANDE! SONO LE MIE RISPOSTE CHE NON MI PIACCIONO!
LE DISPIACE SE CI DIAMO DEL TU?
NO... NO, ASSOLUTAMENTE!
E COSI' ANDIAMO AVANTI...
SOLO IN ALBERGO MI ACCORGO DI AVER PRESO TUTTA ROBA SCURA.

NOVA 42



ALLE NOVE CI FACCIAMO TROVARE A SAN BABILA.
san babila
IN MACCHINA LUI RISPONDE CON CORTESIA ALLE DOMANDE, PER IL RESTO RIMANE IN SILENZIO.
CENIAMO IN QUESTO LOCALE PIENO DI GENTE, PIENO DI FUMO E PARLIAMO SOPRATTUTTO DI MEDICINA...
QUANDO SONO SICURA CHE GLI ALTRI NON MI SENTANO GLI DICO:
TI STAI ANNOIANDO DA MORIRE, VERO?
SORRIDE, E VEDO DI NUOVO QUEI SUOI DENTI LUNGHI E BIANCHISSIMI...
SEMBRA... UN VAMPIRO.
FINALMENTE CI RIPORTANO IN ALBERGO, A DIRE IL VERO NON NE POTEVO PIU' NEANCH'IO...
HOTE
BOLO

NOVA 43


POTREMMO CAMMINARE ANCORA UN PO'?
PENSAVO CHE TU FOSSI MOLTO STANCO.
NON MI SENTO MAI STANCO DI NOTTE.
GLI PROPONGO UNA CIOCCOLATA DA QUALCHE PARTE, E LUI ACCETTA.
MI DISPIACE CHE TI SIA ANNOIATO... A VOLTE, TRA COLLEGHI SI DIVENTA UN PO' LOGORROICI.
LA COLPA E' MIA, SONO SEMPRE UN PO' DISTRATTO. HO DELLE DIFFICOLTA' AD ABITUARMI ALLA GENTE, AVREI BISOGNO DI FREQUENTARNE MOLTA... MA NON NE HO MAI AVUTO VOGLIA.
PERCHÈ?
NON SO, NON SONO MAI RIUSCITO A COMUNICARE CON L'ESTERNO... VIVO IN UNA CASA VECCHIA, MI PIACCIONO LE COSE DECREPITE, MI PIACE LA POLVERE...
BE', IO NON RIESCO A FARE DEL TUTTO A MENO DEGLI ALTRI.
MA NEANCH'IO! SONO UNA PROVA LE TRASFUSIONI... IN OGNI CASO PREFERISCO LASCIARE LA GENTE LIBERA... COSI' MI SENTO PIU' LIBERO ANCH'IO.
E GLI ALTRI COSA NE PENSANO?
E' DA MOLTO CHE NON SO PIU' COSA PENSANO GLI ALTRI.

NOVA 44

E' LA MATTINA DOPO... HA DECISO DI ACCOMPAGNARMI IN AEROPORTO.
PARTENZE NAZIONALI E INTERNAZIONALI
13
GESU', NON SO PROPRIO COSA DIRE.
SPERO DI POTERTI RIVEDERE... MI HA FATTO MOLTO PIACERE CONOSCERTI.
MI GUARDA CON QUEI SUOI OCCHI ROSSI...
ARRIVEDERCI!

-CONTINUA-

V O C I

DAVE GIBBONS L'INTERVISTA

DI DARIO FONTI

Se può essere legittimo fare paralleli tra la sensibilità artistica di un autore e la sua personalità, Dave Gibbons presenta una particolare coerenza con il suo stile grafico, che potremmo definire di composto realismo, capace di ricostruire complesse situazioni visive ma con una sorta di composizione raggelata che attenua talvolta gli aspetti dinamici. Con una riservata disponibilità, tipicamente anglosassone, Gibbons si concede a questa lunga chiacchierata sui suoi esordi artistici, i rapporti con gli editori, la sua recente attività di sceneggiatore, i nuovi progetti in fase di realizzazione. Se la saga di *Watchmen* l'ha consacrato alla fama internazionale e *Give Me Liberty* ha ribadito la sua sapiente capacità di visualizzazione narrativa (opera che potrete riapprezzare nella versione a colori, in formato *prestige*, sulle pagine di "Nova Comix" a partire dal numero tre), quest'intervista fornisce una preziosa testimonianza per meglio comprendere ciò che sta dietro queste storie ormai diventate oggetto di culto.

Cosa puoi dirmi della tua formazione come disegnatore?
Non ho seguito studi artistici: mi sono diplomato come geometra, ma ho sempre voluto dedicarmi ai fumetti. Quando ho preso il diploma ho pensato: «Bene, ora i miei genitori saranno contenti, ho il mio diploma adesso, però voglio dedicarmi ai fumetti». Ho iniziato a lavorare a Londra e, durante le pause per il pranzo, bazzicavo gli uffici della Fleetway e ho cominciato a conoscere un po' di gente dell'ambiente. Il primo lavoro retribuito che ho trovato era come letterista. Ogni settimana mi arrivavano

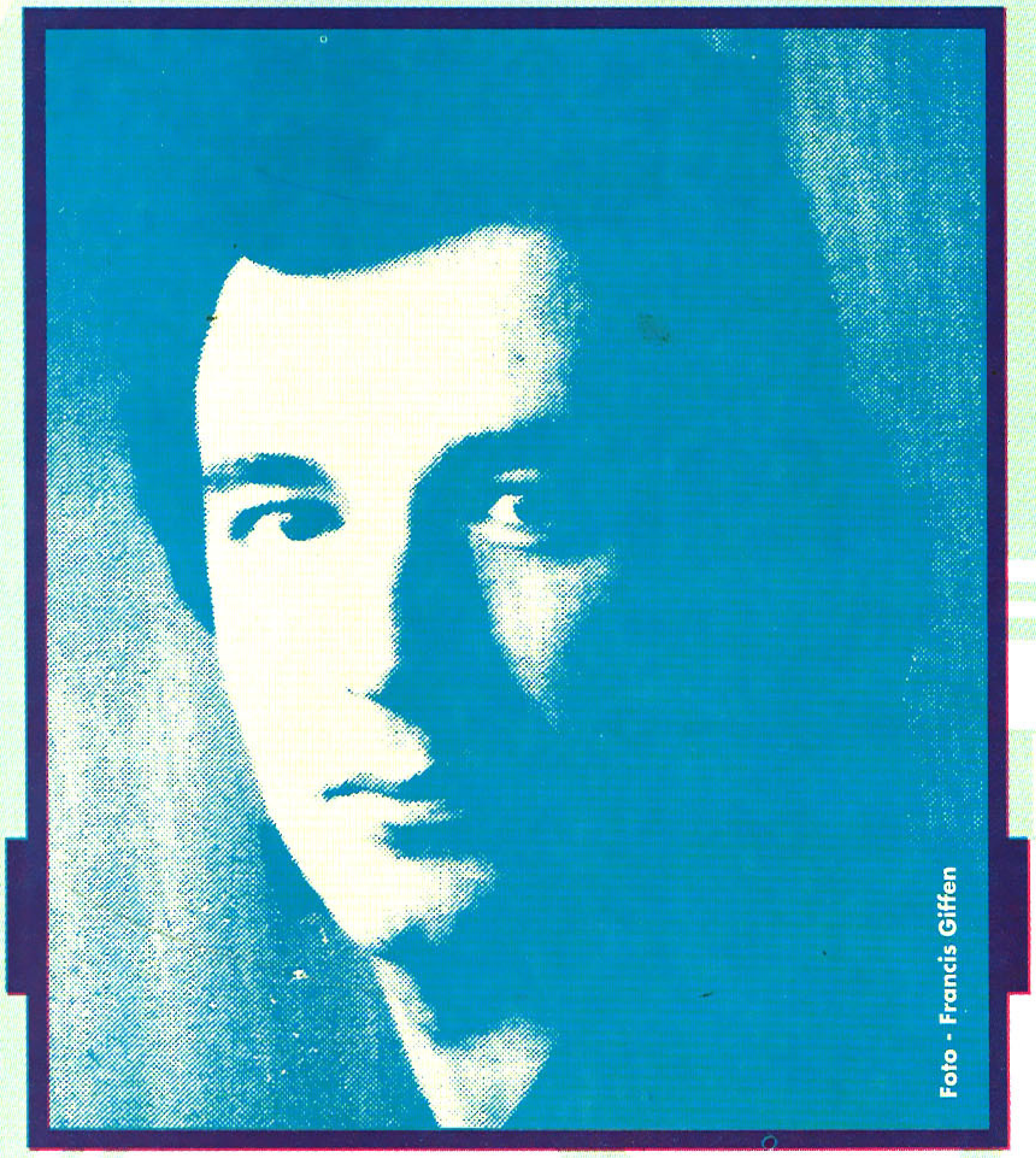
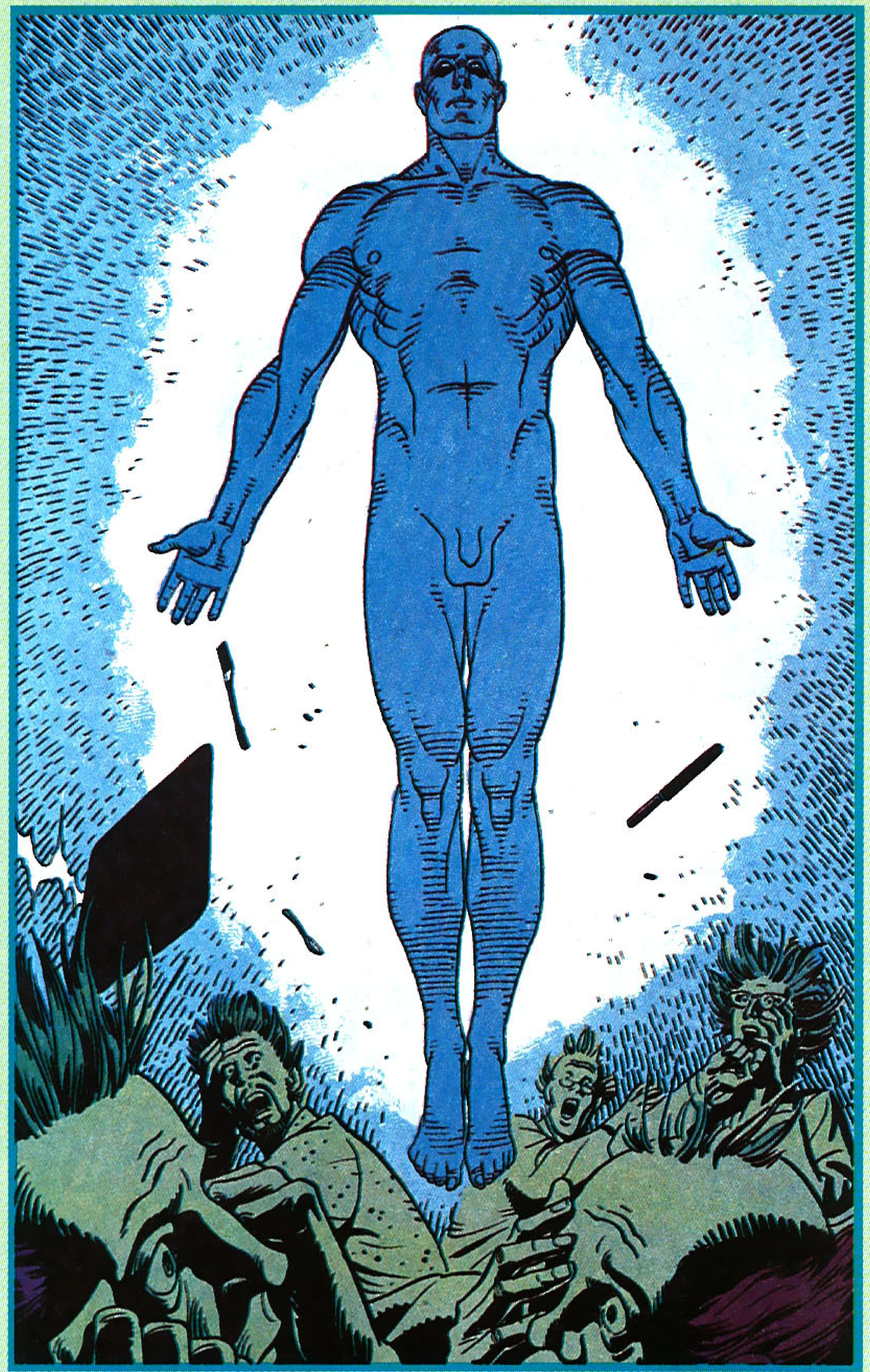


Foto - Francis Giffen

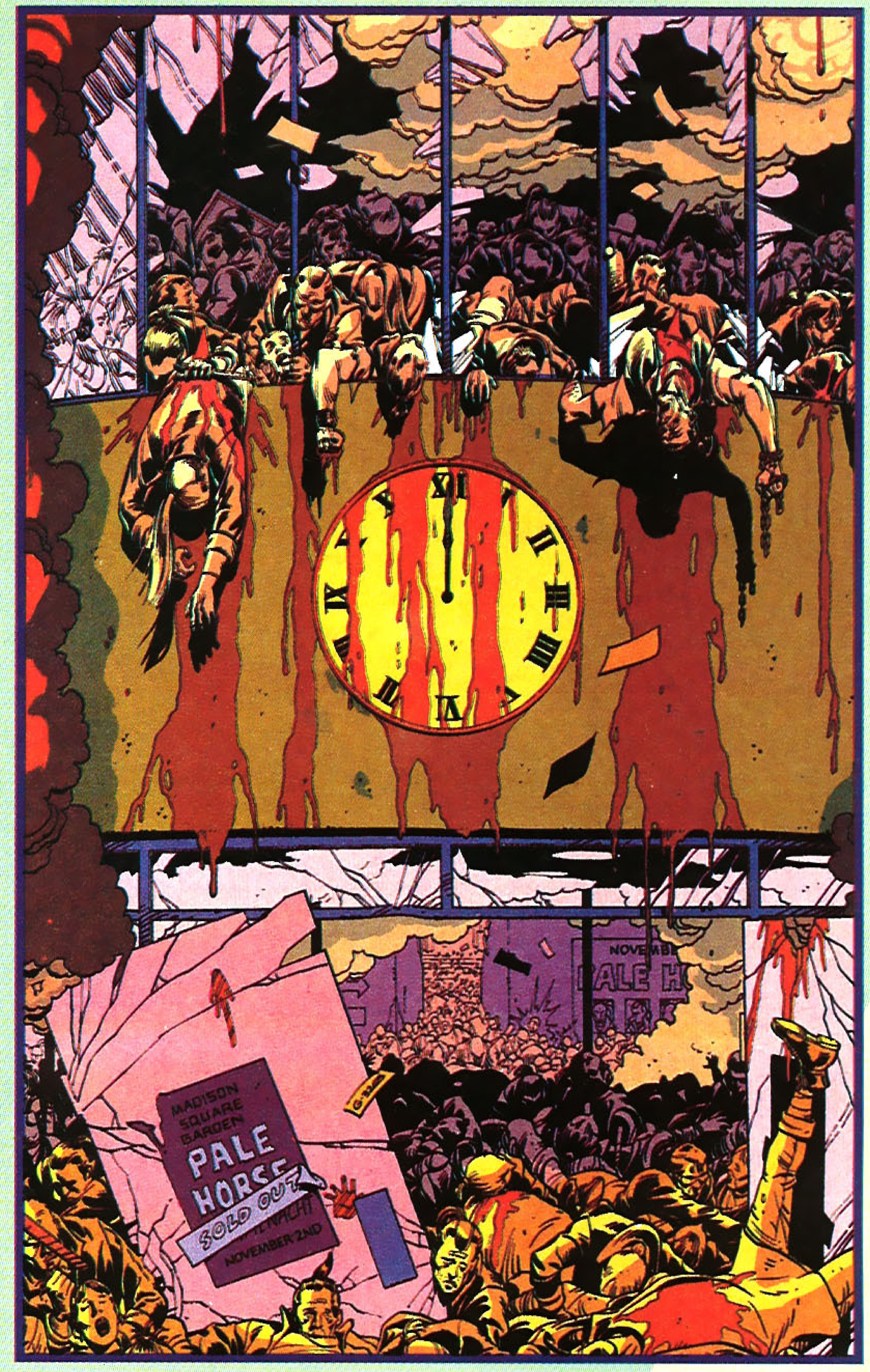
plichi interi di tavole di gente famosa e io sbrigavo il lettering il più velocemente possibile così poi avevo tutto il tempo di studiarmi i disegni! Questa è stata la mia vera scuola! Poi un agente mi disse che aveva visto alcuni miei lavori su delle fanzine e che forse avrebbe potuto trovarmi lavoro, come infatti è stato... Penso che succeda un po' come in qualsiasi altro campo: è difficilissimo mettere in moto gli ingranaggi, ma una volta avviati vanno da sé. Ormai sono diciotto anni che lavoro come disegnatore professionista e non sono mai stato neanche un giorno senza lavoro! Rispetto al passato, è avvenuto un cambiamento molto interessante, in un certo senso prima si occupavano di fumetti pittori mancati o illustratori di riviste che volevano arrotondare tirando su qualche soldo con i fumetti. Poi, dagli inizi degli anni '70 a oggi, è iniziata ad arrivare gente che si occupava di fumetti non perché non riusciva ad avere successo in altri campi, ma perché adorava i fumetti in sé. Brian Bolland, Mike McMahon, Kevin O'Neill e io abbiamo avuto la fortuna di essere al posto giusto nel momento giusto. "2000 A.D." è stata un'esperienza fondamentale, un po' come la DC per gli Stati Uniti. Improvvisamente è saltata fuori un sacco di gente che pensava e disegnava in modo simile. Tra di noi poi eravamo tutti amici. C'era uno spirito di cameratismo, formavamo quasi un club. Da allora la mia educazione professionale si è basata sull'imparare dai propri errori e dal lavoro e i consigli degli altri.

Ho sentito che hai intenzione di proseguire la tua carriera come scrittore.
Esatto. Sai, da piccolo come passatempo scrivevo e disegnavo fumetti - una volta ho addirittura ricopiato un intero numero di *World's Finest*, cambiando solo i nomi dei personaggi: Batman era diventato Birdman e Superman era Atom-man! - poi quando ho iniziato a cercare di lavorare in questo campo, facevo vedere i miei disegni e i lavori mi venivano offerti proprio in qualità di disegnatore. Però ho sempre voluto raccontare delle storie. E' più piacevole scrivere una trama che ricercare disegni astrusi. Per me è più importante che la trama sia chiara e che tutti i pezzi si incastrino perfettamente, piuttosto che la storia sia solo un pretesto per sbizzarrirmi in disegni che provo piacere a fare. Dopo il successo di *Watchmen*, alla DC pensavano che bastasse mettere il mio nome e quello di Alan Moore su qualsiasi cosa per avere successo, e così mi hanno chiamato per chiedermi se volevo scrivere una storia con Batman e Superman insieme. Avevano già visto alcune cose che avevo scritto, come una storia apparsa su "A1", in cui il lettore viveva la storia in prima persona, dal punto di vista di una cinepresa. Ho anche scritto una storia molto breve, che però non è mai stata pubblicata, per festeggiare il cinquantenario di Superman durante una manifestazione tenutasi a Cleveland, la città dove Joe Shuster ha scritto delle tavole disegnate da alcuni disegnatori inglesi e penso che sia piaciuto come ho trattato il personaggio. Mi sono divertito molto a scrivere *World's Finest*, anche se per alcuni versi è stato un salto nel buio: quando disegni ti viene detto quello che devi fare, o meglio ti viene suggerito come sviluppare la trama. Quando scrivi invece hai di fronte un foglio bianco e tutto è in mano tua. Spero di non sembrare presuntuoso, ma penso di avere le capacità per scrivere e poter iniziare con Batman e Superman non è stato niente male. Naturalmente ho ricevuto delle critiche ma non ho problemi ad accettarle in quanto sono cosciente di essere ancora agli esordi. Uno degli aspetti che più mi attirano nello scrivere è proprio poter scegliere ogni volta un approccio diverso; trovo che invece disegnando si tenda a ritrovarsi incatenati a uno stile di disegno, così, anche se cerchi di diversificarti, la mano si muove sempre in un certo modo, gli occhi vedono le cose in un certo modo. Scrivere permette al contrario una maggiore libertà di stile ed espressione. Sul lavoro che sto

"WATCHMEN" © 1992 DC COMICS INC./MILANO LIBRI



"WATCHMEN" © 1992 DC COMICS INC./MILANO LIBRI



facendo con Simon Bisley si è già detto molto, ho in mente una storia per Superman abbastanza particolare, non è ambientata ai giorni nostri ma nel medioevo e Superman non appare in costume. Penso sia una storia piuttosto romantica e Simon dovrebbe costruirci intorno delle tavole molto suggestive. Dovrebbe uscire in volumetto unico di circa una sessantina di pagine.

Penso che uno dei problemi maggiori nello scrivere sia mantenere un'intensità costante e prolungata per tutta la trama. Per esempio, leggendo gli ultimi due volumi di *World's Finest* mi è parso che tu avessi perso entusiasmo, che trovassi difficoltà a chiudere il cerchio.

Sì, penso che tu abbia ragione. Quando mi sono messo a scrivere il secondo libro mi sono accorto di essermi infilato in un vicolo cieco. Questo è probabilmente dovuto all'inesperienza. Ci sono delle sequenze però di cui vado fiero, ma sono d'accordo che la struttura nel suo complesso poteva essere migliorata. Non voglio dire che non vale niente, perché ne sono molto orgoglioso, però se dovessi riscriverla la farei in un altro modo.

Ci sarà un seguito a *Give Me Liberty*?

Abbiamo già realizzato un racconto breve, (apparso su "DHP" n°50, ndr) e probabilmente ne faremo altri, per cui alla fine avremo abbastanza storie per includerle in un volume. Non ho idea dei progetti futuri di Frank Miller, però per quello che mi riguarda sarebbe interessante potere riprendere in mano *Give Me Liberty* di tanto in tanto. Col tempo avremo modo di affrontare la storia in modo diverso e questo grazie alle potenzialità di un personaggio come Martha Washington.

Cosa ne pensi dell'edizione in bianco e nero di *Give Me Liberty*?

Be', visto che l'originale è pensato a colori, preferisco questa versione, tuttavia se vengono rispettati nella riproduzione gli aspetti qualitativi, non mi infastidisce il fatto che sia in bianco e nero. L'importante è che la traduzione sia realizzata nella migliore maniera possibile, poiché è la cosa che per me conta di più: deve essere anche frutto di un corretto adattamento; devi essere in grado di dare al lettore le stesse emozioni, le stesse sensazioni... anche e soprattutto quando si tratta di tradurre dei particolari giochi di parole. Sostanzialmente la prima cosa da evitare sono le traduzioni letterali. Un ottimo esempio sono le traduzioni di *Asterix*: dove le battute e i doppisensi, pur non essendo nelle stesse vignette originali ma dove il traduttore ritiene funzionino meglio, sono perfetti.

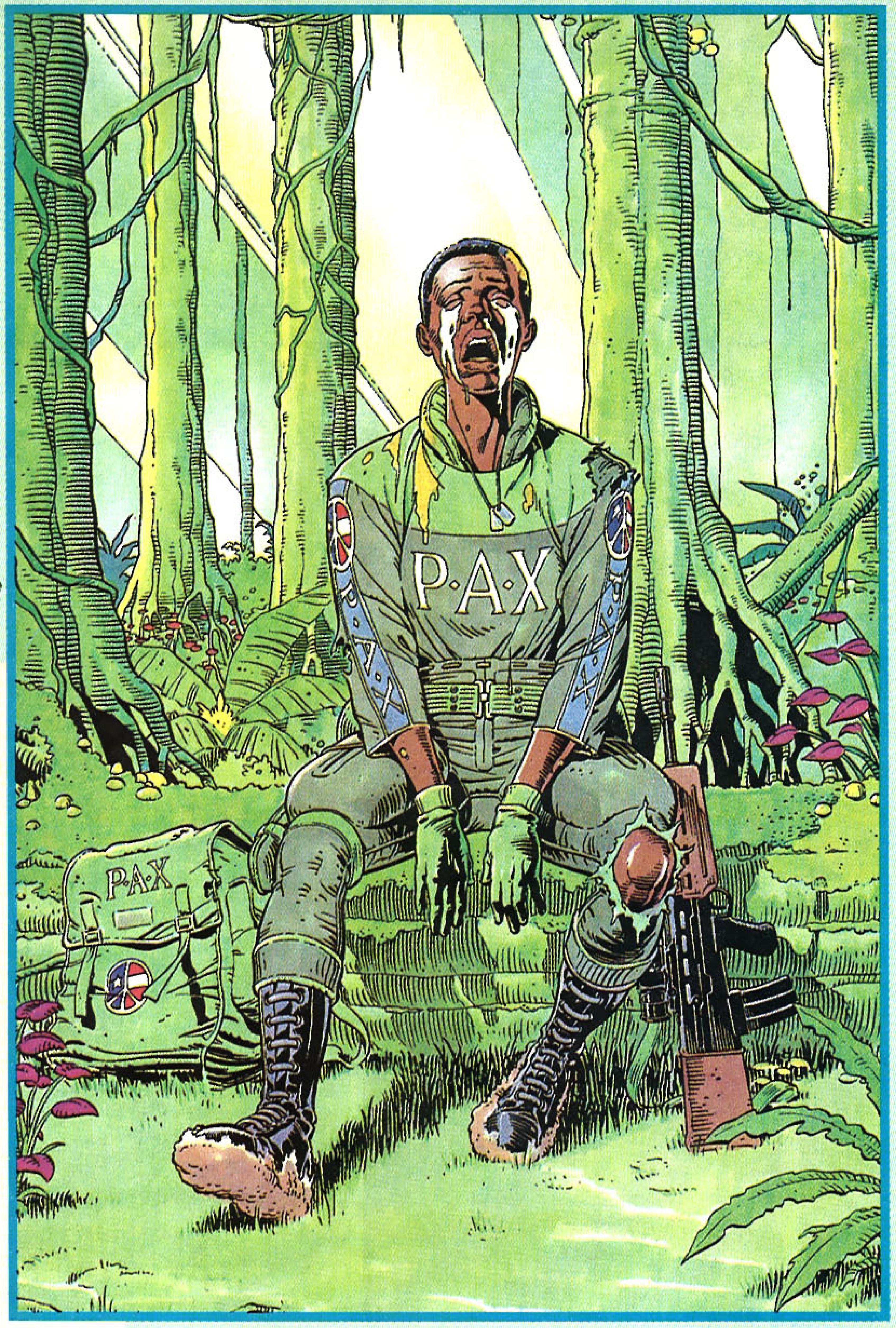
Questo mi porta a chiederti se, una volta firmato un contratto, l'autore perde qualsiasi tipo di controllo sulla sua opera, oppure c'è qualcosa che possa fare per difendere i suoi prodotti?

Nel caso di *Watchmen* il contratto che firmammo cedeva i diritti completamente alla DC Comics e, purtroppo, questo significa che né io né Alan Moore possiamo farci niente. Data la rapidissima evoluzione del mondo dei fumetti, soprattutto negli Stati Uniti, questo contratto, che ai tempi ci era sembrato molto vantaggioso, a distanza di soli due o tre anni non appare più tale. Oggi come oggi cerco in tutti i modi di difendere il mio lavoro e, in primo luogo, non venderei più a nessuno i diritti. Darei la licenza di pubblicare il lavoro, ma mi riserverei il diritto di prendere in prima persona tutte le decisioni relative ai paesi in cui pubblicarlo, sulle ulteriori rielaborazioni dei personaggi e sotto quale forma pubblicarlo. Detto questo, devo comunque precisare che la DC ci ha interpellati su alcune questioni, per esempio c'era in progetto di ampliare alcuni aspetti dei vari personaggi e trarre una serie dal diario di Rorschach o da quello di Comedian in Vietnam. Noi ci siamo fermamente opposti e le nostre volontà sono state rispettate.

Quali sono, secondo te, le ragioni dell'incredibile successo degli autori inglesi negli Stati Uniti?

Be', io come tutti gli altri autori che ho menzionato prima, sono sempre stato grande ammiratore dei fumetti americani piuttosto che di quelli inglesi, ma per trovare da lavorare in Inghilterra devi essere più preparato dal punto di vista artistico. Inoltre penso che ci sia una diversità anche nel modo di vedere le cose, anche se a prima vista può non essere così evidente, ma i personaggi inglesi hanno una certa ambiguità, un aspetto oscuro, una visione sardonica della vita che ricorda un po' i Monty Python,

"GIVE ME LIBERTY" © 1992 DARK HORSE COMICS



"HARD LOOKS" © 1992 DARK HORSE COMICS

per rendere l'idea. Questo ha reso datato il fumetto americano, superato. All'inizio comunque sono stati proprio gli americani stessi a venire qui a chiederci di lavorare per loro, anche se non riesco ancora a spiegarmi il perché. In un paese sconfinato come è l'America, ci devono per forza essere degli artisti validi da qualche parte! Suppongo che alla fine sia successo come negli anni Sessanta per la musica: i Beatles hanno riciclato la musica americana rileggendola a modo loro e così sono diventati famosissimi e hanno aperto la strada ad altri gruppi. Inoltre penso che gli americani abbiano un complesso di inferiorità e ci vedano come gente più acculturata, proveniente da una civiltà più vecchia. Sono ovviamente contento di questa diffusione internazionale del fumetto; anche se alcuni paesi hanno sviluppato uno stile proprio e ben definito, penso che ormai ci sia una cultura planetaria del fumetto. Gli artisti migliori vengono apprezzati ovunque e questi incroci di culture e tradizioni diverse possono solo migliorare la situazione del fumetto.

Pensi che i fumetti si possano considerare una forma d'arte?

Sì. Anche se c'è la tendenza a fare molta confusione su questa definizione. L'arte non sta nel disegno, nemmeno nella storia, ma nasce dalla fusione di questi due elementi. E' solo in questo caso che il fumetto diventa arte. Certamente è un'espressione artistica molto personale: il cinema è invece vissuto da più persone contemporaneamente, come anche il teatro. Una delle caratteristiche sicuramente più valide del fumetto è che è una forma d'arte molto democratica e alla portata di tutti: è a buon mercato, non hai bisogno neanche di una macchina da scrivere, ti bastano un foglio di carta e una matita! In Inghilterra, però, più che nel resto d'Europa, il fumetto è sempre stato visto come destinato ai bambini e ancora oggi non si è diffuso il concetto di fumetto per adulti. Se parli di fumetti la gente pensa alle fiabe per bambini e quindi è naturale che non venga associato all'arte. Invece si tratta di un mezzo molto duttile, che ti permette di fare qualsiasi cosa: noi dovremmo cercare di sfruttare tutte le sue possibilità e fare solo cose di cui si possa andare fieri. Ovviamente succede a tutti di fare qualcosa solo per tirare fuori i soldi per l'affitto, ma quelli di noi che ormai hanno raggiunto una posizione che permette loro di lavorare nelle condizioni migliori, dovrebbero impiegare tutto il tempo necessario a ridefinire e a sviluppare il lavoro per presentarlo al pubblico nella migliore forma possibile.

Che tipo di rapporto hai con i tuoi lettori?

Non saprei. Quando fai un lavoro in fondo lo fai per te stesso, lo fai in base ai tuoi gusti. Certamente mi interessa sempre il punto di vista del lettore, si può ricavarne molto, anche se i giudizi sono spesso molto approssimativi, tipo: «Oh, che bello!». Comunque quando il tuo lavoro è apprezzato è sempre un enorme soddisfazione. Quando qualcuno ti chiede un autografo ti fa capire che sei riuscito a comunicare delle emozioni alla gente. Chiaramente vesto anch'io i panni di lettore, anche se sono diventato per forza di cose più selettivo ed esigente, ma provo sempre una grossa emozione a parlare con autori come Moebius o Will Eisner.

Ultimamente abbiamo visto il trionfo di una piccola casa editrice che sta cominciando a dare del filo da torcere alle major americane: la Dark Horse. Tu che stai lavorando con loro, cosa mi puoi dire in proposito?

L'esperienza maturata con la Dark Horse è sicuramente molto positiva. Pur non avendo pregiudizi contro la DC o la Marvel, penso che si stia creando una situazione malsana con una specie di monopolio, o meglio duopolio. Il che è sicuramente sbagliato perché è giusto che le case indipendenti prosperino. Da questo punto di vista sono molto soddisfatto del lavoro svolto dalla Dark Horse. Proprio perché è una compagnia più piccola possono dedicarti più tempo, aiutandoti di più nel tuo lavoro. Per loro *Give Me Liberty* è stato un progetto molto importante, mentre per la DC sarebbe stato uno dei tanti che avevano in cantiere. Detto questo, sono sicuro che anche alla DC se ne sarebbero occupati seriamente e in maniera molto professionale. Con la Dark Horse c'è stato un rapporto di lavoro molto stretto e anche le condizioni sono molto diverse rispetto a quelle che puoi ottenere alla DC; ho avuto molto di più la sensazione di lavorare in equipe, quasi che loro si prestassero a pubblicare per conto tuo i tuoi lavori, il che è radicalmente diverso dal «Tu stai disegnando per noi!».

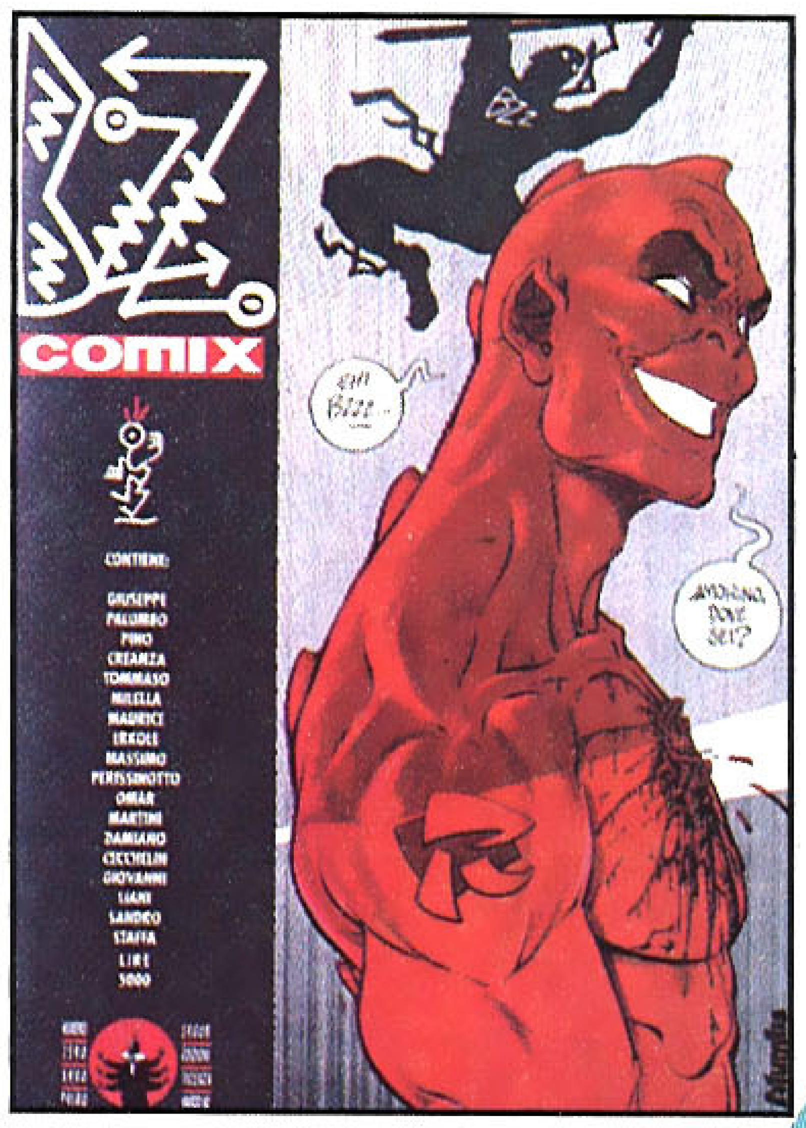
(Si ringrazia per la collaborazione Paolo Tarsia.)

LINEA CHIARA AL FEMMINILE

Chi non ha notato, sfogliando i numeri di "Linea Chiara", forse la piu stimolante e professionalmente corrosiva (alias, senza le solite polemiche e schermaglie su e tra gli esperti di supereroi) fanzine di fumetti, una insistente ma piacevolissima presenza di personaggi femminili, special sulle eroine di carta, pin up e visi femminili in copertina? Orbene, il vecchio nome ha perso la "Linea", ma ha magnificato al restante "Chiara" la sua essenza di nome femminile, trasformando la *zine* nella prima rivista italiana di critica all'erotismo trasgressivo, bizzarro e inusuale. Cosa distingua una rivista di critica erotica da una di recensioni e informazioni sul mondo dell'erotismo ("Video X", ad esempio) è presto detto; gli orizzonti in cui si muove ora "Chiara" non vanno da Amber Lynn a Tracy Lords, ma dalla A alla Z del sentire estremo, perpendicolare, trasgressivo, pericoloso, tagliente, eccessivo. "Chiara" è la prima rivista italiana psichicamente e culturalmente multimediale ad affrontare il sesso come segmento della lotta per la liberalizzazione del pensiero e dei costumi, ma anche come desiderio di godimento di tutti i suoi stimoli e sfaccettature. Affrontata con taglio situazionista ma immediato, profondo ma arrapante, umoristico ma criticamente analitico, "Chiara" passa in rassegna i fantasmi erotici della nostra mente, li cataloga, li studia, li seziona, ma li collega, li estende, li fa vibrare di tutte le pulsioni che, a volte a nostra insaputa, li compongono. Essenziale.

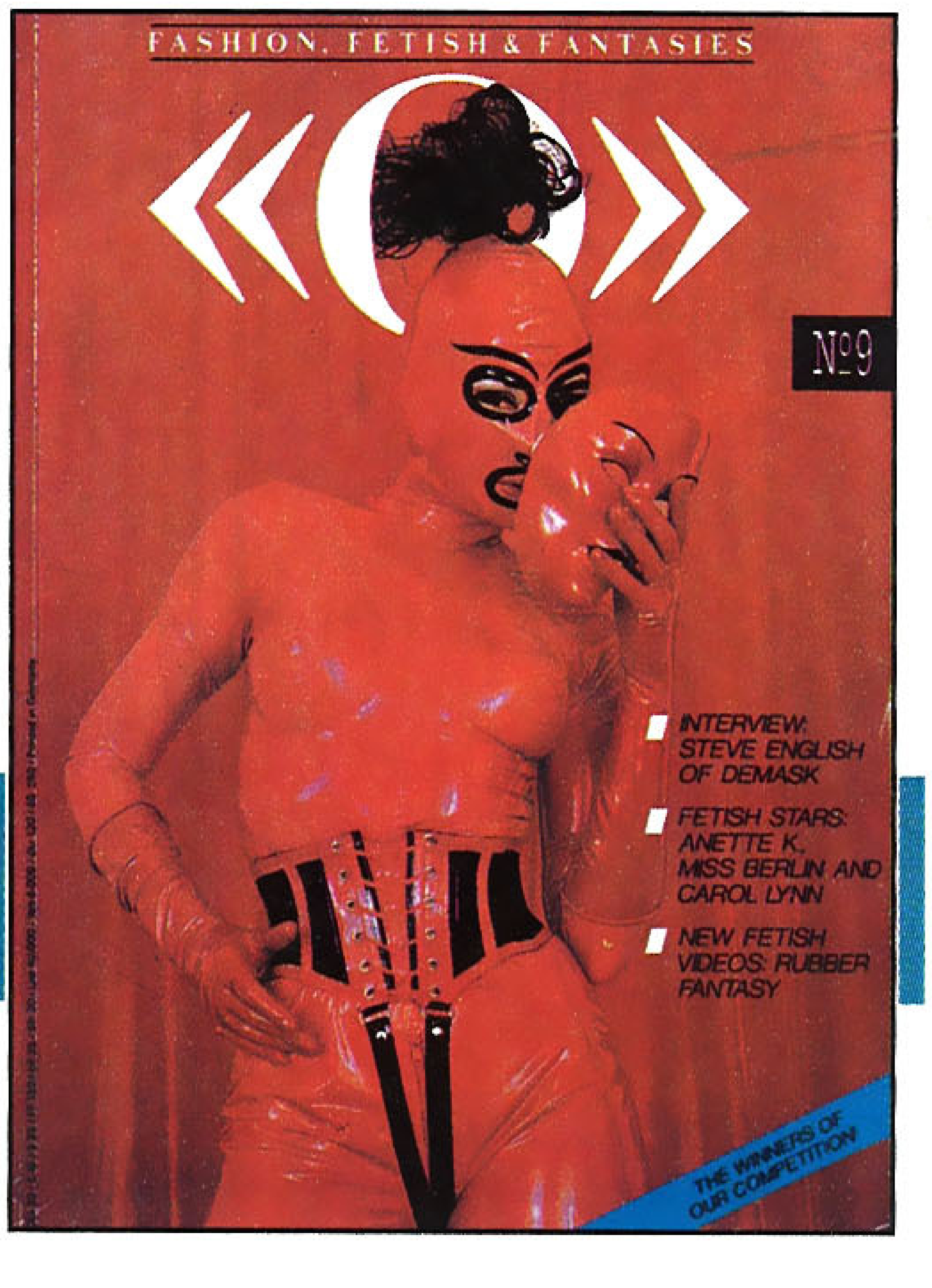
IDEE ZEERO CONTEENUTI MEENO

«30.000.000 di afficionados lo possono confermare. Il nostro paese ha bisogno di voltare pagina. Cominciate voi adorati BZZINI. Girate e leggete le nostre idee zeero...» Con questa esortazione si apre l'editoriale del numero zero di "BZZ Comix", vivifica pubblicazione apparsa a Treviso Comics. Già da questa lunga presentazione di Sandro Staffa - al quale va il merito anche del prezioso progetto grafico - si evince lo spirito con cui sono state realizzate queste ricche 64 pagine: prendersi sul serio il meno possibile. E se a qualcuno rimanessero ancora dei dubbi, basterebbe il sottotitolo a cancellarli definitivamente: «idee zeero conteenuti meeno». Alleluja, quindi, e benvenuta "BZZ Comix", fanzine che non ci tampina con diatribe tra fanatici, dissertazioni pseudo-filologiche sui capelli di Yellow Kid e critiche partigiane al fumetto di turno, ma ha il coraggio di rimpinzarci di nuovi disegnatori, già intravisti da altre parti ma qui massicciamente rappresentati. Sotto l'egida di un veterano dei 'progetti sperimentali', Giuseppe 'Ramarro' Palumbo, una serie di storie dal gusto forte e piccante e una schiera di autori più che promettenti: Creanza, Milella, Erkole, Perissinotto, Martini, Cecchelin, Liani, Staffa... Vedere per credere, pagare per vedere (5.000 lirette). Se non la trovate, scrivete a: "BZZ Comix", via C. Battisti, 13 - 36100 Vicenza.



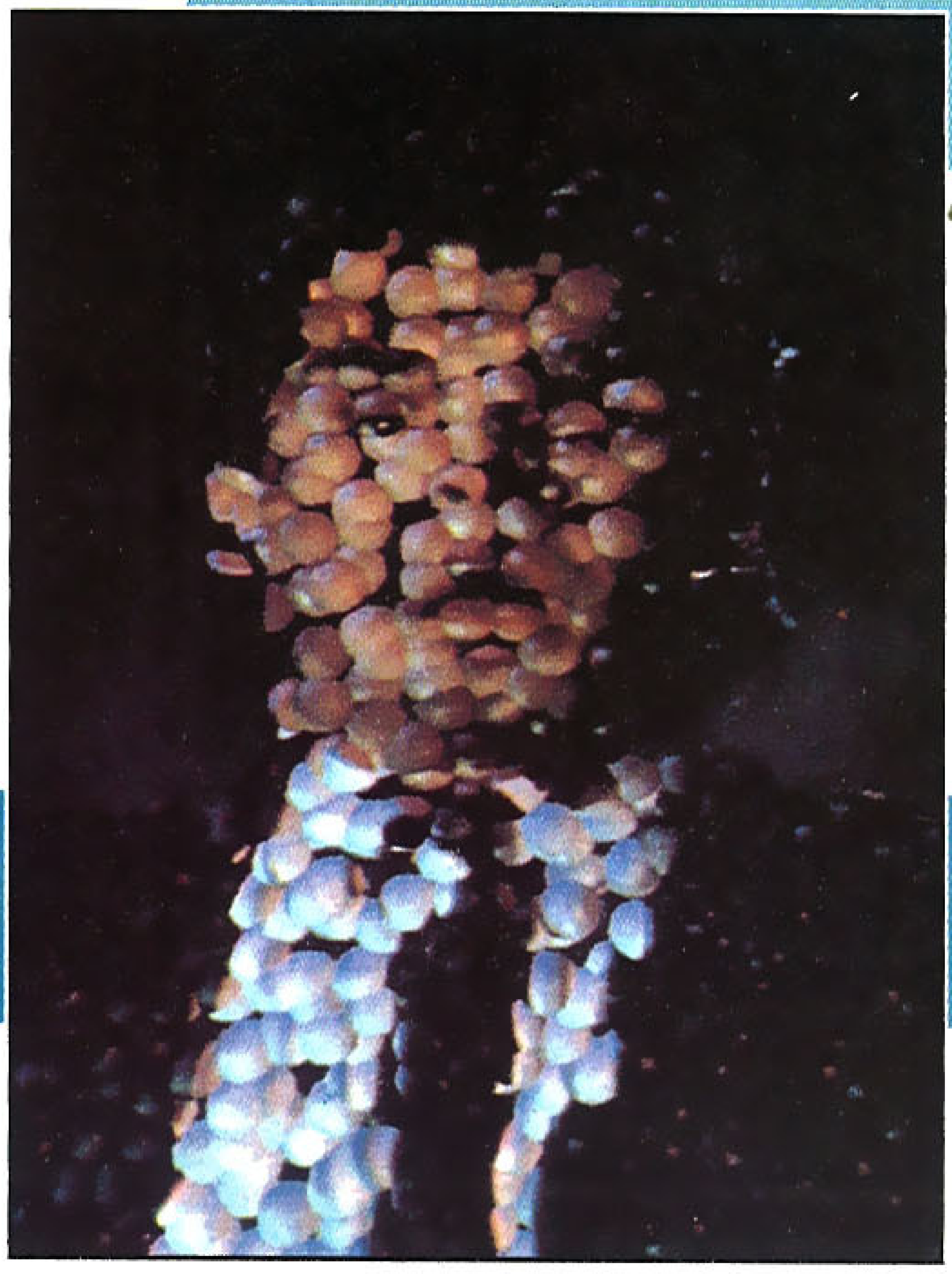
FETISH

Quanti lettori di "Nova" apprezzano segretamente le scene di bondage, o i primi piani su tacchi a spillo e piedini femminili curatissimi di Saudelli? Alzate la mano e non siate timidi! Bene, per tutti voi sarà interessante sapere che nel Nord Europa un vero e proprio movimento di 'allegri porcelloni' è sorto. L'età media dei promotori è bassa, e risultano evidenti i collegamenti con la scena musicale underground (il vecchio punk in particolare). Specie a Londra sono nate 'boutiques feticiste' molto accattivanti, che non hanno nulla a che vedere con i sexy shop di casa nostra, alimentate dall'estro di autentiche stiliste di latex, pelle e PVC. Appuntatevi Pam Hogg e Kim West fra le più in gamba. E a proposito, sappiate che diversi 'santoni' della moda non hanno esitato e non esiteranno a copiarle...(!) Stimolanti anche le riviste collegate, come "O" e "Skin Two", non solo piacevoli da sfogliare, ma pure interessanti da leggere. L'interattività è alla base di ogni progetto, per cui ogni rivista, boutique, o messaggeria telematica 'pervy' organizza feste in locali di tendenza, e pare che la musica non sia male! E in Italia?? Provate a informarvi su "Lady Domina", a pag.*605858# del nostro italico VIDEOTEL, chissà.



LAWNMOWER MAN

Stephen King, maestro planetario del narrare ipnotico, tra i suoi tanti e non sempre riconosciuti meriti non annovera certo quello di essere un grande autore di fiction di anticipazione; poche e distratte sono state le sue incursioni del genere, la più rimarchevole delle quali plausibilmente è *L'uomo in fuga* firmato Bachmann. Stupisce alquanto perciò verificare, all'interno dell'inesausto filone 'King al cinema', uno dei titoli SF più hi-tech del decennio. Diretto da Brett Leonard, autore del povero e dignitoso *Incubo in corsia*, approda in aprile sugli schermi USA un medium budget da tenere d'occhio, *The Lawnmower Man*, destinato a fare impallidire le strepitose illusioni visive di *T2*. Il racconto dal quale è derivato compare nella raccolta *A volte ritornano*, ma non scomodatevi: delle 7 paginette iniziali rimane ben poco. Col pretesto della messa in scena dei deliranti esperimenti compiuti ai danni di un giardiniere, per testare le frontiere più avanzate in tema di Realtà Virtuale (VR), Leonard, complici Angel Studios e altre ditte californiane di computergrafica VR, sciorina sequenze di totale avanguardia nel campo della creazione tecnologica dell'immagine. Segnaliamo soprattutto una sequenza in VR della durata di 7 minuti abbondanti comprensiva anche di VS (Sesso Virtuale)!



DATA

CACUCCI CORICA
GABOS

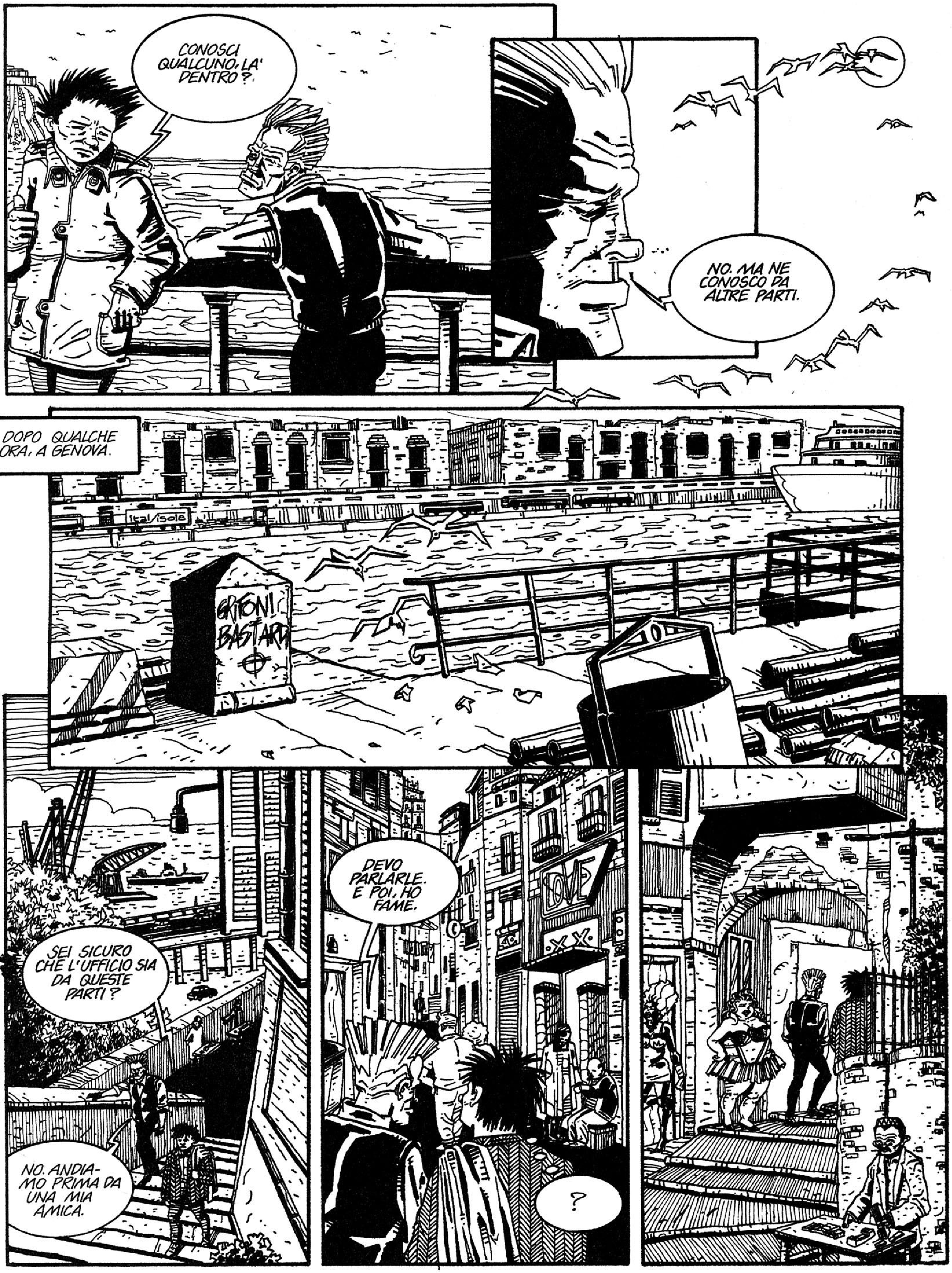
TOBACCO

PARTE TERZA

Fabio Filzi, l'investigatore in montgomery, raccatta tutti gli incarichi che trova. Mentre sta indagando sulle corna inflitte al marito dalla signora Barilli in compagnia del di lui commercialista, Filzi, imbarcato sul traghetto per l'isola d'Elba, si imbatte in un piromane. Allo sbarco, ne segue le tracce e assiste al suo sequestro. Be', Filzi non è un gran pedinatore e la coppia di rapitori si accorge ampiamente della sua presenza. Dopo aver tentato inutilmente di far cantare il piromane a proposito di misteriose 'tracce', i sequestratori decidono di restituirlo a Filzi, da loro equivocato come complice, e si mettono alle calcagna dello scombinato duo. Intanto l'amante del fuoco confessa a Fabio di essere stato ingaggiato dal direttore della compagnia marittima per fregare l'assicurazione.

Soggetto e sceneggiatura:
Pino Cacucci & Gloria Corica
Disegni: Otto Gabos
Lettering: Karin Andersen
© 1992 Granata Press, Bologna.

BENE. DA DOVE COMINCIAMO? GIA'... COME CAVOLO TI CHIAMI?
BIRO. E L'UFFICIO DEL TIPO E' A GENOVA.
VROOM!
VANNO AI TRAGHETTI.
BENE. C'E' GIA' UN'AUTO PRONTA A RILEVARLI A PIOMBINO.


CONOSCI QUALCUNO, LA' DENTRO ?
NO. MA NE CONOSCO DA ALTRE PARTI.
DOPO QUALCHE ORA, A GENOVA.
SEI SICURO CHE L'UFFICIO SIA DA QUESTE PARTI ?
NO. ANDIAMO PRIMA DA UNA MIA AMICA.
DEVO PARLARLE. E POI, HO FAME.
?

BIRO!
DOVRA' PUR RIPRENDERE FIATO, PRIMA O POI.
COM'E' ANDATA?
BENISSIMO...
MI HANNO SOLO SEQUESTRATO, PESTATO, SIRINGATO... MA SI SONO SCORDATI DI AMMAZZARMI!
QUEL BASTARDO DI TUO ZIO DOVRA' SPIEGARNE, DI COSE.
CRISTO...
ZIO?!
SI'... BIRO GLIEL'HO PRESENTATO IO...
PER ME, PUZZANO.
MA NO, LI HO COMPRATI DA OSVALDO. SONO FRESCHISSIMI.
E ORA PASSIAMO ALLE NOTIZIE DALL'INTERNO...
IMPROVVISA SVOLTA NELLA VICENDA DEL TRAGHETTO ANDATO A FUOCO NELL'ISOLA D'ELBA...
SI', FRESCHISSIMI... L'ALTRA VOLTA HO PASSATO DUE GIORNI IN CESSO.

CI COLLEGHIAMO CON LA NOSTRA REDAZIONE TOSCANA...
SSHT!
CHE...
ALLE MIE SPALLE POTETE VEDERE I RESTI DEL TRAGHETTO. MA QUELLO CHE DOVEVA SEMBRARE UN INCIDENTE...
...HA ASSUNTO INQUIETANTI CONNOTATI CRIMINOSI. DOPO IL RITROVAMENTO...
...DI UN CADAVERE SEMICARBONIZZATO NELLA TOILETTE DEI PASSEGGERI.
HAI SENTITO?
TACI!
STRETTO RISERBO DEGLI INQUIRENTI, MA DA INDISCREZIONI TRAPELATE, NON SI TRATTEREBBE DI UNA SFORTUNATA VITTIMA DELL'INCENDIO...
Tirrenia
...BENSI' DI OMICIDIO. INFATTI IL CADAVERE PRESENTEREBBE...
...UNA PROFONDA FERITA ALLA TESTA CHE HA CAUSATO LO SFONDAMENTO DEL CRANIO...
OH MADONNA...

UN MOMENTO... IL DOTTOR CHIOSA E' OCCUPATO... MA... EHI!
BIRO! COSA DIAVOLO CI FAI QUI?!
SEI IMPAZZITO?
SI', SONO IMPAZZITO. E HO UN GRAN BISOGNO DI DAR FUOCO A QUALCOSA!
EHM... SIGNORINA, VADA PURE. FINIREMO DOPO.
COSA TI SALTA IN MENTE DI FARTI VEDERE QUI? E QUELLO, CHI E'?
FILZI, INVESTIGAZIONI. STIA TRANQUILLO. NON LAVORO PER L'ASSICURAZIONE.
E COMUNQUE, CHE L'INCENDIO DEL TRAGHETTO SIA DOLOSO, LO SANNO TUTTI.
SCHIFOSA CAROGNA, MI VOLEVI INCASTRARE!

SPUTA IL ROSPO, BASTARDO!
PERCHE' DOVEVO DAR FUOCO A QUEL MORTO, EH?!
GLBL... MHGLM...
BIRO! FERMATI, NON FARE ALTRE SCEMENZE, PER DIO! PIANTALA!
LASCIAMI, CHE GLIELA TIRO FUORI IO, LA VERITA'!
UFF... LO SAPEVO CHE NON DOVEVO FIDARMI DI UN DEBOSCIATO COME TE...
MI STIA BENE A SENTIRE, DOTTOR CHIOSA: O CI SPIEGA COSA STA SUCCEDENDO, O LA QUESTIONE DIVENTERA MOLTO PIU' GRAVE. SOPRATTUTTO PER LEI!
PERCHE'... ALTRIMENTI MI DENUNCIATE? AH!
LA POLIZIA E' GIA' STATA QUI, STAMATTINA!
SI', LA POLIZIA! E IO NON HO DETTO NIENTE, E' OVVIO... MA HO PENSATO LA COSA PIU' LOGICA...
E CIOE'... CHE QUESTO DISGRAZIATO AVESSE AMMAZZATO UN POVERACCIO CHE L'AVEVA VISTO AL "LAVORO".
VERME INFAME... TU MI HAI CACCIATO IN QUESTO CASINO E TU MI TIRI FUORI! HAI CAPITO?
RAGAZZO, NON FARE IL GRADASSO CON ME, PERCHE' HAI TUTTO DA RIMETTERE.
NEANCHE LEI HA MOLTO DA GUADAGNARCI...

...SIGNOR ARMATORE INCENDIARIO. QUINDI, CALMIAMOCI TUTTI E VEDIAMO COME MUOVERCI.
D'ACCORDO, D'ACCORDO... ANZI, PER QUEL CHE MI RIGUARDA, PROPONGO SUBITO UNA SOLUZIONE...
SONO DISPOSTO A PAGARTI UN BEL VIAGGIO, DICIAMO... AD ALMENO 10.000 KM DA QUI...
POI, TRA UN ANNETTO O DUE, TE NE TORNI A CASA.
IN QUANTO A LEI, SIGNOR INVESTIGATORE... COSA VUOLE DA ME?
CHISSENEFREGA DI COSA VUOLE LUI! IO NON HO AMMAZZATO NESSUNO E NON VADO PROPRIO DA NESSUNA PARTE. CHIARO?
AH, TU NON AVRESTI AMMAZZATO NESSUNO?
VA BENE, PROVIAMO ANCHE A CREDERCI.
PUOI COSTITUIRTI, E VEDERE QUANTI FESSI TROVI DISPOSTI A DARTI RETTA...
E COSA GLI RACCONTI? CHE ERA TUTTA UNA TRAPPOLA PER FREGARTI? MA FAMMI IL PIACERE, SUONA RIDICOLO SOLTANTO A PENSARLO.
INFATTI, E' PROBABILE CHE SIA STATO SOLTANTO IL CASO A INTRECCIARE I FILI. CHI HA UCCISO SI E' RITROVATO CON UN REGALO INSPERATO: L'INCENDIO. E TUTTO IL RESTO CHE SAPPIAMO SOLO NOI...

PRIMA DOVREMO SAPERE CHI E' LA VITTIMA, E POI...
NON SI SFORZI TROPPO, "INVESTIGATORE" FILZI, O COME ACCIDENTE SI CHIAMA...
E' PROBABILE CHE DOMANI SARA' SUI GIORNALI, CON TANTO DI FOTO... VISTO CHE IL NOME L'HANNO DETTO PERSINO A ME.
COSA?! E CHE ASPETTA, A DIRLO?
MA NEANCHE ME LO RICORDO... COMUNQUE, ERA SPAGNOLO, UNA SPECIE DI SCIENZIATO.
UN BOTANICO, O QUALCOSA DEL GENERE.
CRUISE
E COME L'AVREBBERO IDENTIFICATO?
CON UN METODO COMPLICATISSIMO CHE CONSISTE NEL LEGGERE I DOCUMENTI TROVATI IN TASCA.
NON ERA CARBONIZZATO. NEL BAGNO DOVE L'HANNO TROVATO, IL FUOCO NON E' ARRIVATO.
MA IL TELEGIORNALE...
QUELLO NON FA TESTO, TANTO CE LE RACCONTANO SEMPRE COME GLI GIRA.
PIUTTOSTO, VEDIAMO DI FARE IL PUNTO.
DUNQUE, DOTTOR CHIOSA: VISTO CHE E' DISPOSTO A SBORSARE DEI SOLDI, LI USI PER PAGARE LE NOSTRE SPESE...

SPESE?
SI! LEI MI INCARICA DEL CASO, E IO CERCHERO' DI CAPIRE COSA C'E' DIETRO, PRIMA CHE LA POLIZIA SI ACCONTENTI DI SCARICARE TUTTO SUL "PIROMANE".
SIMPATICO MODO DI DEFINIRE UN RICATTO...
STRONZATE. SE LA PENSA COSI', IO ME NE TORNO A CASA. E LEI PROVI PURE A CONVINCERE BIRO A TRASFERIRSI IN PATAGONIA...
IO POTREI TRASFERIRMI ANCHE IN TIBET... SE QUESTO FALLITO E' DISPOSTO A SCHIODARE ALMENO CENTO VOLTE LA CIFRA DELLE TUE "SPESE"...
DIECI MILIONI... CHE PEZZENTE.
BE'... SE ERA SULL'ORLO DEL FALLIMENTO PRIMA...
VOLEVI FOTTERE GRATIS, SACCO DI MERDA?
CI TORNI A FORZA DI CALCI IN CULO, SULLA TUA PORTAEREI DEL CAZZO!
?
STUNF!
STANOTTE PUOI FERMARTI DA ME. E SE DOMANI NON ESCE IL NOME DEL PROFESSORE SUI GIORNALI, VEDRO' DI PARLARNE CON UN AMICO...
OFF LIMITS FOR THE U.S. -FORCES- KEEP ALERT
PERCHE' NON GLI HAI DETTO DI QUELLI CHE MI HANNO PRESO?
E CHE BISOGNO C'ERA?
SONO SICURO CHE NON NE SA NIENTE. ALTRIMENTI, NON AVREBBE COINVOLTO TE, VISTA LA STIMA RECIPROCA...

VUOI PASSARE DA MARINA, PRIMA?
NO. A QUEST'ORA C'E' SEMPRE IL SUO FIDANZATO...
!?
BOLOGNA BY NIGHT
C'E' NIENTE?
POCA ROBA, UN ARTICOLETTO SENZA FOTO...
COMUNQUE... C'E' IL NOME. ANDREU GANIVET, 62 ANNI, SCIENZIATO DI FAMA INTERNAZIONALE, CATTEDRA ALL'UNIVERSITA' DI BARCELLONA... E LE INDAGINI PROSEGUONO.
CHE SI FA?
SI VA A DORMIRE, FINALMENTE.

-CONTINUA-

THOMPSON

PRIMA dell'ALBA

ILLUSTRAZIONI DI STEFANO RICCI

Dopo una prolifica parentesi completamente nostrana negli ultimi due numeri di NOVA EXPRESS, riprendiamo il filo interrotto con la grande letteratura statunitense. Questo mese, il nostro abituale spazio dedicato a schegge della narrativa di genere ospita un succoso assaggio dell'impareggiabile Jim Thompson. Inutile tessere le lodi di questo 'vecchio maledetto' (tra l'altro l'abbiamo già fatto nel numero tre), forse poco considerato in passato ma ora finalmente rivalutato in tutta la sua grandezza, meglio leggere le pagine che seguono, tratte dall'inedito *After Dark, My Sweet* raccolto da Mondadori nell'ultimo volume degli "Omnibus", *Oltre il buio*. Un emblematico incipit che già contiene quei sordidi ambienti e quelle disperate esistenze mirabilmente descritte dallo scrittore di Anadarko.

Raggiunsi la periferia con un tram, poi cominciai a camminare sventolando il pollice ogni volta che vedevo arrivare una macchina. Ero vestito abbastanza bene... camicia bianca, pantaloni scuri e scarpe sportive. Avevo fatto una doccia alla stazione e mi ero fatto spuntare i capelli da un apprendista barbiere, quindi tutto sommato avevo un aspetto niente male. Ma non si fermava nessuno. C'erano state un sacco di rapine da parte di autostoppisti in quella zona, e la gente preferiva non correre rischi.

Verso le quattro del pomeriggio, dopo aver scarpinato per una quindicina di chilometri, arrivai a quel locale. Lo superai, camminando sempre più lento, lottando con me stesso. Alla fine persi, o almeno persi quella parte di me che era ancora sulla retta via, e tornai indietro.

Il barista mi sbatté una birra davanti al muso. Poi raccolse le monetine che avevo posato sul banco, tornò a sedersi sul suo sgabello e sollevò il giornale. Borbottai qualcosa sul caldo che faceva quel giorno. Rispose con un grugnito senza alzare lo sguardo. Dissi che aveva un bel posticino e che senz'altro sapeva tenere la birra bene in fresco. Emise un altro grugnito.

Abbassai gli occhi sulla mia birra, mentre sentivo rizzarsi i peli sulla nuca. Mi dissi, ma già lo sapevo, che non avrei dovuto entrare in quel posto. Non dovrei mai entrare in posti dove la gente potrebbe mostrarsi sgarbata con me. Dovrebbero solo mostrarsi un po' educati e gentili, tutto qui. Essere gentili con me come io lo sono con loro. Sono già stato in quattro istituti, e la mia scheda personale dice sempre le stesse cose

William ('Kid') Collins: biondo, piuttosto attraente; molto robusto e agile. Lievi o scarse tendenze criminali, in base ai fattori ambientali. Leggere nevrosi multiple (ambientali). Psicosi Korsakoff (sindrome assente) indotta da shock, aggravata da stati ansiosi. Cure: riposo assoluto, quiete, alimentazione sana e ambiente tranquillo. Collins è cordiale, educato, paziente, ma può risultare molto pericoloso se stuzzicato...

Finii la birra e ne ordinai un'altra. Prima che arrivasse uscii per andare in bagno e mi lavai la faccia con l'acqua fredda. Poi, fissandomi nello specchio, mi domandai dove sarei stato il giorno dopo alla stessa ora e perché mi prendessi la briga di andarmene in giro quando ogni posto era sempre uguale all'ultimo. Mi chiesi anche perché non ero rimasto dov'ero, una settimana prima e a mille miglia di distanza, e se non avrei fatto meglio a tornare indietro. Oh, non che lassù avessero fatto miracoli per me. Erano sovraffollati, con poco personale, e a corto di fondi. Però erano stati molto gentili con me, e se le gambe non avessero cominciato a prudermi, e se loro non mi avessero reso così facile la fuga... Anzi, era stato talmente facile da farmi quasi pensare che in fondo volessero liberarsi di me.

Avevo semplicemente tagliato i campi e attraversato il bosco. E quando ero uscito sulla statale dall'altra parte, c'era quel tipo che aggiustava una gomma della sua auto. Non mi aveva visto, e così non si era neppure accorto di che cosa lo avesse colpito. Lo avevo trascinato fra gli alberi, gli avevo preso i sessanta dollari che aveva in tasca e me n'ero

sceso a piedi in città. Avevo attraversato il confine di stato a bordo di un treno merci, e da allora non mi ero ancora fermato... No, non avevo fatto troppo male a quel tizio. Col passare degli anni sono diventato un po' più duro e cattivo, ma solo in casi molto rari ho fatto davvero del male a qualcuno. Non è mai stato necessario.

Contai i soldi che avevo in tasca, sommandoli mentalmente alle monete che avevo lasciato sul banco del bar. Quattro dollari. Qualcosa in meno, anzi. Pensai che forse avrei dovuto davvero tornare indietro. I dottori si erano convinti che stavo facendo qualche progresso. Io non me ne ero accorto, ma...

No, non sarei tornato indietro. Non potevo. Quel tipo non mi aveva visto quando lo avevo colpito, ma, poiché la mia fuga era avvenuta quasi alla stessa ora, adesso probabilmente sapevano che ero stato io. E se fossi tornato là mi avrebbero appioppato l'aggressione. Non avrebbero potuto fare altrimenti.

Probabilmente non avevano nemmeno segnalato la mia scomparsa. A meno che uno non sia un maniaco pericoloso o qualche grosso nome, qualcuno che la gente conosce, insomma, è raro che si segnali la sua fuga. E' una cattiva pubblicità per l'istituto, e poi di solito alla gente non interessa.

Lasciai il gabinetto e tornai nel bar. Una grossa giardinetta era parcheggiata davanti alla porta, e una donna occupava lo sgabello accanto al mio. A prima vista non mi parve molto simpatica, e neppure bella... non sul momento, proprio per niente. Ma quella giardinetta aveva un'aria molto invitante.

Mentre sedevo la salutai educatamente con un cenno del capo e le sorrisi nello specchio.

— Giornata calda — dissi. — Mette una gran sete, non trova?

Lei girò la testa per fissarmi. Con grande lentezza. Guardandomi con attenzione dalla testa ai piedi.

— Be', vuole sapere una cosa? — disse. —Se davvero le interessa, le confiderò la mia teoria sul soggetto.

— Certo che mi interessa. Dica pure.

— Il soggetto è un pronome — disse. — Oltre che un avverbio, una congiunzione e un aggettivo.

Voltò il capo e risollevò il suo bicchiere. Presi la mia birra con la mano che mi tremava leggermente.

— Che giornata — dissi, come se ridacchiassi fra me. — Stavo scendendo verso sud con questo mio amico, Jack Billingsley, conoscerà la famiglia Billingsley, quei grossi proprietari terrieri, non è vero, quando la nostra auto si è bloccata, e così sono andato a piedi fino a un'officina per cercare aiuto. Quando sono tornato indietro con il carro attrezzi, quel matto di Jack se n'era andato. Credo di sapere cos'è. Jack...

— ... Jack è riuscito a far ripartire la macchina da solo — disse lei. — Ecco cos'è successo. Ha cominciato a cercarla, e chissà come vi siete incrociati lungo la statale senza vedervi. Adesso lui non sa dov'è finito lei, e lei non sa dov'è lui.

Vuotò il suo bicchiere, un martini doppio, e fece un cenno al barista. Lui ne preparò un altro, lanciandomi una lunga occhiata dura mentre glielo posava di fronte.

— Quel dannato matto di Jack — dissi, ridendo e scrollando il capo. — Chissà dove diavolo è finito. Doveva immaginarlo che mi sarei fermato ad aspettarlo in qualche posto come questo.

— Probabilmente ha avuto un incidente — disse lei. — Anzi, penso di aver letto qualcosa in proposito.

— Eh? Ma non può...

— Proprio così. Si parlava di lui e di una ragazza di nome Jill. Lo hai letto anche tu, non è vero, Bert?

— Già. — Il barista continuava a fissarmi. — Sì, l'ho letto anch'io. Erano sbronzi, amico. E si sono fracassati la testa. Io non resterei ad aspettarli ancora molto da queste parti, se fossi in lei.

Feci finta di non capire, recitando la parte dell'ingenuo idiota. Dissi che non facevo certo conto di aspettare ancora molto. — Credo che mi farò un'altra birra, e se per allora non sarà arrivato tornerò in città e prenderò un aereo.

Mi sbatté un'altra birra sul banco. Attaccai a berla con gli occhi che iniziavano a bruciarmi, mentre un senso di chiuso e di soffocamento mi strisciava addosso. Mi stavano prendendo in giro, e restare là dentro non mi sarebbe servito a niente. Ma per qualche motivo non potevo andarmene. Non ci riuscivo, proprio come non ce l'avevo fatta ad allontanarmi dal Gigante di Burlington quella notte di tanti anni prima. Anche il Gigante mi aveva preso in giro, giocando sporco nei corpo a corpo e insultandomi con ogni genere di oscenità. Aveva continuato a farlo per un pezzo... proprio come stavano facendo quei due. Non ero riuscito ad allontanarmi da lui come adesso non riuscivo a staccarmi da loro, e non ero riuscito a farlo smettere proprio come adesso non riuscivo a fare smettere loro.

La scena mi tornò alla mente con una chiarezza da neon. Le luci mi bruciavano gli occhi. La polvere di resina e l'odore birroso dell'ammoniaca mi soffocavano. E sopra il ruggito della folla, sentii ancora quella voce stridula che urlava. «Fermatelo! Fermatelo! Gli sta spaccando la testa! Lo ammazza, lo AMMAZZA!»

Ora alzai il mio bicchiere e ingollai il resto della birra con un sorso solo. Avrei voluto potermene andare. Avrei voluto che mi lasciassero in pace. Ma non avevano l'aria di volerlo fare.

— A proposito di aerei — stava dicendo la donna. — Ho sentito una storiella buffissima su un uomo che stava su un aeroplano. Sul serio, credevo di morire dalle risate quando... — S'interruppe con una risata, portandosi un fazzoletto alla bocca.

— Perché non gliela racconti? — Sogghignò il barista, e mi fece un cenno col capo. — Ehi, amico, non le andrebbe di sentire una storiella davvero divertente?

— Be', certo. Le storielle divertenti mi piacciono sempre.

— Va bene — disse lei — questa la farà morire. A quanto pare c'era un vecchietto con una lunga barba grigia che aveva preso un aereo da Los Angeles a San Diego. Il biglietto costava quindici dollari, ma lui ne aveva soltanto dodici e così l'hanno fatto scendere a Oceanside.

Aspettai. Lei non disse altro. Alla fine, mormorai:— E allora, signora? Credo di non aver afferrato la battuta.

— Be', amico, prova a tastarti sopra la testa. Forse la sentirai.

Mi guardarono sogghignando entrambi. Il barista indicò la porta con un pollice. — Okay, bello. Sparisci.

— Ma non ho fatto nulla, mi sto comportando benissimo. Non avete il diritto di...

— Fila! — sbottò.

— Non vi ho chiesto nulla — dissi. — Sono entrato qui per aspettare un amico, ho i vestiti puliti e un aspetto rispettabile, sono stato cortese. E... e poi sono stato nell'esercito, e anche al college... ho fatto un anno e mezzo di corsi e... e...

Le vene nella mia gola si stavano gonfiando. Tutto prese a sembrarmi rosso e offuscato.

Sentii una voce, quella di lei, dire: — Ah, non te la prendere, figliolo. Non ti conviene scaldarti.— E da quello che vidi di lei attraverso la foschia, non mi sembrò più tanto sgradevole. Adesso aveva un aspetto quasi gentile e grazioso. .. da persona che farebbe piacere avere come amica.

Il barista si stava sporgendo sopra il banco per afferrarmi. — No, Bert! Lascialo stare! — disse lei, e subito dopo lanciò un urlo. Perché lui mi aveva agguantato per il davanti della camicia, e allora io avevo agguantato lui. Gli uncinai un braccio intorno al collo e lo sollevai di peso sopra il banco. Poi lo colpii con tanta forza da indolenzirmi il polso.

Lo lasciai andare. Scivolò a terra dietro il banco e scappai.

2

E' strano come possa essere sbagliata la prima impressione che si ha della gente. Per quel che mi riguarda, la prima impressione che avevo avuto di lei era che non valesse la pena conoscerla meglio... niente altro che una donna da bar con un po' di grana. E che alzava un po' troppo il gomito. Perfino io me n'ero accorto. Ma sul suo aspetto mi ero ingannato. Era giovane. Io ho trentatré anni, e lei non poteva averne di più. Era graziosa, addirittura bella, direi, quando si vestiva a dovere e non si lasciava andare. Per parecchio tempo aveva fatto una vita dura, e questo le aveva segnato il viso. Ma non le mancavano le cose giuste, sia chiaro, come i lineamenti e la figura. E a volte... be', abbastanza spesso, sapeva anche comportarsi con la stessa dolcezza del suo aspetto.

Avevo percorso sì e no cento metri lungo la strada quando la giardinetta mi si fermò accanto e lei spalancò la portiera. — Sali — disse con un sorriso. — tutto a posto. Bert non ha intenzione di procurarti fastidi.

— Davvero? Be', non credo che ne avrà la possibilità, signora. Mi sono fermato là cinque minuti e adesso me ne sto andando.

— Ti dico che va tutto bene. Bert è l'ultima persona al mondo che chiamerebbe gli sbirri. E poi, non torniamo da lui. Ti porto a casa con me.

— Da lei? — dissi.

— Non è lontana da qui. — Batté sul sedile, sorridendo. — Avanti, sali.

VOCI
NOVA
6 3

Coraggio, su!

Montai sulla giardinetta un po' incerto, chiedendomi perché ora si comportasse con tanta gentilezza mentre fino a poco prima era stata così sgarbata. Lei rispose alla domanda proprio mentre stavo per fargliela.

— Sono stata un po' dura per un paio di buone ragioni — disse. — In primo luogo, non volevo far sapere a Bert che tu potevi interessarmi. Conoscendo Bert, meno sa dei miei affari e meglio è.

— E poi?

— L'altra ragione... be', volevo vedere come te la cavavi, e quando ti sarebbero saltati i nervi. Se eri davvero quel tipo d'uomo che pensavo tu fossi.

Le chiesi che tipo d'uomo fosse quello che lei aveva in mente. Alzò le spalle, un po' spazientita.

— Oh, non lo so! Forse... probabilmente adesso non fa più differenza, comunque.

La statale scendeva attraverso un boschetto dove si apriva una stradina che piegava verso sud. Sterzò nel viottolo e, dopo circa trecento metri, proprio in cima a una piccola collina, fermò davanti a casa sua.

Era una grande villa bianca in mezzo a una radura sperduta fra parecchi acri di alberi. Sembrava che un tempo fosse stato un bel posto. Era ancora abbastanza grazioso, ma non come doveva essere stato una volta. La vernice era scrostata e opaca. Alcuni dei gradini sul davanti erano rotti. Mattoni caduti dal camino erano sparsi sul tetto, e c'erano grossi buchi arrugginiti nelle zanzariere alle finestre. Il prato sembrava non vedere una falciatrice da parecchio tempo, e l'erba era tanto alta da impedire quasi la vista dei sentierini tracciati.

Dopo che l'auto si fermò lei rimase per qualche istante a fissare la casa dal finestrino. Poi, con un sospiro e una scrollata di capelli, mormorò qualcosa sul lavoro che era una vera e propria sventura per chi beveva.

— Bene, eccoci qua. — Aprì la portiera. — A proposito, io sono la signora Anderson. Fay Anderson.

— Molto lieto di conoscerla, signora Anderson.

— E io sono molto lieta di conoscere te. E' un privilegio unico. Non credo di aver mai conosciuto prima d'ora un uomo che non avesse un nome.

— Oh, scusi — ridacchiai. — Mi chiamo Bill Collins.

— No! Non *quel* Bill Collins, vero?

— Ehm... non lo so. Può darsi che sia io.

— Be', non farne una tragedia. Sono fatti tuoi, quindi non piangerci sopra.

Stava cambiando di nuovo, tornava ad essere antipatica. Scoprii col tempo che era fatta così... dolce e simpatica un momento, e qualche istante dopo pronta a punzecchiarti. Dipendeva tutto dall'umore in cui era e il suo umore dipendeva da quanto alcol aveva in corpo. Con la dose giusta, e anche questa cambiava, da una volta all'altra, sapeva essere molto carina. Ma se non era carica a dovere, se aveva bevuto troppo o non abbastanza, diventava cattiva.

— Allora, muoviti! — scattò. — Che cosa aspetti? Vuoi che ti porti in spalla?

Esitai, cercando confuso qualcosa da dire. Lei imprecò sottovoce.

— Sei preoccupato, signor Collins? Hai paura che ti derubi dei tuoi soldi e delle tue cose di valore?

— Scoppiai a ridere e dissi di no, che naturalmente non avevo paura di quello. — Mi stavo solo chiedendo... ecco, e suo marito? Mi ha detto di essere...

— Nemmeno lui ti deruberà. Lo lasciamo uscire dalla sua tomba solo nelle feste nazionali.

Scese sbattendo la portiera e si allontanò stizzita di qualche passo, poi sembrò riprendere di nuovo il controllo di se stessa e tornò indietro.

— Ho una bella bistecca nel frigorifero. Ho della birra ghiacciata e praticamente ogni genere di drink che sia possibile mettere in un bicchiere. Ho anche diversi vestiti piuttosto belli che appartenevano a mio marito, e... Ok. Fai come ti pare. Basta che tu lo dica e ti riporto sulla statale.

Le dissi che non avevo una fretta particolare di tornare sulla statale. — Mi stavo solo chiedendo. . . be', cosa posso fare per lei?

— Come faccio a saperlo? — La sua voce tornò di nuovo aspra. — Probabilmente nulla. Che differenza fa? Chi diavolo sei per poter fare qualcosa per qualcuno?

— D'accordo, credo che entrerò per qualche minuto.

Entrammo dalla porta sul retro. Lei si mise al lavoro in cucina per preparare da bere, e io passai in salotto. Là dentro, come già in cucina, tutto aveva un'aria logora e trasandata. I mobili erano belli — o meglio lo erano stati — ma non erano molti. L'arredamento aveva un'aria incompleta, se mi capite, come se un tempo fosse stato molto più ricco.

Gironzolai sbirciando dove potevo. Su una credenza trovai alcuni ritagli di giornale e cominciai a sfogliarli. Erano tutte foto dello stesso ragazzino, un bambino di sette anni chiamato Charles Vanderventer III. Rimisi i ritagli sul mobile e sedetti.

Lei entrò portando due bicchieri già pieni e anche la bottiglia. Mentre io sorseggiavo il mio, lei ne bevve tre di fila.

— Bill Collins — disse appoggiandosi allo schienale del divano e fissandomi. — Bill Collins. Sai, credo che ti chiamerò Collie.

— D'accordo. C'è molta gente che mi chiama così.

— Forse perché hai anche l'aria di quel cane. Stupido e peloso, con un naso lungo da infilare negli affari degli altri. Perché ti sei messo a curiosare fra quei ritagli?

— Non stavo curiosando. Erano là sopra, così li ho presi e ho dato un'occhiata.

— Già, certo. In modo del tutto naturale.

— Lui, ehm, la sua famiglia è amica sua? — Stavo solo facendo un po' di conversazione; cercavo di tenerla lontana dal suo lato irascibile. — Siete forse imparentati?

— E' il mio bis-bis-nipote — disse lei. — Uno dei rami più poveri della famiglia So che non ci crederai, ma possiedono soltanto la miseria di quaranta milioni di dollari.

Si versò ancora da bere, riempiendo a metà il suo bicchiere di whisky liscio. Poi tornò ad appoggiarsi allo schienale, rossa in volto e con gli occhi scuri ridotti a due fessure cattive.

— Sei molto svelto con i pugni, Collie. Svelto ed efficace. Hai mai combattuto da professionista?

— Un po'. Molto tempo fa ho fatto qualche incontro.

— Che cosa è successo? Ne hai parati troppi con la testa?

— Non c'è niente che non va nella mia testa — dissi. — Ne sono uscito prima che potesse succedermi qualcosa.

— E quand'è che sei uscito di prigione? L'ultima volta, voglio dire.

Mi sforzai di continuare a sorridere. Le dissi che sì, certo, in fondo avevo avuto qualche screzio con la polizia. Proprio come qualsiasi cittadino. Mai niente di serio. Solo qualche malinteso, un paio di multe e roba del genere.

— Uff! — Roteò gli occhi verso il soffitto. — Questa è la migliore della giornata!

— Le dirò una cosa, signora Anderson. Vorrei correggere un'impressione sbagliata che lei sembra aver avuto sul mio conto. Non sono affatto uno stupido, signora Anderson. Può darsi che lo sembri, ma non lo sono per niente.

— Questo dovrai giurarmelo, Collie. Dammi una tua dichiarazione giurata e controfirmata da due testimoni, e allora prenderò in considerazione questa idea.

— Non sono uno stupido. E non mi piace che la gente mi tratti come se lo fossi. Per quasi tutta la vita sono stato in... ho lavorato in posti dove era difficile conversare con qualcuno da pari a pari. Era difficile fare una conversazione intelligente, così ho perso l'abitudine.

— Ricevuto, capitano. Collins si prepara al decollo.

— Sto cercando di spiegarle. Perché non prova a mostrarsi educata e ascolta? Stavo dicendo che quando non si può parlare molto, si finisce col sembrare un po' strani quando si ricomincia. Un po' goffi e impacciati, insomma. Non ci si sente sicuri.

— Chiudi il becco!

— Ma io...

— Vuoi stare zitto, dannazione? Sta arrivando qualcuno!

Balzò in piedi e corse in cucina. Le andai dietro. Guardai mentre apriva la porta sul retro e usciva sulla veranda. Ormai stava facendo buio. I fari di un'auto sciabolarono sugli alberi e si spensero. Il conducente picchiò ritmicamente sul clacson.

Fay Anderson scoppiò a ridere e scese sul sentiero.

— Tutto a posto, Collie. E' solo lo zio Bud.

— Zio... zio Bud?

— Preparati un altro drink. Anzi, fanne tre. Fra un minuto arriviamo.

Non fu un minuto. Secondo me ne passarono quasi trenta. Naturalmente non potevo sentire la loro conversazione, ma avevo il forte presentimento di essere io l'argomento principale.

Preparai tre drink, e me li scolai.

(© 1992, Arnoldo Mondadori Editore, per gentile concessione)

HOWARD CHAYKIN

BLACK KISS

NONO EPISODIO

Chaykin non si smentisce, le sue storie non possono sicuramente essere accusate di troppa semplicità! Per meglio gustare l'imminente conclusione di *Black Kiss*, ecco chi e cosa abbiamo visto finora: 1) una coppia di bionde dagli allegri costumi: Beverly, expornostar, e Dagmar, gemella virtuale dell'amica tranne che per il trascurabile particolare di essere dotata di pene e testicoli; Beverly è perseguitata da una misteriosa ricattatrice per via di una pellicola molto compromettente. 2) Cass Pollack, ricercato per l'omicidio di moglie e figlia, in realtà trucidate da killer inviati per far fuori l'uomo; Cass ha un alibi, che gli può essere fornito solo da Bev, in cambio del suo aiuto nel reperimento del filmato scottante. 3) Erik, il capo del manipolo di killer, è anche l'uomo del transessuale Dagmar. Abbiamo incontrato Cass, nella puntata precendente mentre, dopo che era risalito nelle sue indagini a una misteriosa setta parareligiosa e necrofila, stava fuggendo a gambe levate con il film in mano; lo abbiamo lasciato nudo e legato nelle grinfie di Dagmar, ebbra per la doppia preda: la pellicola dello scandalo e un sacrificio umano per un arcano rituale.

© 1988 Howard Chaykin Inc. & Vortex Communications Inc.
Edizione Italiana:
Traduzione: Federico Zanettin
Lettering: Andrea Accardi
© 1992 Granata Press, Bologna.

STUPIDA PICCOLA VAGABONDA MERDOSA ...
NON VOGLIO SENTIRE--
--HO DETTO CHE NON SENTO...!!
PRIMA VENDI IL MALEDETTO LIBRO DEL CAMMINO A UN PERFETTO ESTRANEO--
--POI DAI QUEL CAZZO DI FILM ALLO STESSO STRONZO--
CRISTO SANTO, MAGDA--LA SOLA DANNATA MONETA DI SCAMBIO CHE AVEVAMO--
NON HO COLPA DI NIENTE-- E HO DETTO CHE NON SENTO E...
ROMPI POCO IL CAZZO, BELLA--
--STAI PARLANDO CON DEREK BROADBENT--
--NON A UN MERDOSO ADEPTO CHE TI PUOI RIGIRARE COME VUOI--
SE BUBBA KEATON FOSSE VIVO, TI--
ME NE SBATTO DI BUBBA KEATON --E DI TE--
OSI ALZARE LA MANO SU DI ME, DOPO TUTTO QUEL--
I-I-I-I-I-I
OH, MERDA ... MI DISPIACE TANTO, DEREK ...

DICO DAVVERO ...
...VUOI UN'ASPIRINA...?
DEREK...?
SKAPPPPUNNCCHHH!
OH, CAZZO... E' PIU' MORTO DI UNA MERDA--
...SCUSA, VECCHIO PUZZONE MERDOSO--CREDO CHE DARANNO LA COLPA A DAGMAR PER QUESTO...
...VENTOTTO DOLLARI...?
...EPPURE UNO DELLA SUA LEVATURA DOVREBBE ESSERE PIU' FORNITO...
...I TRENTOTTO E PASSA QUI DENTRO SONO TUTTO QUELLO CHE HO...
...NON PROPRIO UN GRAN MALLOPPO PER INIZIARE...
...MA, EHI-- COSA IMPORTANO VERAMENTE I SOLDI ...QUANDO C'E' LA SALUTE ...E LA FAMIGLIA...
DAYLIGHT KILLS
OPEN THE PORTAL
A NEW MAN
ba-bainnnngg
...E IN QUESTA FAMIGLIA IL SANGUE E' MOLTO PIU' DENSO DELL'ACQUA ...

E'... E LO SPERMA E' MOLTO PIU' DENSO DEL SANGUE ...
...BEV INSISTE CHE STANOTTE E' LA NOTTE--STA DAVVERO PER FARMELO.
COSI' INVECE DI ESSERE SOLO AMICHE--SAREMO SORELLE--PER SEMPRE.
DICO DAVVERO ...A COSA CREDI CHE PENSASSE DAVVERO ...
--QUANDO TE L'HA SUCCHIATO IN MACCHINA... MMH...?
CHE PENSI GLIENE FREGHI DEL TUO CAZZO...?
NOOO... E' LA SBORRA--
E' QUESTO CHE MI HA RESO UNA POMPINARA COSI' BRAVA--FAR FINTA DI ESSERE BEV--E CHE NON SIA SPERMA...
...CI SEI...?
LA PRIMA VOLTA CHE M'HA LASCIATO FOTTERLA... SUL SET DI "VENERE AL LICEO"... HO CAPITO...
...NON VOLEVO SOLO ESSERE CON LEI...
--VOLEVO DIVENTARE LEI IN OGNI MODO POSSIBILE...
...HA IMPEDITO CHE MI TAGLIASSI L'UCCELLO--PERCHE' ERA UN PONTE TRA DI NOI...
UN PONTE--CHE DOLCE, VERO...?
E STANOTTE, MENTRE TI SGRANOCCHIA ...
--LA IMPALERO' PER BENE CON QUESTO...
...E POI LEI MI FARA' SUA--PER SEMPRE...
...CHE GESTO DA SORELLE, EH...?

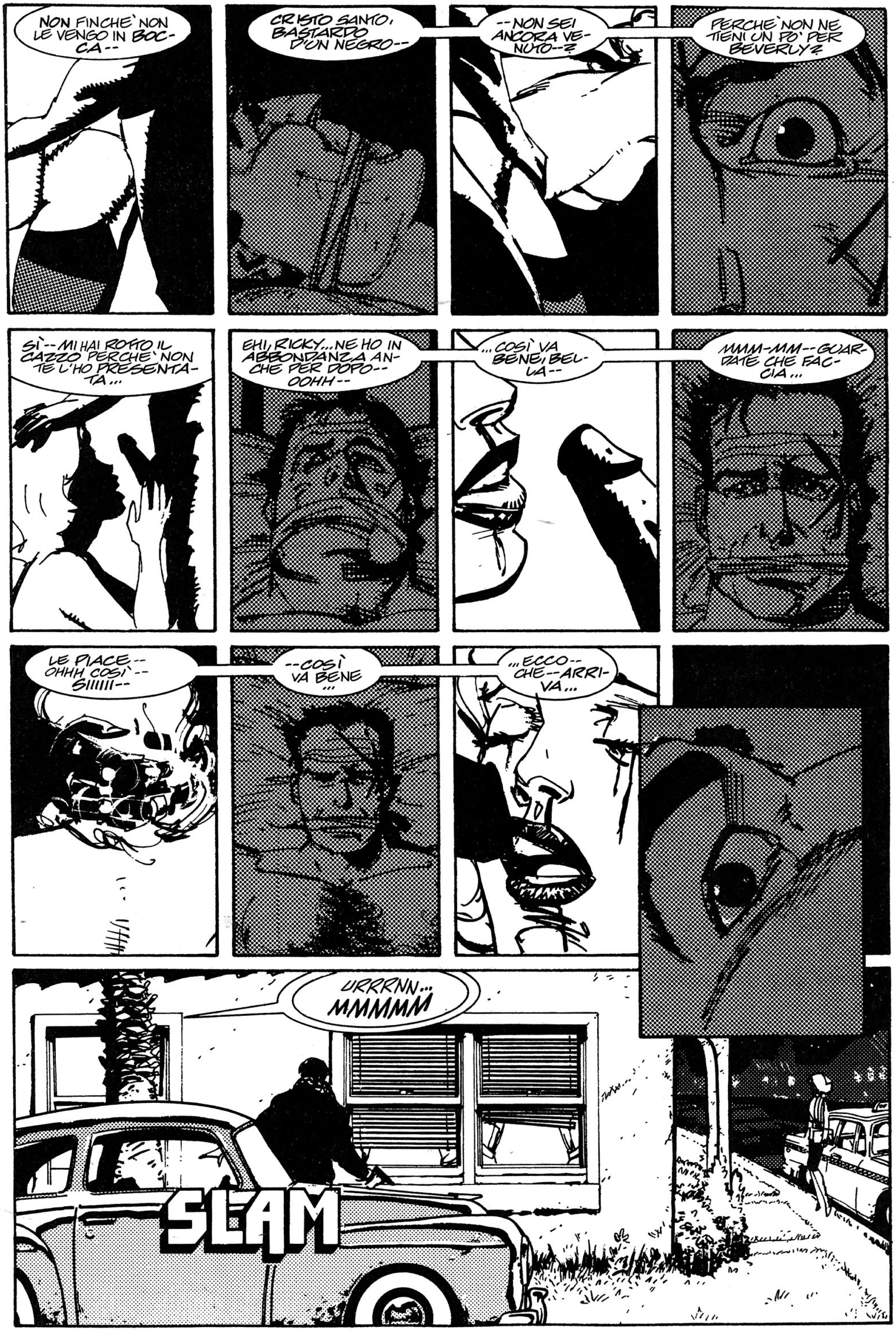
E ADESSO CHE ABBIAMO IL FILM DEL SUO FOTTUTO BUBBA, NON ABBIAMO PIU` NIENTE DA TEMERE--
BING BANG BONG
CHI CAZZO PUO' ESSERE ORA--?
CERTO NON BEV--NON E' ANCORA IL TRAMONTO...
BING BANG BONG
...SI, SI, SI-- STAI PURE VESTI--
tak tak tak tak tak tak
--TO... OUCCHH!
FOTTUTISSIMA POMPINARA TROIA CON LE PALLE!!!
CON CHI CAZZO CREDI DI AVERE A CHE FARE, EH...?!?
ERIK--GOCK-- TI PREGO!
CHIUDI IL BECCO, TROIA...
...GIA', E' BRUTTO CHE TI FAI SBATTERE APPENA MI VOLTO...
SMEKKK!
...MA COL FOTTUTO CASS POLLACK ?!?!
ERIK, CARO--TI PREGO--NON CAPI--
CARO UN CAZZO, FROCETTO DI MERDA--
MMMFFH
AIUTAMI A METTERLA SUL DIVANO, GLADYS--
PUOI GIURARCI... VOGLIO IMBOTTIRE QUEL CULO BIANCO...

UNA PALLOTTOLA D'ARGENTO...
...CON INCISA UNA CROCE...
MINCED GARLIC
...SPALMATA DI AGLIO...
...E VIA ALLA RISCOSSA...
caca-clikkk...
VECCHIO STRONZO...
...TU E GLI ALTRI COGLIONI AMICI TUOI...
...COME HAI FATTO A METTERLO NEGLI APPUNTI, DEREK...?
"...CREARE UN VASTO ARAZZO DI FANTASIA DEL CATTOLICESIMO DEL DICIASSETTESIMO SECOLO..."
BLEAAHH...
FAI SCHIFO... E DI PIÙ.
OH, MISS...
klikkettyklik
SNIK-
AAGHH!!
SSSSSS

DUE ANNI FA, IN AGOSTO--STO DANDO UNA SCROLLATA A UNO STRONZETTO PER CONTO DI MR. FISH--
--QUANDO INCONTRO QUESTA DAGMAR...
...ME L'HA CIUCCIATO COME MAI NESSUNA PRIMA--DAL BUCO DEL CULO ALLA PUNTA DEL CAZZO--
MMMFF... MMMFFF...
DUE ANNI FA--CIOÈ CIRCA QUANDO LORETTA CI HA LASCIATO PER METTERSI CON CASS--?
METTERSI CON...
EHI... GUARDA... FACCIA DI CAZZO QUI VUOLE DIRE PORCHERIE--
--COSA HAI DA DIRE, RAGAZZO-TROIA--?
CAZZO...!
MMMF MMMFFF..!
HAHRRGH AHGKAHG...
VI PREGO... LUI È...
AH!
TI CHIAVA SOLO, VERO...?
MA RICKY, EHI, COSA MI DICI DEL SUO PORCO CAZZO, EH??
SÌ--BE'--LA PRIMA NOTTE AVEVA IL MARCHESE--MI HA SPOMPINATO--
--E RICORDA--A VOLTE NON LA VEDEVO PER SETTIMANE--
BRRRINNNNNGGGG...BRRRINNNNNGGGG...
E SEMBRA CHE AVESSE SEMPRE IL MARCHESE, EH...?
SÌ..E QUANDO ME NE SONO ACCORTO--ERA TROPPO TARDI--C'ERO DENTRO...
...E POI MI PORTAVA QUATTRO, A VOLTA CINQUEMILA ALLA SETTIMANA...
...BRRRINNNNNGGGG...BRR-spingk!...whirrrrrrr...
CIAO, BELLO--SONO DAGMAR...
EHI--QUESTO FROCETTO SI STA DIVERTENDO...
...SEI ABBASTANZA UOMO DA SODDISFARE LA MIA INSAZIABILE SETE DI SPERMA?
ORA LO VEDREMO PROPRIO...!
SMAKKK!!

SO CHE LO SEI...
...ECCO PERCHE' FARO' DI QUELLE COSE COL TUO CAZZONE DURO CHE NON HAI NEANCHE MAI SOGNATO...
OH, SANTO DIO...
...MA ORA NON POSSO VENIRE AL TELEFONO... PERCHE' UN FORTUNATO STA FACENDO DI TUTTO CON ME...
ANDIAMO --FINIAMOLA CON QUESTE CAGATE--
tappittytaptap
PERCIO' NON DIMENTICARMI --DAGMAR-- LA RAGAZZA CON QUALCOSA DI SUPER SPECIALE...
ORA ECCO IL SEGNALE...
BEEEEEP...
SANTO DIO, DAGMAR ...NON IMPARERAI MAI--?!?
UN GIORNO O L'ALTRO QUALCHE BUONCOSTUME FARA' FARE UNA BRUTTA FINE AL TUO CAZZO PER QUESTI MESSAGGI--
...E NON MI INTERESSA ANDARE A FONDO CON TE...
...COMUNQUE... VOLEVO SOLO FARTI SAPERE CHE SONO UN PO' IN RITARDO-- MA STO ARRIVANDO...
ECCO IL TAXI--DEVO ANDARE...
HONK HONK
klik
BUZZZZZ
PORCA MERDA-- ORA SAPPIAMO CHI CI PULIRA' L'UCCELLO PIU' TARDI...
--E SCOPRIREMO ANCHE SE PURE LA SUA AMICA E' UN AMICO... EH, NUNZ--?
PROPRIO NO-- NON LEI--LEI E' TUTTA DONNA...
EHI, PARLANDO DI CAZZI...
--CHE NE DITE... SE QUESTO GLIELO TAGLIAMO...

MMMMM-FFFFF!
NO, DICO DAVVERO--A LEI NON MANCHERA`...
IO CI STO, RICKY... PENSO CHE PERDERE QUEL PISELLINO LA RENDERA` UNA PERSONA MOLTO MIGLIORE--
...SI`--TAGLIAMOGLIELO...
MMMMFF...
--E FACCIAMOGLIELO MANGIARE--MENTRE CI FACCIAMO LA SUA AMICA BEVVIE--
L'EX IMPRESARIO LORENZ VARALDI E` STATO TRUCIDATO QUESTA MATTINA ALL'ALBA NELLA SUA CASA DI ELLENDALE.
NELLO STESSO LUOGO E` STATO TROVATO IL CADAVERE DI TRISHA KELLY, L'AMICA TRENTOTTENNE DELL'UOMO D'AFFARI.
I CORPI SONO STATI SCOPERTI DALLA FIGLIA DI VARALDI, ROSEMARIE. ENTRAMBE LE VITTIME, UCCISE CON METODI DI GANG--
klik
L'OGGETTO DEL DESIDERIO, MI TRASFORMERA`...
CHE TRAMONTO, EH, SIGNORINA...?
HMMM... COSA...?
IL TRAMONTO...
...COME NEGLI ANNI SESSANTA PER ME... TUTTO MISCHIATO INSIEME...
NON MI DIRE...
SI`, LEI SEMBRA...
SENTI, AMICO--
--DORMIVO NEGLI ANNI SESSANTA--PERCIO` LASCIA PERDERE COSA SEMBRO...
...VALGO TROPPO PER QUELLI COME TE...
VOGLIO BECCARE POLLACK PER MR. FISH...
ANDIAMO, DAGMAR... CHE CAZZO DI STORIA E`--
DAI, GLADYS--TIRALO FUORI--
--DOVE CAZZO E` POLLACK--?


NON FINCHE` NON LE VENGO IN BOCCA--
CRISTO SANTO, BASTARDO D'UN NEGRO--
--NON SEI ANCORA VENUTO--?
PERCHE` NON NE TIENI UN PO' PER BEVERLY?
SÌ--MI HAI ROTTO IL CAZZO PERCHE` NON TE L'HO PRESENTATA...
EHI, RICKY...NE HO IN ABBONDANZA ANCHE PER DOPO--OOHH--
...COSÌ VA BENE, BELLA--
MMM-MM--GUARDATE CHE FACCIA...
LE PIACE--OHHH COSÌ--SIIIII--
--COSÌ VA BENE...
...ECCO--CHE--ARRIVA...
URRRNN... MMMMM
SLAM

NOVA 75

-CONTINUA-

VA
COMIX
FRANK MILLER ★ DAVE GIBBONS
GIVE ME LIBERTY-1
CASE E GIARDINI
GIVE ME LIBERTY-2
VIAGGI E DIVERTIMENTI
FRANK MILLER ★ DAVE GIBBONS
GIVE ME LIBERTY
★ UN SOGNO AMERICANO ★
1: CASE E GIARDINI
FRANK MILLER ★ DAVE GIBBONS
GIVE ME LIBERTY
★ UN SOGNO AMERICANO ★
2: VIAGGI E DIVERTIMENTI
GIVE ME LIBERTY
★ UN SOGNO AMERICANO ★
GIVE ME LIBERTY
48 pagine Prestige
a colori
Formato 17 x 26
Lire 5.000
Granata

MILLIGAN HEWLETT

HEWLIGAN'S HAIRCUT

PARTE PRIMA

Se la seguente storia vi sembrerà pazzesca (e sintomaticamente la vicenda si apre tra le mura di una casa di matti), sappiate che *Hewligan's Haircut* le prime vittime italiane le ha mietute nella redazione di NOVA EXPRESS. La povera traduttrice è sì riuscita ad assolvere lo spinoso compito di nostranizzare il vertiginoso slang nonsense di Pete Milligan ma, giunta al termine delle avventure di Haircut Hewligan (!), è stata pietosamente internata presso il manicomio Cinque Stagioni. La sventurata, mentre saliva sul furgone della Croce verde, ancora gridava: «Haircut's Haircut... Il taglio di Haircut? O lo Haircut di taglio? O il taglio di taglio? O lo Haircut di Haircut???, Bzzz... Crrr...» Mi sembra una reazione esagerata: forse la giovane punkettona si è troppo immedesimata nelle vicende transdimensionali dello svitato 'tank boy', forse ha dato giù di matto anche perché emozionalmente coinvolta nelle atmosfere dell'underground londinese, del quale Jamie Hewlett è pirotecnico annalista. Un po' fragile la fanciulla. Intanto controlliamo la sua traduzione... Titolo: *Hewligan's Haircut - A story in eight partings*. E' semplice... il taglio di Hewligan... ma lui si chiama Haircut! Haircut di Hewligan? E 'partings' come lo mettiamo? 'Parti'... ma vuole dire 'scriminatura'! Oddio... bzzz... crrr...

© Pete Milligan & Jamie Hewlett
© 1991 by Fleetway Publications
Edizione Italiana:
Traduzione: Monica Garuti
Lettering: Andrea Accardi
© 1992 Granata Press, Bologna.

NON INIZIAMO DAL PRINCIPIO E NEANCHE DALLA FINE, MA DA QUALCHE PARTE NEL BEL MEZZO DELLA MIA VITA, LA VITA DI HEWLIGAN, CHE SI DI-STRUGGE NELL'OSPEDALE PSICHIATRICO "CINQUE STAGIONI...
★ TAGLIO UNO:
DONALD, DOVE HAI MESSO I PANTALONI?
COMPORTATI BENE AL COLLOQUIO CON IL BUON DOTTORE CENSORE E TI FARANNO USCIRE, HEWLIGAN!
MA NON SCORDARE DI PULIRTI LE UNGHIE. UNGHIE PULITE SONO INDICE DI BUONA SALUTE MENTALE.
USA QUESTE BELLE, E SICURE, FORBICI DI PLASTICA DELLA MUTUA. PROPRIO COME FACEVA MAMMA.
GRAZIE, INFERNIERA. FAREMO IN MODO CHE LE UNGHIE SIANO PULITE.
NON NOI, HEWLIGAN. IO. NOI E' UN ERRORE TREMENDO.
RICORDATI, NON IMPORTA SE SEI A POSTO O SEI UNO SPOSTATO. L'IMPORTANTE E' FINGERE DI ESSERE A POSTO, DARLO A VEDERE.
HEWLIGAN'S HAIRCUT
A STORY IN EIGHT PARTINGS
BY MILLIGAN AND HEWLETT
GENUINE PLUKOS

SUPPER!
SE DAI A VEDERE DI ESSERE A POSTO, SEI A POSTO.
SÌ, INFERNIERA.
HA RAGIONE. IL MIO PROBLEMA È CHE SONO TROPPO ONESTO.
NON FINGO ABBASTANZA BENE.
SCOMMETTO CHE C'È UN SACCO DI GENTE CHE SENTE VOCI BUFFE E VEDE DELLE FACCIONE.
SOLO CHE QUASI TUTTI STANNO ZITTI!
HEWLIGAN!
HAIR SPRAY
EXTRA HOLD SUPER STIFF QUIFF THANG
ZONE FRIENDLY
PARLAVI DI NUOVO DA SOLO, HEWLIGAN!
UN ALTRO SEGNO! È COME SE INDOSSASSI UNA BADGE CON SCRITTO "SONO IN BANANA".
RICORDATI, IO E NON NOI, UNGHIE PULITE E NON PARLARE DA SOLO. LE DUE REGOLE D'ORO DELLA SANITÀ.
S-SÌ, INFERNIERA.
E FAI QUALCOSA A QUESTI CAPELLI, HEWLIGAN. SEMBRI UN DEMENTE!
LE FORBICI SONO SOLO DI PLASTICA. COSA VOLEVA DIRE CON "PROPRIO COME FACEVA MAMMA"? NON IMPORTA. FATE... FA' FINTA DI SAPERLO. FA' SOLO FINTA, HEWLIGAN.
VEDIAMO UN PO' COSA POSSIAMO... POSSO FARE CON QUESTI CAPELLI.
SEAN

SNIP
SNEEP! SNIP!
UHMM. NON PROPRIO QUELLO CHE INTENDEVO.
NON PENSAVO CHE CI FOSSERO TAGLI COL BUCO.
BUCO NELLE SCARPE. BUCO CON LA MENTA INTORNO. CIAMBELLE COL BUCO, MA NON CAPELLI.
RIDICOLO QUASI COME IL MIO.
JAMIE 89.
E SE ANCHE CI FOSSE UN BUCO...
DI SICURO NON DOVREBBE ESSERE COSÌ...
...ESATTAMENTE UGUALE...
...DA QUALSIASI PARTE LO GUARDI...
HEWLIGAN! IL DOTTORE CENSORE STA ARRIVANDO!
IL DOTTORE! LA MIA GRANDE OPPORTUNITÀ! NON POSSO GIOCARMELA!
FORSE DOVREI PROVARE A CALMARE UN PO' I CAPELLI...
UNA BELLA IMPOMATATA DI SANO PLUKO LUNGA-TENUTA DOVREBBE BASTARE A TRANQUILLIZZARE IL MANIACO...
SEAN GORGE

NO
VA

PERFETTISSIMO!
AH. HEMINGWAY, NO?
NO, SIGNORE. HEWLIGAN.
A MENO CHE NON VOGLIA UN HEMINGWAY. NEL QUAL CASO POTREI FACILMENTE ESSERLO.
THWAPP!
FÖÏNTZ
BOÏNG
SPLOP!
AH, SÌ, MOLTO... MOLTO DIVERTENTE, HEWLIWAY.
MI PIACCIONO I PAZIENTI CHE HANNO DEL FEGATO.
?
FA' FINTA DI NON AVERE QUEI CAPELLI, HEWLIGAN. FA' FINTA DI ESSERE A POSTO!
TA DA!
DUNQUE, SEI STATO INTERNATO PERCHE' SENTIVI DELLE VOCI, VERO?
CERTO CHE E' COSÌ. VOCI LONTANE. E QUALCHE VOLTA DELLE INTERFERENZE.
AVEVI ANCHE DELLE VISIONI. SUCCEDE A MOLTI! VISIONI DI CAPOCCIONI DI PIETRA.
TUTTO QUESTO CALZA A MERAVIGLIA CON IL METODO COMPLETO DI CENSORE SULLA SINDROME DA SBALLO CHE MI PROCURERA' IL NOBEL.
OH CRISTO! LE ORECCHIE!
NON GUARDARGLI LE ORECCHIE!
PER LA MADONNA, NON DIRGLI CHE LE ORECCHIE GLI SCORAZZANO IN TESTA.
PENSERA' CHE SEI ANCORA FUSO SE GLIELO DICI...
...GROSSE, ORRENDE, SPIGOLOSE E MISTERIOSE FACCIONE.
E OGNI VOLTA CHE LE VEDI, SENTI ANCHE LE VOCI.
UHMM.
NO! NO!
SÌ! SÌ!
SNIP SNIP SNIPA!
SHIRT FLAP N STRIDES PALEEEZ

TUTTO OK, HEWILWAY? C'E' QUALCOSA CHE NON VA... SULLA MIA TESTA?
FA' FINTA DI ESSERE A POSTO. FA' COME SE QUELLE ORECCHIE NON CI FOSSERO. NON SE NE STANNO ANDANDO IN GIRO...
N-NOSSIGNORE. LE SUE. ORECCHIE. CIOE' LA SUA TESTA E' PERFETTAMENTE NORMALE. PRO-PRIO COME ME.
UHMM, HO UNA PICCO-LA DOMANDA, HEMINGAN.
SENTI SEMPRE QUELLE VOCI E VEDI I CAPOC-CIONI?
NO, NON PIU'.
ALLORA TI HO GUARITO! POSSO COMINCIARE A RAC-CONTARE IL TUO CASO NEL BOLLETTINO DELLO PSICACICLISTA!
E IL TUO LETTO PASSERA' A UN CAMPIONE, CIOE' UN PAZIENTE, MOLTO PIU' INTERESSANTE.
CONGRATULAZIONI, HEMINGWAY. TI DICHIARO UOMO E VIVO. SEI SANO E PUOI ANDARTENE. CIOE' SEI LIBERO DI ANDARTENE. SEI UN UOMO SANO!
SEI UN UOMO LIBERO, CIOE', HEMIGAN!
ORDINARY GIRLS AND ORDINARY BOYS
COSI' HO FATTO I BAGAGLI E HO SALUTATO L'INFERMIERA E GLI ALTRI PAZIENTI. CER-CAVO DI NON PENSARE ALLE ORECCHIE DEL DOTTORE. O ALLO STRANO DISAGIO CHE PROVAVO.
FIVE SEASONS DISCO 37TH OF AUGUST
MUM AND DAD
DR FOSTER IS CRAP AND CAN'T SING
PER FORTUNA TUTTO SAREBBE ANDATO MEGLIO UNA VOLTA FUORI NEL MONDO REALE DELLA GENTE NORMALE.
FLAT MATE WANTED
SNIFF
DA DA
CONVER-SATION FEAR
SQUEEK SQUEEK!
APRII LA PORTA E DIEDI UNA SBIRCIATINA FUORI. OH CIELO, PENSAI.
FORSE NON HO FINTO ABBA-STANZA.

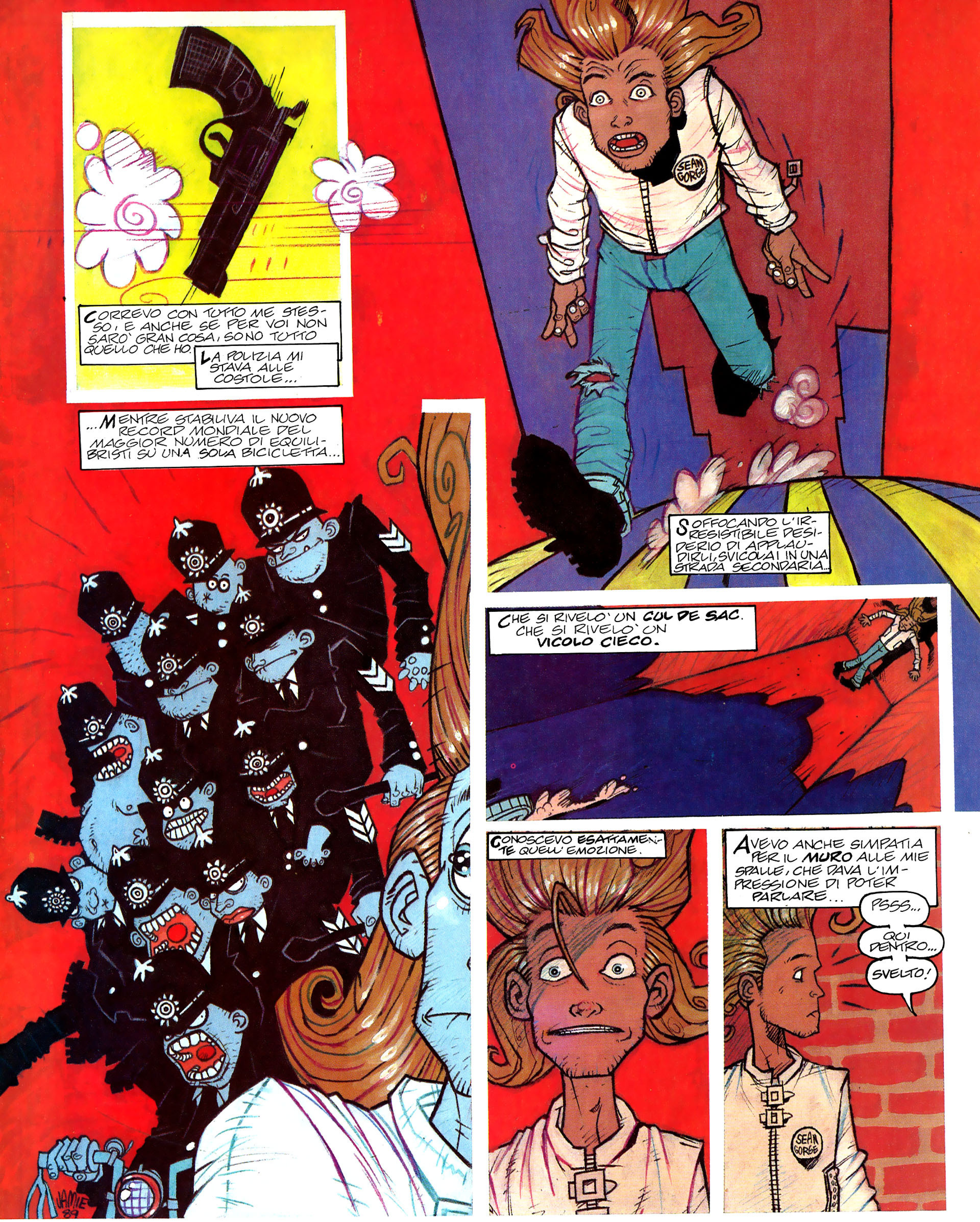
OPPURE IL MONDO DELLA GENTE NORMALE ERA UN PO' **CAMBIATO** DA QUANDO ERO STATO INTERNATO.
UHFF?
A PE-SCARE?
TE LO DI-CO, SONO UN LADRO, CHIAMAMI BUGIARDO!
CALPESTARE LE AIUOLE
SENTI RAGAZ-ZO.
URMA! URI
BUH!
OOH OOH AH AH
LA PROSSIMA: MI SENTI LA' DIETRO, MA'?

PARTING TWO
HEWLIGAN'S HAIRCUT
SOTTO I PONTI CON DICK E HARRY
SI POTREBBE DIRE CHE IL GIORNO CHE LASCIAI L'ISTITUTO CINQUE STAGIONI FU IL GIORNO PIU' FELICE DELLA MIA VITA - MA SAREBBE UNA BALLA O UNA FESSE-RIA.
TEDIOUS
MAT DILLON
I AM SEX
BENT ACRE
FU CHE QUELLO FU IL GIORNO PIU' INCASINATO DELLA MIA VITA, QUELLO CHE FU...
MI DICEVO CHE IL MONDO SANO E NORMALE DOVEVA ESSERE CAMBIATO MENTRE ERO IN OSPEDALE, MI RIPETEVO CHE NON ERO NELLA POSIZIONE DI CONSIDERARE QUALSIASI COSA ANORMALE, A PARTE TUTTO.
MI VIDI RIFLESSO IN UN MURO DI MATTONI.
COME POTEVO GIUDICARE IL MONDO QUANDO I MIEI STESSI CAPELLI SEMBRAVANO SFIDARE LE LEGGI DI GRAVITA'.
A HEWLETT MILLIGAN AND FRAME JOBBY

VIDI UN POLIZIOTTO E MI TORNÒ IN MENTE CHE POTEVI CHIEDERGLI INDICAZIONI SE TI ERI PERSO. E IO ERO PERSISSIMO.
PERSO. ECCO.
MI SCUSI. SONO...
...SONO IO O IL MONDO INTERO CHE È ANDATO IN FISSA...
SCEGLI UNA CARTA! SU, SCEGLI UNA CARTA! UNA A CASO. DAI!
ZA-ING!
NON SONO MAI PIACIUTO AI POLIZIOTTI - MA NON SI ERANO MAI SPINTI FINO A **TRUCCHETTINI DI PRESTIGIO**. HEWLIGAN, RITIRATI.
È MEGLIO CHE RESTI CALMO. FORSE **È** TUTTO NORMALE, SONO **IO** IL MATTO, CON 'STI **CAPELLI**!
SE APRO QUESTA BOCCACCIA MI RISPEDISCONO ALL'OSPEDALE.
NON ERO MAI STATO **COSÌ** FUSO PRIMA. SENTIVO SOLO VOCI E VEDEVO FACCE STRANE. UNA **COMUNISSIMA** PAZZIA.
PERCHÉ ADESSO TUTTO SEMBRAVA COSÌ **STRANAMENTE** FOLLE? PERCHÉ?
VIRGIN
IL POLLO ATTRAVERSAVA LA STRADA. MA PERCHÉ?
PERCHÈ?
CHICKEN
DING A DING A DONGA!
DRIVE FAST! CHILDREN CROSSING!
ICE
DECISI DI SEGUIRLO PER SCOPRIRLO...
BOP WOP
OI! STAI ATTENTO A DOVE METTI I PIEDI!

SJOOP SJOOP SJOOP!
BIP, BIP! STA' SUL MARCIAPIEDE!
NON SO QUANTO DURO' QUEL PRIMO GIORNO. IL MIO OROLOGIO RESTAVA INDIETRO.
RESTAVA COSI' INDIETRO CHE SE MUOVEVO IL BRACCIO TROPPO VELOCEMENTE CI METTEVA CINQUE MINUTI A RAGGIUNGERLO...
MI AVVENTURAI NELLA METROPOLITANA, DOVE LE COSE SI FECERO ANCORA PIU' STRANE. LE SCALE MOBILI E I DISTRIBUTORI AUTOMATICI FUNZIONAVANO, GLI ANNUNCI ERANO PERFETTAMENTE CHIARI, GLI ADDETTI DISPONIBILI.
SURREALE!
CENAI IN UN RISTORANTE INDIANO, DOVE IL CIBO NON ERA D'ACCORDO CON ME...
DEVO ESSERE IO. DEVO ESSERE ANCORA MATTO.
SFONDATI! E NON DIRE QUESTE COSE!
MA... SE NON SONO MATTO... SE NON SONO IO...
COSA STA SUCCEDENDO AL MONDO?
AHHH... MI HAI PRESO, HEWLIGAN.
FORSE E' COLPA TUA. SEI ABBASTANZA DISGUSTOSO.
DOPO UN PO' INIZIAI A SENTIRE TUTTO CONTRO DI ME. UNA SENSAZIONE... NIENTE DI SPECIFICO...
ERA SOLO CHE NESSUN ALTRO SEMBRAVA ESSERE BAGNATO DALLA PIOGGIA...
SMACK!
...E LE PORTE DEI NEGOZI NON SI MUOVEVANO IMPROVVISAMENTE QUANDO GLI ALTRI CERCAVANO DI PASSARVI...

E LA CRISTIANA RINATA RACCONTAVA A TUTTI GLI ALTRI CHE GESU' VIVE ...
JESUS LIVES
E A ME DISSE: CREPA!
UN PO' PIU' TARDI (O MOLTO PIU' TARDI, COME FACEVO A SAPERLO?) M'IMBATTEI IN UNA RAPINA IN BANCA.
UNA GIORNATA A DIR POCO MOVIMENTATA.
BANK
BANG! BANG!
SWAG
ECCOLO!
AL LADRO!
HA UNA PISTOLA!
SPARATEGLI!
MENTRE DO LA BUONANOTTE ALLE BRACCIA DI RUBY



IL PROSSIMO: NON METTA SUA FIGLIA IN SCENA, SIG.RA WORTHINGTON.

ノバ

KOIKE IKEGAMI

CRYING FREEMAN

LIBRO TERZO:
OSHU TOGOKU
(parte quinta)

Crying Freeman è riuscito a portare in salvo Bugnug, sua fidata spalla nell'organizzazione, che era stata usata dalla vedova Haneda per fare scattare una trappola ai danni del killer piangente. Ma Freeman sa che uno scontro con Oshu Togoku, il colossale wrestler che agisce agli ordini della diabolica vedova, è inevitabile. Durante una sessione di lotta all'arena di Kobe, l'avversario designato di Oshu non si presenta; al suo posto compare un wrestler misterioso: è Freeman, che però esce sconfitto dal confronto con il gigantesco avversario...

© Kazuo Koike & Ryoichi Ikegami/Shogakukan. English version: ©1991 by Viz Communications Inc.
Edizione italiana:
Traduzione: Sandra Murer
Lettering: Karin Andersen
© 1992 Granata Press, Bologna.

NOVA

FLSHH FLSHH
CHI E' QUEST' UOMO?
PERCHE' HA RIMPIAZZATO MASKED MAN?
ABBIAMO ASSISTITO ALLA NASCITA DI UNA NUOVA STELLA?
COME FACCIO A SAPERLO? NON HA AN-CORA RIPRESO COSCIENZA.
BLAM
VIETATO ENTRARE
DANNAZIONE.

ノバ

NOVA

EHI, MR. OSHU. UN MOMENTO!
TRMP TRMP
NON SO NIENTE.
L'ASSOCIAZIONE DEL WRESTLING AVRA' PIANIFICATO DI METTERE UN'ALTRA STELLA SUL MERCATO. MA NON MI HA CONSULTATO A RIGUARDO.
SENTITE, IO SONO IL WRESTLER PIU' FAMOSO. SONO IO CHE FACCIO RIEMPIRE L'ARENA. E CHE SOSTENGO ECONOMICAMENTE L'ASSOCIAZIONE. NON LO SAPEVATE!?
S... SI', CERTO, MR. OSHU...
E NON SONO NEANCHE MEMBRO DELL'ASSOCIAZIONE!
BLAM

KREEE
CHI E' COSTUI? CHI E' MASKED MAN ?
STANNO PROVANDO A METTERE FUORI SCENA OSHU?
FUORI!

QUEST'UOMO E' GRAVEMENTE FERITO! PORTI FUORI I SUOI INSIGNIFICANTI QUESITI.
KREEEE
E' ARRIVATA L'AMBULANZA?
EEE-YOOO
EEE-YOOO

IL POLSO SI STA INDEBOLENDO. POTREBBE MORIRE PRIMA CHE ARRIVIAMO AL CAMPO DI GOLF.
FREEMAN NON E' TOSTO COME SI DICE.
NON E' POSSIBILE CHE QUEST' UOMO, L'IMMORTALE MACCHINA ASSASSINA...
... SE NE VADA COSI' FACILMENTE.
ME LO DIA.
COSA?
thu-thmp......
thu-thmp......
ノバ
NOVA

OSHU !!
SBRIGA-TI !!
SISSI-GNORA.
EEE-YOO EEE-YOO
RMMMM
pf pf pf
pf pf

ノバ

NOVA

NON POSSO LASCIARLO MORIRE PRIMA DI ARRI-VARE ...
... DOVE HANADA E IO OTTERRE-MO FINALMENTE LA NOSTRA VENDETTA.

RRRRR
WHP WHP
WHP
SCREE
KLACK
WHP
WHP
WHP
WHP

WHP
WHP
WHP

ノバ

WHP
WHP
WHP
WHP
WHP
WHP
WHP
WHP
BE', CE L'ABBIAMO FATTA. QUESTO E' IL LUOGO DOVE TUTTO EBBE INIZIO.
IL FORNO DI HINOMURA, NELLA PENISOLA DI IZU.
DOVE FREEMAN MI HA PUGNALATA.

NOVA

METTILO IN CELLA CON IMAIDA.
SISSIGNORA.
LO FACCIAMO FUORI SUBITO, COSI' CI DIAMO UN TAGLIO?
NO. FREEMAN E' FINALMENTE NOSTRO PRIGIONIERO...
...E VOGLIO TORTURARLO LENTAMENTE, PRIMA DI UCCIDERLO.

NOVA

ノバ

NOVA

E' VIVACE, NO?
MMMH. DEVI AVER SFRUTTATO L'ANTICO METODO CINESE DI CONTROLLO DEL RESPIRO.
NON IMMAGINAVO CHE FOSSE QUESTO IL VOSTRO RIFUGIO...
TP

ノバ

NOVA

HAI... HAI PERSO DI PROPOSITO, VERO?
SAPEVI CHE COME WRESTLER PROFESSIONISTA NON POTEVO UCCIDERTI SUL RING! E AVREI DOVUTO TROVARE UN ALTRO POSTO...
E CHE, NEL POSTO PRESCELTO, AVRESTI TROVATO LA TRACCIA PER ARRIVARE A IMAIDA. L'AVEVI CAPITO, VERO?

ノバ

NOVA

HA HA HA HA HA HA HA HA HA HA
NOTEVOLE. PROPRIO NOTEVOLE, FREEMAN.
HA HA HA HA HA HA
CONTROLLANDO IL RESPIRO CI HAI FATTO CREDERE CHE ERI MORIBONDO.
IN VERITA', CI HAI RAGGIRATO PER SCOPRIRE IL NOSTRO RIFUGIO.
MA ADESSO... COME NE USCIRAI VIVO?
TP TP TP

ノバ

AH AH AH AH
PENSAVI VERAMENTE DI RIUSCIRE A SCAPPARE?
HA HA
HA HA
HA HA
HA HA
HA HA HA
HA HA

ノバ

WHOOSH
H!!!!!!
QUESTA VOLTA TI FINISCO!
NON CREDO CHE SARA' COSI' FACILE...

THMP
MMMMMMMMMM
CHE?

UHHH
GLP

Ugh
MI HA FATTO INGOIARE QUALCOSA... UNA CAPSULA, CREDO!
GRR RRR
A-ASPET-TA!
COSA MI HAI DATO?

UNA RESINA ESTREMAMENTE IDRO-ASSORBENTE.
QUESTA POLVERE ASSUME ACQUA PER MILLE VOLTE IL SUO PESO.
GLI INGREDIENTI SONO AMIDO, CELLULOSA E POLIMERI.
ABBIAMO PROCESSATO UNA MOLECOLA DI RESINA IDROSOLUBILE.
SI MISCHIA BENE CON L'ACQUA, ASSORBENDOLA PER OSMOSI. GLI EFFETTI SONO SORPRENDENTI.
QUANDO ASSORBIRA' L'ACQUA DEL TUO STOMACO, DIVENTERA' MILLE VOLTE PIU' GROSSA.
L'INVOLUCRO CI METTE CIRCA DIECI MINUTI A SCIOGLIERSI. INORRIDISCO AL PENSIERO DI QUELLO CHE ACCADRA'.
QUESTA, COMUNQUE, PUO' MODIFICARE LA POLVERE LETALE IN MERO AMIDO.
POTREMMO CHIAMARLA UN ANTIDOTO.

ノバ

ノバ

D- DAMMELA !
SOLO SE RISPONDI ALLE MIE DOMANDE.
HUH?
CHI C'E' DIETRO DI TE ?
CHE GENERE DI ORGANIZZA- ZIONE ?
PERCHE' SFIDA I CENTO E OTTO DRAGONI ?
SEI STATA TU A RAPIRE MR. IMAIDA DELLA FERROVIA DI KANTO?
RISPONDIMI !

NOVA

ARGHH
GRRRR...
ASPETTA! NON T'IMPORTA DI QUELLO CHE MI ACCADRA'?!
VA BENE, TI DICO TUTTO. DAMMELA.

ノバ

NOVA

YAAAAA
WHOOSH
NON TRATTO CON TE! NON TI HO PROMESSO NIENTE!
MA KIMIE SI'.
OSHU! HAI LA CAPACITA' DI UCCIDERE FREEMAN IN UN INCONTRO LEALE. NON HAI BISOGNO DI FARLO FUORI IN MODO COSI' VILE.

DI COSA HAI PAURA?
SO CHE SIAMO COME BESTIE CHE SOPRAVVI-VONO UCCIDENDO-SI A VICENDA.
EPPURE...
...DOVREMMO OSSERVARE LE REGOLE DI BASE. SOLO COSI' POSSIAMO ELEVARCI AL DI SOPRA DELLE VERE BESTIE.
OGNI PROMESSA E' DEBITO.
HAI DETTO CHE AVEVO PAURA?
AH AH AH! NO. SONO SOLO IMPAZIENTE.
MUOIO DALLA VOGLIA DI UCCIDERLO.
AH AH AH AH!
MA ASPETTERO'. PER ORA, TREGUA AL COMBATTIMEN-TO.

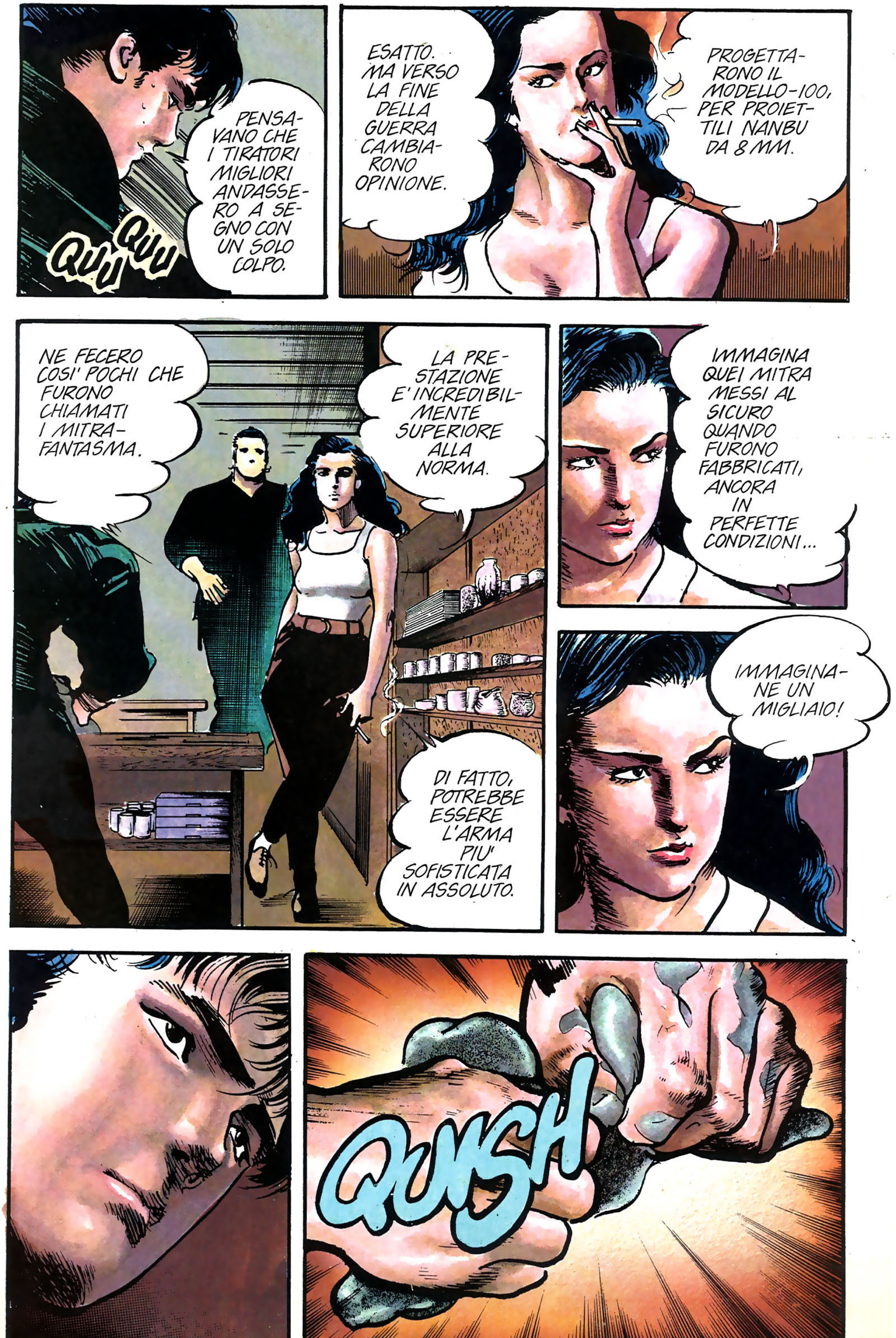
ノバ

NOVA

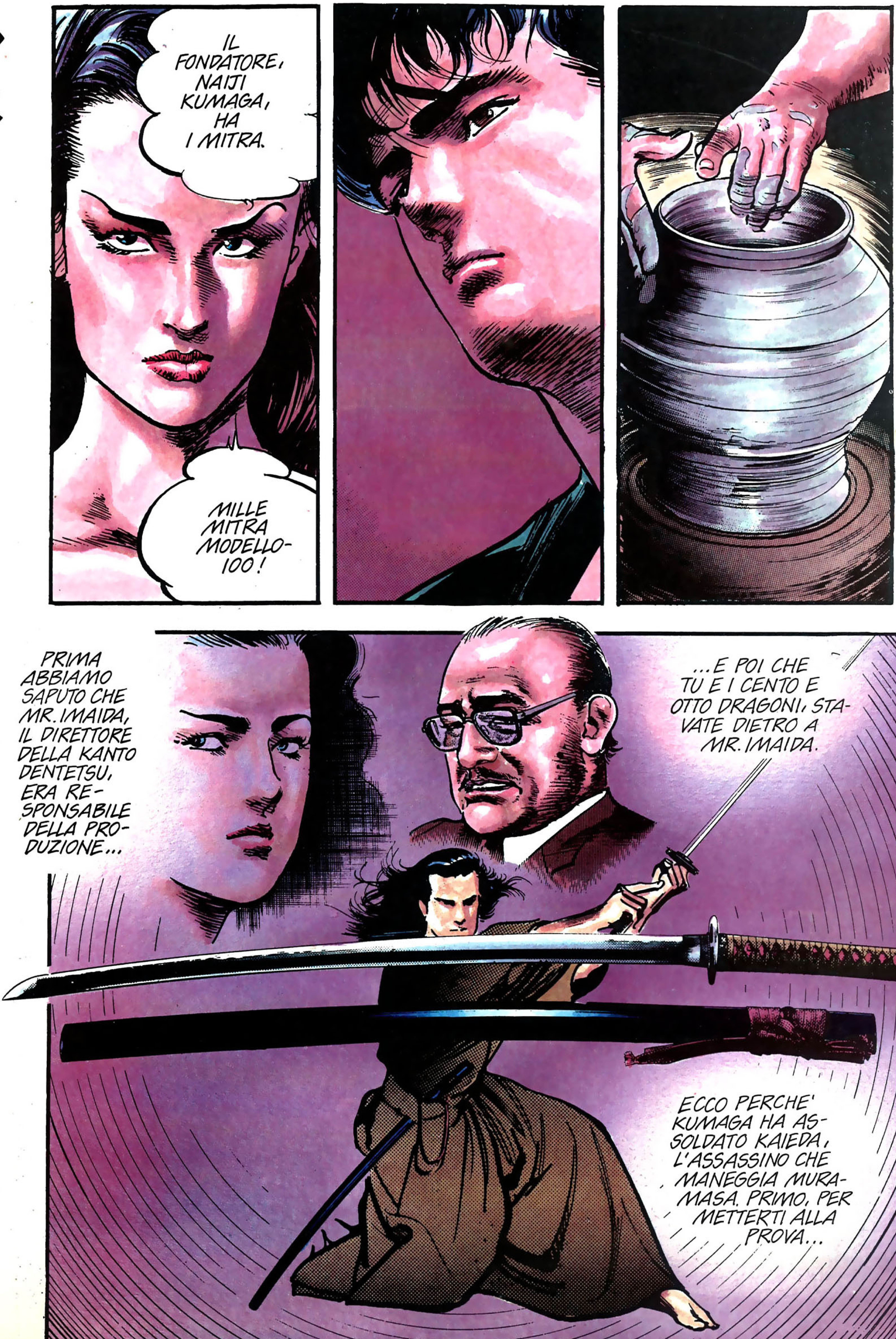
HO COMPRATO QUESTO POSTO IN MANIERA LEGALE...
...DA UN UOMO DI NOME MURATA. PRESUMO CHE SIA UN TUO AMICO.
NITTA, DELLA POLIZIA METRO-POLITANA, MI HA DETTO DI AGIRE IN QUESTO MODO.
ADESSO E' IL CAPO DEL DIPARTI-MENTO DI INDAGINI SPE-CIALI...
...E UNO DEI MIEI SEGRETI SOSTENITO-RI.
IMMA-GINAVO.

LA CAUSA DI TUTTO QUESTO SONO I MITRA '100'.
FUCILI MITRA-GLIATORI?
INIZIO' TUTTO DURANTE LA II GUERRA MONDIALE.
IL GIAPPONE RESTAVA DIETRO GLI ALTRI PAESI NELLA PRODUZIONE DI MITRA.
I MILITARI GIAPPONESI NON SI AFFIDAVANO A MITRA DI PICCOLO CALIBRO. COSI' CONTINUARONO A PRODURRE FUCILI COME IL 'MODELLO 38', IL '44' E IL '99'.

ノバ

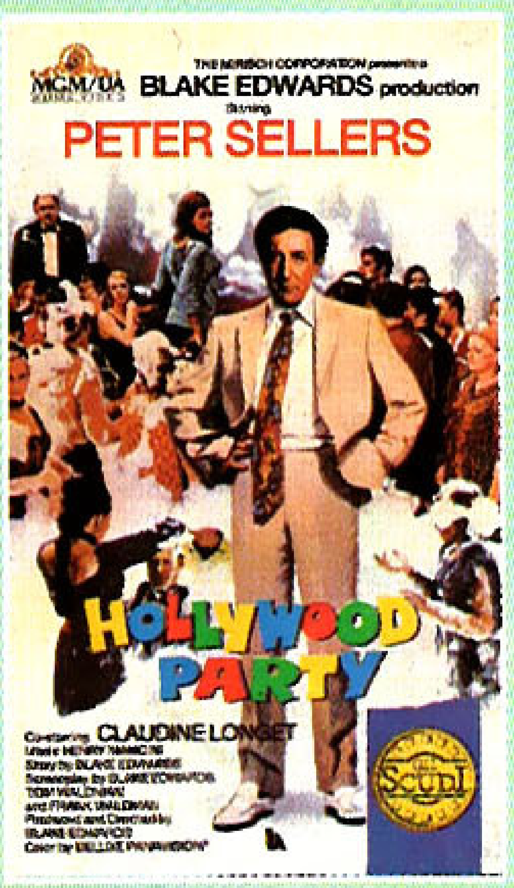

QUU QUU
PENSA-VANO CHE I TIRATORI MIGLIORI ANDASSE-RO A SE-GNO CON UN SOLO COLPO.
ESATTO. MA VERSO LA FINE DELLA GUERRA CAMBIA-RONO OPINIONE.
PROGETTA-RONO IL MODELLO-100, PER PROIET-TILI NANBU DA 8 MM.
NE FECERO COSI' POCHI CHE FURONO CHIAMATI I MITRA-FANTASMA.
LA PRE-STAZIONE E' INCREDIBIL-MENTE SUPERIORE ALLA NORMA.
DI FATTO, POTREBBE ESSERE L'ARMA PIU' SOFISTICATA IN ASSOLUTO.
IMMAGINA QUEI MITRA MESSI AL SICURO QUANDO FURONO FABBRICATI, ANCORA IN PERFETTE CONDIZIONI...
IMMAGINA-NE UN MIGLIAIO!
QUISH

Ree Ree
HAI SENTITO PARLARE DI KUMA-GAISMO?
QUEL CULTO CHE TI IMPONE DI IMMAGINARTI COME UN ORSO?
SI'. SI STA DIFFONDENDO RAPIDAMENTE. AUMENTIA-MO OGNI GIORNO.
PER CUI NE SEI MEMBRO.
SI'.
COME OSHU.


IL FONDATORE, NAIJI KUMAGA, HA I MITRA.
MILLE MITRA MODELLO-100!
PRIMA ABBIAMO SAPUTO CHE MR. IMAIDA, IL DIRETTORE DELLA KANTO DENTETSU, ERA RESPONSABILE DELLA PRODUZIONE...
...E POI CHE TU E I CENTO E OTTO DRAGONI, STAVATE DIETRO A MR. IMAIDA.
ECCO PERCHE' KUMAGA HA ASSOLDATO KAIEDA, L'ASSASSINO CHE MANEGGIA MURAMASA. PRIMO, PER METTERTI ALLA PROVA...

-CONTINUA-

ZAP

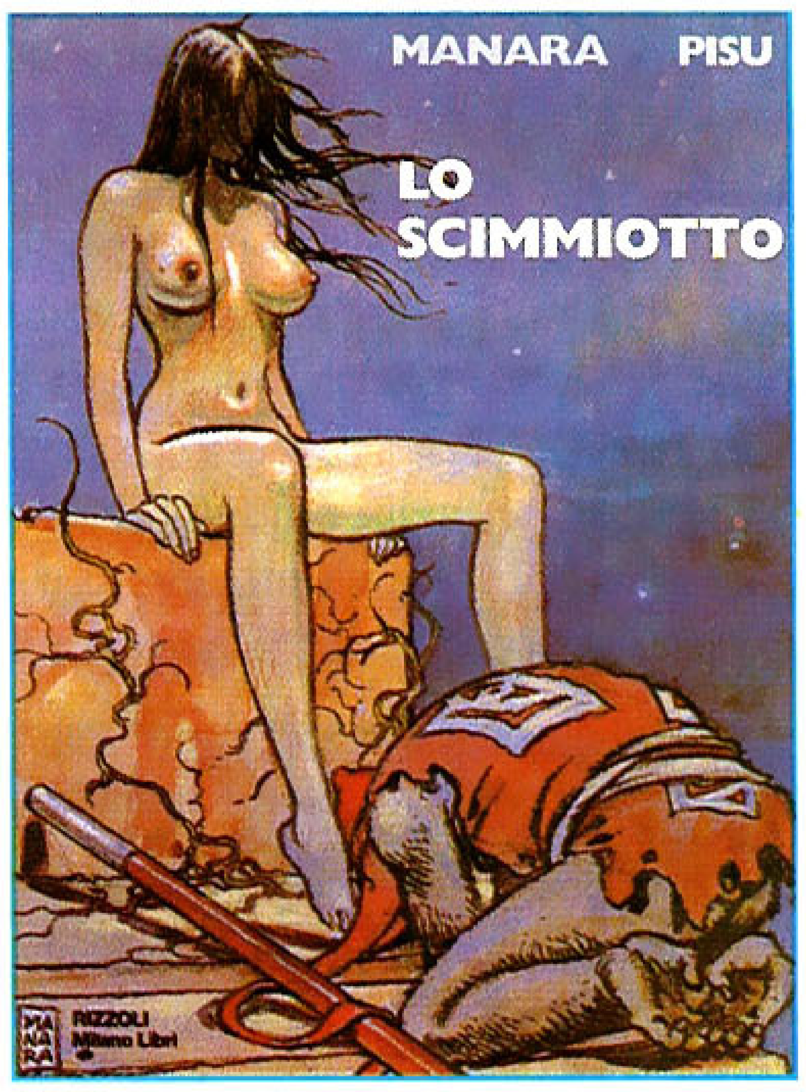


HOLLYWOOD PARTY di Blake Edwards (1968)-MGM, 95'
Un 'generico' di origine indù a Hollywood, con una predisposizione a combinare disastri, e un party nella villa di un produttore. In mano al duo Sellers/Edwards diventano un ordigno esplosivo. Epigono di Mack Sennett preannuncia la demenzialità alla John Belushi.

MISFATTO BIANCO di Michael Radford (1987)-PENTA, 107'
Dopo la trascrizione per immagini dell'incubo orwelliano, Radford approda nell'Africa nera. Storia d'intrighi amorosi nel cuore dell'aristocrazia inglese, mentre gli echi della guerra risuonano lontani. Oggetto del contendere: Greta Scacchi. Irresistibile.

M. IL MOSTRO DI DUSSELDORF di Fritz Lang (1931) RICORDI, 95'
Incontrastato capolavoro dell'Espressionismo tedesco. Prima di emigrare negli USA, Lang ci regala un saggio sull'uso narrativo della luce e Lorre incarna il male scivolando nelle ombre della Germania weimariana.

Silverio Pisu & Milo Manara
LO SCIMMIOTTO
Rizzoli, lire 38.000

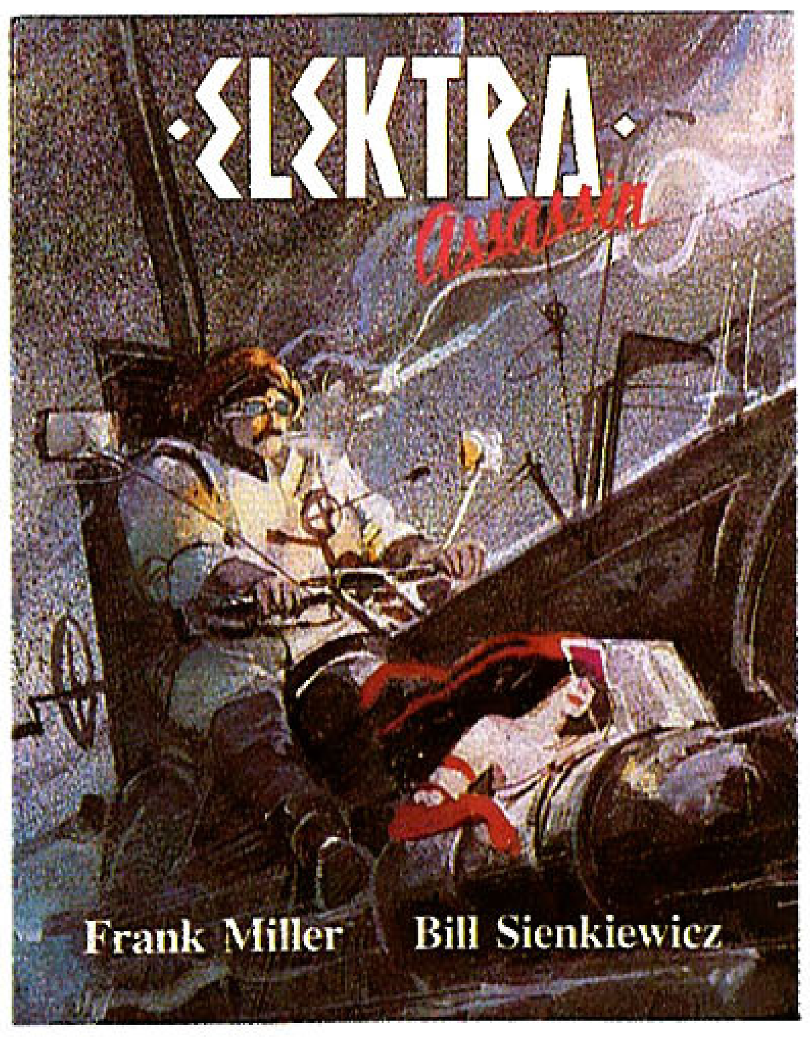


La formula dell'allegoria politica certo non giova alla fluidità di una storia. Di questo peccato originale - che impone solo fatti e personaggi 'morali', dal doppio livello di lettura - risente parecchio anche quest'opera, indissolubilmente legata alle tensioni, oltre che agli stereotipi, del periodo in cui è nata, i tardi anni Sessanta. Nei testi di Silverio Pisu e nelle matite di Milo Manara, un classico della letteratura cinese di quattro secoli fa (*Memorie di un viaggio in Occidente*, parzialmente tradotto in inglese negli anni Trenta di questo secolo col titolo *The Monkey*), diventa una sarabanda satirica in cui si incontrano i Figli dei Fiori, i carri armati degli Imperialisti, la Coca-Cola e Mao Zedong. Del Manara che da lì a poco diventerà, come sostiene Renata Pisu nell'introduzione, «il più grande artista di nudi del mondo», c'è traccia nelle femmine scarmigliate - legate, trafitte, comunque spogliate - che compaiono qua e là, in attesa di liberarsi per sempre dei vincoli della recita ideologica per diventare le ragazzine vogliose, le pin-up esibizioniste, le visioni onanistiche di tanti best-seller successivi. Nelle pagine de *Lo Scimmiotto*, la virata di Manara verso il racconto erotico è ancora lontana; in un'epoca impegnata come quella, disegnare culi e tette era considerato una provocazione Borghese, Reazionista, Fascista. Di Miele, Claudia e compagnia bella, almeno apparentemente, nessuno sentiva ancora la mancanza...

GF

PSYCHO-KILLER?

Tra i testi sacri del nuovo fumetto americano di supereroi, insieme a *Ronin* e a *Dark Knight*, insieme a *Watchmen* e a *Swamp Thing*, c'è certamente questo *Elektra Assassin*, che la Milano Libri ha finalmente stampato anche in volume, dopo la travagliata lettura su "Corto Maltese". Vi troviamo Frank Miller e Bill Sienkiewicz al più alto livello, così ben calibrati dal reciproco controllo che Sienkiewicz riesce a evitare quegli estremi di virtuosismo che appesantiscono altre sue produzioni, e Miller quella sua qual rigidezza formale, che non in tutte le sue opere ci sembra un pregio. *Elektra Assassin*, per chi non l'avesse letto su "Corto Maltese" o nell'edizione originale, è la storia di una killer psicopatica. Ai tempi dell'università Elektra era stata fidanzata di Matt Murdock, alias Daredevil, e all'interno della sua serie regolare fu presentata ai lettori nel 1981 dallo stesso Miller. Anche i lettori italiani della serie edita dalla Star conoscono il destino finale di questa eroina negativa, uccisa da Bullseye, e in seguito ambiguamente resuscitata dai ninja della Mano. La storia che viene raccontata qui precede, nella continuity Marvel, il reincontro tra Elektra e Daredevil, e vede la protagonista dotata di poteri (guarda caso) straordinari, mentre cerca di combattere i contagiati di una fantomatica 'bestia', incarnazione del male, con l'intero S.H.I.E.L.D. mobilitato alla sua caccia. Luoghi comuni a parte (perché senza luoghi comuni non si fanno storie di supereroi), tutto qui è notevole, dall'impostazione grafica, sempre nuova eppure coerente nella sua complessità, al montaggio dei punti di vista, alla lenta progressione degli eventi, scanditi qua e là dai colpi di scena. Non vi si trova forse la monolitica ritmicità delle precedenti opere importanti di Miller, ma lo sfarfalleggiare virtuoso di Sienkiewicz riempie queste pagine di continue emozioni visive, sostituendo la coerenza un po' granitica con un arcobaleno di variazioni. Insomma, un testo che rappresenta un'epoca, anzi un momento di crescita esplosiva, situato com'è nel bel mezzo del periodo di massima invenzione che il fumetto di supereroi abbia mai avuto, un periodo ormai decisamente trascorso, ora che la maniera - piuttosto che il genio - del nuovo fumetto americano sembra andare per la maggiore.



Frank Miller & Bill Sienkiewicz, ELEKTRA ASSASSIN
Rizzoli, lire 36.000

DB

Pat Mills & Kevin O'Neill
MARSHAL LAW TAKES MANHATTAN
Ed. Play Press, lire 4.000

Safari a New York per il Vigilante al filo spinato di San Futuro, in trasferta nella marcescente Mela con l'incarico di occuparsi, nel suo inconfondibile stile, del malvagio di turno: il Persecutore. Scenario della vicenda, oltre alle fosche quinte urbane di rito, un istituto psichiatrico che ospita superuomini dai superneuroni paurosamente deragliati, nel quale il Persecutore - eccentrico parvenu dell'aristocrazia ipertrofica messa a punto dal Dottor Shocc - cerca riparo dalle ire di Marshal Law. La storia si snoda tra flash-back della Zona, superneurodeliri e appetitosi elettroshock alle palle più attentate della storia dei comics... quelle del nostro sceriffo, naturalmente. Epilogo con massacro finale e tanto di cannibali metropolitani che fanno merenda nel cuore di Manhattan. Trait d'union tra *Paura & Odio* e *Il regno dei ciechi* (di recente avete potuto ammirare quest'ultima sulle pagine di "Nova") *Marshal Law Takes Manhattan* conferma Pat Mills e Kevin O'Neill campioni in quello che sembra essere lo sport preferito da buona parte degli autori d'Oltremanica: l'affondo del bisturi nel ventre del fumetto in calzamaglia a stelle e strisce.

OC

RITORNA MARID AUDRAN

L'autore di *Senza tregua* ci ripropone il personaggio di Marid Audran che stavolta, non più alle prese con James Bond, veste i panni di un poliziotto. I luoghi sono ancora quelli del Budayeen, il mega-ghetto di una metropoli nordafricana non meglio identificata, perché mai visitata dal novello Salgari-Effinger. Le situazioni sono vivide e fantasiose: il linguaggio è venato da uno humour gustoso e non mancano le citazioni colte, sdrammatizzate dall'ambientazione cyberpunk. La realtà è quella odierna, ove la scienza dell'amplificazione cerebrale ha raggiunto livelli da favola. Il cervello umano - l'hardware - circuitato e interfacciato con un qualche software, diventa un perfetto sistema intracranico pronto a ricevere varie personalità artificiali da applicare con *moddy*, contenitori appunto di personalità alla quale, attraverso i *daddy*, è possibile aggiungere altre caratteristiche. Ulteriore possibilità, il gioco del Transpex: due individui collegati a un monitor per mezzo di 'prese corimbiche', scambiandosi informazioni di ordine neuronale, entrano nelle visioni prodotte dall'altro e ne vivono le sensazioni fino al panico. Marid, caduto sotto la protezione di Papà, il padrone del Budayeen, apperurà la verità sul Programma Fenice: elenco di esseri umani non affetti da malattie e quindi donatori di organi. E' grazie a ciò che le due cariatidi, in lotta tra di loro, hanno raggiunto un età plurisecolare e un potere inestinguibile sul mondo musulmano. L'onestà di Marid resterà ingabbiata dal compromesso e a niente varranno droghe e *daddy* per prendere sonno. Egli è l'eroe sconfitto che percorre i territori umani: dall'idiozia di Fuad (che non riesce a vender polli perché non hanno i denti) alla perfidia, peraltro giustificata, di Umm Saad pronta a tutto pur di sottrarsi col figlio al Programma Fenice. Dopo aver messo a repentaglio la propria vita e subito uno stupro mentale, Audran incontrerà una solidarietà simile alla riconoscenza, ma apprezzerà solo l'amore della transessuale Yasmin, che ha messo tutta se stessa per cambiare qualcosa...

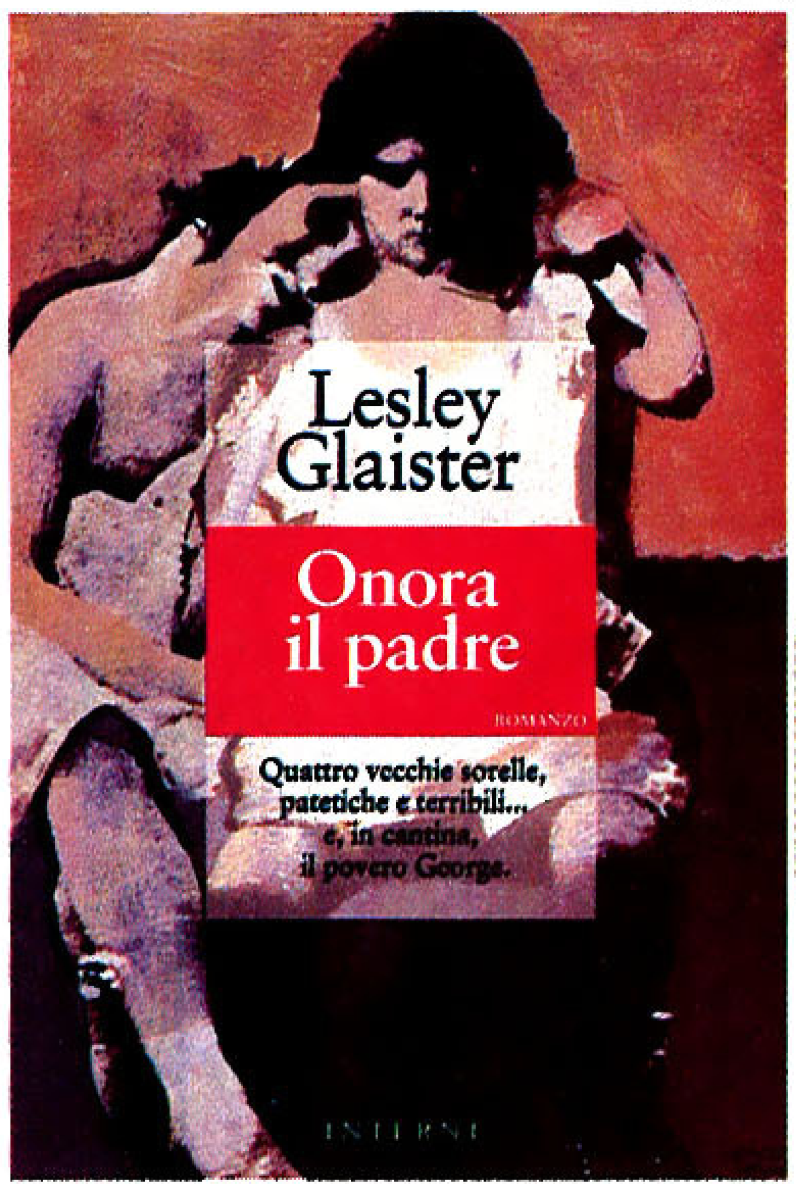
George Alec Effinger, PROGRAMMA FENICE
Editrice Nord, lire 14.000

PDA

Lesley Glaister
ONORA IL PADRE
Interno Giallo, lire 26.000

Si fatica un po', all'inizio, a entrare in quella casa, a conoscere le quattro sorelle che vi abitano, a concepire l'esistenza di una caricatura di essere umano relegato in cantina. Superate le prime incertezze, la lettura del libro si fa agevole e incalzante: flash-back incastrati l'uno dentro l'altro fino a dare una sorta di vertiginosa estraniazione dalla cronologia degli avvenimenti. Alla fine, tutto si chiarisce, e di questa povera famiglia della campagna inglese rimane il ricordo di quanto forte può essere l'attaccamento alle radici della vita, anche quando i centri nervosi hanno smesso da un pezzo di inviare stimoli attraverso il corpo. Su tutto aleggia un'atmosfera di calda morbosità.

LB



Ruth Rendell
IL MISTERO DELLA BRUGHIERA
Mondadori, lire 28.000

Comincia come molti mistery inglesi, con il ritrovamento di un cadavere orrendamente mutilato in una landa poco frequentata. Poi, poco a poco, alcune ombre sembrano schiarirsi, salvo invece infittirsi sempre più, almeno fino al colpo di vento finale che spazza via tutto, tranne la malinconica sensazione che fatti del genere siano ormai disperante cronaca quotidiana. In atmosfere che più di Conan Doyle fanno venire in mente certi scorci prattiani, Ruth Rendell imbastisce una storia di vittime destinate a rimanere tali, senza alcuna possibilità di riscatto. Un buon romanzo, comunque, anche se l'autrice, forse troppo spesso pubblicata in Italia negli ultimi tempi, ha scritto di meglio.

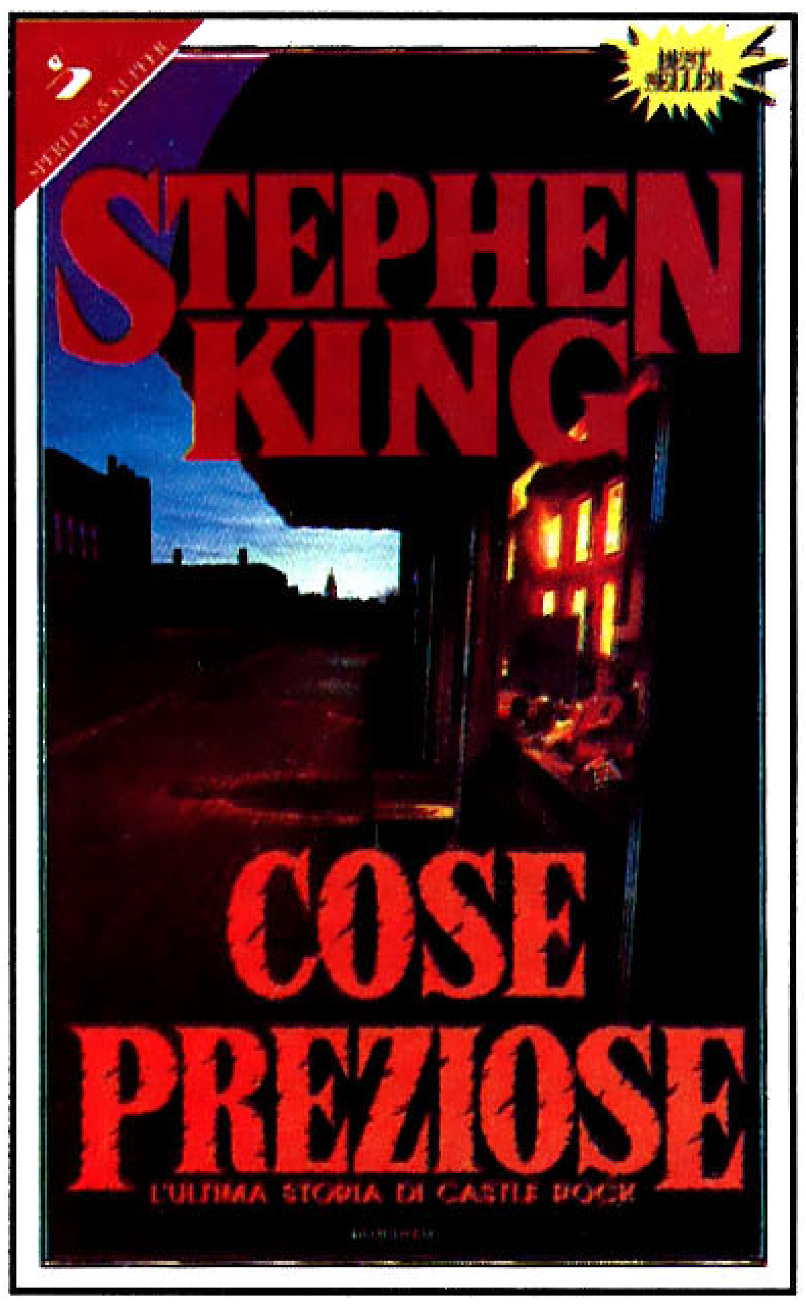
LB

La Terza, direzione Ovest - sirene laceranti. Arden - a destra, tutto a destra.
Una grossa Tudor sbanda - vagabonde, vetture della morgue.
Gruppi sul marciapiede - nervose, sparute cricche.
Camion di venditori di gelato, bambini.
Prendi posto - al bordo del marciapiede - passeggino, paraùrti contro paraurti - macchina della morgue. Sulla scalinata: olio, il cuore sulla punta delle labbra. Di corsa fino a loro. Un tenente, un capitano - verdi.
Una siepe - innaffiata di vomito. [...] Entra - questo odore - del sangue.
Bulbi di flash, costumi grigi - continua.
Atrio sinistro: due pastori tedeschi morti.
Schiuma alla gola, attrezzi sparsi - vanga/cesoie/forcone - insanguinati.
Pezzi di carne, bava - binari di vomiticcio.
Pugnalati/tagliuzzati/impalati al forcone - un mucchio di viscere.
Accovacciato - allargagli le mandibole - nausea.
Stracci - cloruro di stelfacteznide.
Coincide - Kafesjian 459.
Avanza/guarda/rifletti - i vestiti rincalzati:
Corridoio d'ingresso, sul davanti - dischi frantumati, copertine d'album per terra. Jazz di Natale - coincide - la lettera di mamma.
Bottiglie di grappa/ritratti: in briciole, stritolati - coincide con l'affare K.
Foto di famiglia - papà, due bambine.
Mamma a Mateur: «Le tue sorelle».
Chi parla di suicidio, suicida.
Uno stormo di tecnici di laboratorio - seguili - l'ufficio.
Al suolo - tre morti.
Gli occhi, dilaniati dalle pallottole - guance annerite dalla polvere, zaffate dai fori di uscita.
Cuscini sventrati, piume sanguinolente. Le orbite vacue zeppe di piume - silenziose improvvisate.
Cesoie, sega, ascia - bagnate di sangue.
Il tappeto - zuppo, con una schiuma di bollicine.
Lui, i pantaloni calati. Castrato.
Le donne: a pezzi, segate - rosso cupo - dissanguate. Attrezzi con concrezioni di sangue coagulato. Spruzzi sulle finestre. Bambini che sbirciano dalla porta. Grigio su rosso: impiantito, soffitto, muri. Vestiti grigi in stato di shock.

Caro traduttore (Carlo Oliva, sempre che l'incaricato in questo immediato futuro della trasposizione nostrana di Ellroy sia ancora tu, che ci hai proposto la versione in italiano di *L.A. Confidential*), quello che precede è un estratto decisamente significativo di ***White Jazz***, il più recente romanzo di James Ellroy, l'epitome di quel monumento della letteratura di genere contemporanea che è la 'tetralogia di Los Angeles' inaugurata da *Dalia nera*. Ti sarai accorto che tradurre *White Jazz* non sarà un compito né routinario né agevole; la scrittura di 'mad dog James', che già in *L.A. Confidential* aveva conosciuto un'accelerazione e un prosciugamento stilistico marcatissimi, trasmigra in questo romanzo al di là di qualsiasi

SOGNI A CARO PREZZO

Con inusitata tempestività giunge in Italia il più recente libro di King, terzo titolo di un contratto con la Viking/New American Library che prevede l'uscita di un quarto romanzo per il prossimo autunno. La cifra complessiva si aggira sui quaranta milioni di dollari (senza contare i mercati esteri) e sfido chiunque a valutare *Cose preziose* un titolo usurpato. L'emporio che dà il titolo al libro non porta però il nome di Precious Things, ma Needful Things: cose necessarie, di cui si ha bisogno, per qualcuno di valore inestimabile. Come l'orologio rotto di un racconto di Salinger (*Per Esmé: con amore e squallore*). Mentre quello, come un amuleto, scongiurava il tracollo psichico del protagonista, qui l'oggetto epifanico è uno specchietto per le allodole. Poiché stiamo leggendo un libro di King non stupisce l'apprenderne la natura malefica. Neppure deve sorprendere la contiguità con un film a episodi dei primi anni Settanta interpretato da Peter Cushing (*La bottega che vendeva la morte*) o con un vecchio racconto di Richard Matheson (*Il dispensatore*): King si è sempre mosso all'interno di una cultura e di un immaginario condiviso dai suoi lettori. I quali ben sanno che nel Maine, a settantacinque miglia in linea d'aria da Bangor, è situata Castle Rock, uno dei tanti luoghi inesistenti di cui è ricca la letteratura fantastica e uno dei modelli di *Twin Peaks*, serie con la quale King sembra rivaleggiare in coralità, secondo una tendenza evidenziata dalla riedizione de *L'ombra dello scorpione*. Da *La zona morta* molti sono stati i romanzi e i racconti che l'hanno resa celebre, e trattandosi del gran ballo di chiusura tornano (per l'ultima volta, giura l'autore) personaggi noti: da *La metà oscura* lo sceriffo Alan Pangborn, dalla novella meravigliosamente filmata in *Stand by Me* Ace Merrill (non è cambiato e si è fatto quattro anni a Shawshank). Dopo le ultime prove appannate anche King è tornato agli esiti che ne hanno fatto una vera e propria pop star. Speriamo di non sentire intonare, fra qualche anno, il noto 'mai dire mai' anche nel caso della Rocca.



Stephen King, COSE PREZIOSE
Sperling & Kupfer, lire 31.900

David Lindsay
SENZA PIETA'
Interno Giallo, lire 25.000

Un rapporto sadomaso che termina con un cadavere morsicato e orribilmente mutilato e il cognome della seviziata a morte, Moser, sono gli elementi condivisi dal presente libro e da *Nel cuore di Chicago* di Paul Theroux, recentemente filmato da Nic Roeg e pubblicato un anno fa da Rizzoli. Mentre la narrazione di Theroux si mantiene fedele al modello di Robert Bloch, questo *Senza pietà* vede la donna come protagonista: vittima, carnefice e indagatrice. Come nei film di Argento, che molto ha mutuato, nella fondazione del proprio cinema, dal Fredric Brown di *La statua che urla*. Lindsay ha assimilato le lezioni di Ellroy e Harris, ma ha sufficienti freccie al proprio arco per non sfigurare nel confronto; è poi abilissimo nell'avviluppare il lettore nelle spire di una vicenda decisamente sexy, appena troppo diluita nella seconda parte. Di inedito ci mette l'ambientazione: una rete che consente a donne lesbiche e bisessuali di frequentarsi, mantenendo una facciata irreprensibile, al cui interno si trova un sottogruppo con forti inclinazioni sado-maso. Incaricata di sbrogliare una matassa di omicidi in serie è l'ispanica Carmen Palma, agente investigativo della squadra omicidi di Houston e 'donna con la pistola' alla Christie Opara. Fatta su misura per essere portata sullo schermo da Maria Conchita Alonso.

Randall Frakes
T2, IL GIORNO DEL GIUDIZIO
Sperling & Kupfer, lire 22.900

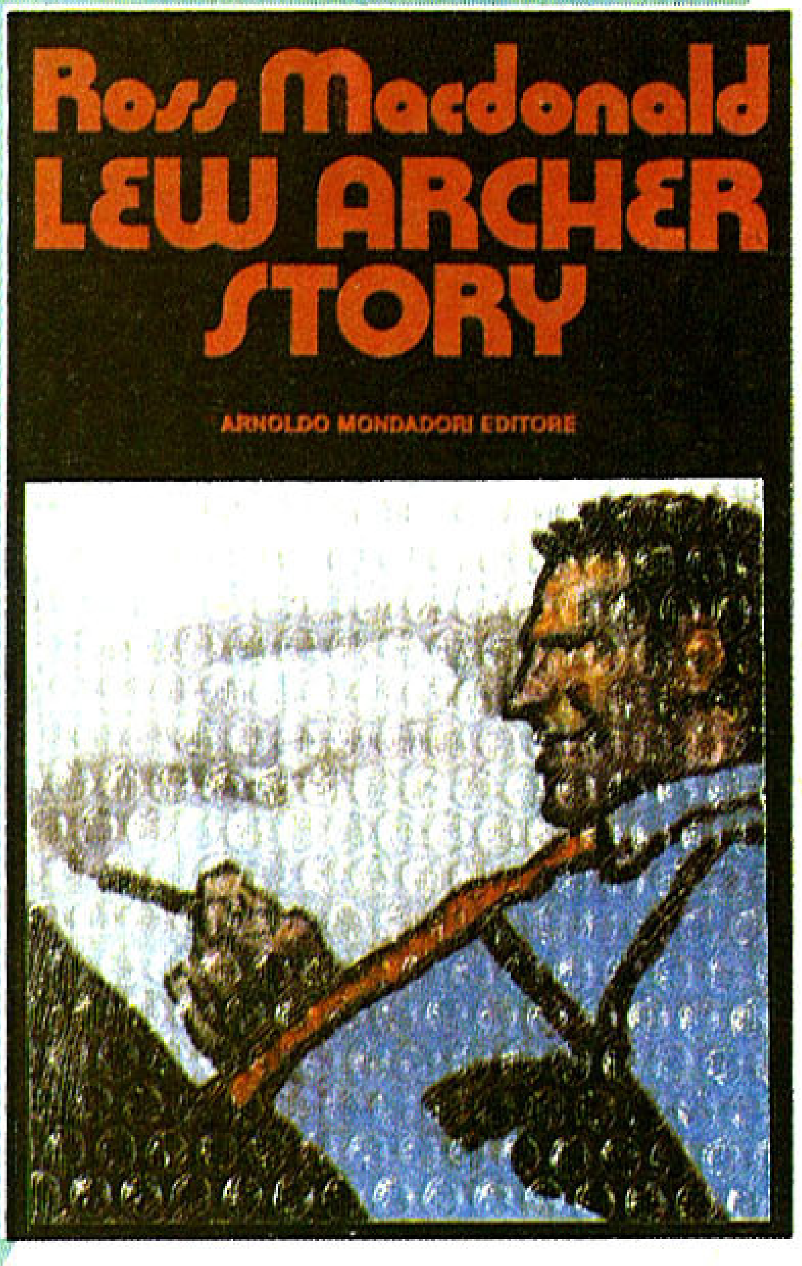
La storia tutti la conoscono, e per altro non si discosta molto dalla trama del film di Cameron essendo la sua novelization. Ma Frakes, giornalista, sceneggiatore, nonché scrittore di fantascienza, sa rendere con una scrittura agile e incisiva la medesima tensione narrativa pur non avendo a disposizione né la dirompente presenza fisica di Swarzy né la magia visiva degli effetti speciali. Dilatando alcuni aspetti riferiti al capitolo precedente (il primo *Terminator*) e introducendo annotazioni d'ambiente più dettagliate che nella versione filmata, il libro scorre veloce senza cadute di tono. Non un capolavoro ma sicuramente un esercizio di scrittura degno di un buon Urania.

frontiera formale, in un esperimento mai attuato all'interno della letteratura di genere. Un romanzo poliziesco in versi, un impasto linguistico più esasperato dei pastiche di Dos Passos, rap losangelino, scuola dello sguardo, flusso di coscienza, intermittenze del cuore e dei coglioni. Non so se la mia dilettantesca trascrizione di questi due brani è sufficiente a far capire fin dove si sia spinto Ellroy nella sua ritmica fratturata, nel mitragliamento di a capo dell'originale americano, nella scansione metrica di questa violentissima poesia. Forse sono ingenuo, forse sono acriticamente travolto da un'opera così incandescente, ma, ora che siamo soli, ti posso confessare di non conoscere nulla di comparabile a *White Jazz* nella letteratura anglosassone moderna. A Ellroy riesce ora quell'esperimento di scrittura jazz che aveva fatto solo morti e feriti tra gli scrittori della beat generation; il fallimento be-bop di Kerouac è ora il successo palese di questo free jazz da taglio. Per concludere, caro traduttore, trattacelo bene questo libro; hai per le mani il più grande romanzo di fine secolo, l'opera che, chiudendo il cerchio di quarant'anni di beat generation, apre la strada alla letteratura di genere del futuro. Rispettosi saluti.

Pagare per vedere! il tempo della galera! e il tempo che manca! - CORRI.
Herrick 187 PC - sei uomini degli A.I., Sid Riegle, 48 ore passate:
Niente testimoni oculari, niente veicoli trovati, catalogati. No impronte, no lettere mamma/Richie. Conferma: i cani avevano ciucciato un bel po' di cloruro di stelfacteznide.
Verif. precedenti:
Laura/Christine Herrick - fanciulle a modo. Brave studentesse, amichetti seri - quasi delle casalinghe di Hancock Park.
Joan Renfrew Herrick - sbevazzona. Tentativi di suicidio, suicidio. Domande/risposte - un vicino dottore:
Joanie s'era bruciata e aveva implorato della morfina. Prescrizione di Demerol: le bruciature che si era inflitte preannunciavano il seguito. Una matrona zombie - jazz tutto il dì, planare al settimo cielo.
AVEVA BEVUTO DEL DRANO-O, tenente. Il suicidio ha chiuso il cerchio, era inevitabile, è stata una liberazione per tutti quelli che l'amavano.
Richie Herrick - ragazzo timido, musicista poco dotato. Un amico - Canaglia Tommy, «lui e Tommy, come l'acqua e l'olio - credo che Richie ne volesse dalla sorella di Tommy». Uno shock per i vicini: Richie il timido, spacciatore. S.P. di Bakersfield: come una lettera alla posta, Richie al fresco, in piena legalità. Nessun altro imputato, niente Tommy - Chino.
Dossier carcerario di Tommy -, mancante. Mal classificato? Rubato? - sospettato: Dan Wilhite - solo un'intuizione. I vice del guardiano-capo al lavoro: metter mano sugli R.C. di Richie a Chino.
Rapporto d'evasione 9/57 - Richie scomparso - puff - no indizi, no piste.
Mike Breunig - non ha chiamato - sul furto con effrazione di Richie nel '51.
Philip Herrick:
nessuna casella, non risulta alla Buoncostume! Contea.

Ross Macdonald
LEW ARCHER STORY
Mondadori, lire 30.000

Tertium non datur... Incurante di questo assioma nacque nel 1949 Lew Archer, il «Terzo Privato Gentiluomo» (secondo la definizione di OdB) dopo i classici Spade e Marlowe. Kenneth Millar, eccellente autore di *La città del diavolo*, per la bisogna pensò bene di ribattezzarsi Ross McDonald, per distinguersi dalla consorte e collega Margaret Millar; segno di un'incerta identità di autore che si riflette nel suo corpus archeriano. Osserva Chandler: «Potrebbe servirmi da spunto per una predica su *Come non scrivere in maniera sofisticata*... Ciò che mi colpisce in questo *Bersaglio mobile*... è l'impressione di una certa ripugnanza... C'è un tale che cerca il pubblico da romanzo poliziesco... ma vuole anche che sia chiaro che... è un intellettuale raffinato». Da che pulpito! Ma Chandler vedeva bene; riletti in quest'"Omnibus", i manierati 'soft-boiled' di McDonald si dimostrano pronti per la rigatteria della letteratura pedissequa.



GC

Manuel Vázquez Montalbán
GALINDEZ
Frassinelli, lire 28.500

Trasuda noia e paranoia questo romanzo di Vázquez Montalbán, più noto ai lettori italiani per i gialli di Pepe Carvalho ma autore di diversi e molteplici umori. Paranoia perché nel ricostruire le vicende di quel Galíndez che dà il titolo al libro, esponente del partito basco in esilio nonché agente del FBI, rapito, torturato e ucciso dal dittatore dominicano Trujillo, Montalbán mostra in azione un potere soffocante, brutale, omicida e onnipresente. Noia perché a fianco di pagine indubbiamente belle ne compaiono altre indubbiamente tediose, anche se non tutti concorderanno su ciò che è lirico e ciò che è prolisso: è noto che i lettori dei suoi gialli si dividono fra quelli che ne amano le trame e ne odiano le disgressioni gastronomiche e quelli che ne odiano le trame e ne amano le digressioni gastronomiche. Qui però non c'è spazio per ricette culinarie tra cupi personaggi scolpiti con furia, pietà e disprezzo, ci ricordano che essere abietti non significa necessariamente essere antipatici ed essere progressisti non significa sempre essere affascinanti: così un agente della CIA che cita T.S. Eliot o un vecchio istrione triplogiochista sono più coinvolgenti della povera ricercatrice ex mormone che vorrebbe fare luce sulla vita di Galíndez. Per questo i primi sono mille volte più pericolosi.

GS

...A PROPOSITO DI DONNE

Se avevamo plaudito al rinnovato interesse editoriale per la scrittura geniale del Boris Vian versione Vernon Sullivan - in "Nova" numero 7 abbiamo parlato di *Sputerò sulle vostre tombe* - non possiamo che esprimere il nostro tripudio all'uscita di *Elles se rendent pas compte*, ultimo titolo della tetralogia, assolutamente inedito per l'Italia. Abbandonate le dense atmosfere di *Sputerò sulle vostre tombe*, qui Vian preferisce utilizzare i toni che ritroveremo anche in *Et on tuera tous les affreux* (di prossima uscita sempre presso Marcos y Marcos): una scrittura brillante che ammicca continuamente al lettore, un intreccio che si snoda con il brioso fraseggio della commedia giallo rosa tra tignosi trafficanti di droga transessuali, vendicative nonché sadiche lesbiche e una pletora di innocenti quanto disponibili fanciulle modello Sandra Dee. Sullo sfondo, quasi una quinta teatrale, una Washington calligrafica e in primo piano Francis e Ritchie Deacon, i due prestanti *tombeur des femmes* protagonisti, indaffarati a salvare i destini delle varie Gaya, Flo, Louise, Donna, Sally... nell'irrimediabile convinzione che «loro proprio non sanno quello che fanno». Tra risse in sordidi night club, fughe su sfavillanti Cadillac, Buick convertibili e potenti fuoribordo, tra ritrovamenti di cadaveri e travestimenti depistanti, Vian gioca al meglio le sue carte di 'scrittore nero americano' regalandoci delle sventole bionde degne di Mike Hammer e un trattamento letterario all'altezza del Godard di *À bout de souffle*. Un libro che non si limita a ricreare stilemi narrativi ma che mantiene, dopo tanti anni, la freschezza delle origini.

Boris Vian, PERCHE' NON SANNO QUELLO CHE FANNO
Marcos y Marcos, lire 20.000

EF

Chimico.
fabbricante di prodotti chimici.
PH Solventi, Inc. - fornitore di lavasecco.
Cloruro di stelfacteznide - fabbricato sul luogo.
Distribuzione su scala statale - officine, lavasecco.
Cliente NON REPERTORIATO - E-Z Kleen-J.C. Kafesjian.
Impiegati della PH - verif. alibi - tutti puliti.

Con *White Jazz* si conchiude la prima era Ellroy; cosa verrà in seguito? Come afferma lo scrittore a una rivista francese: «Il mio campo visuale si è allargato. Il crimine resta il filo conduttore ma, più che il sangue e gli psicopatici solitari, ora mi interessano di più i meccanismi del potere e la corruzione della burocrazia. I miei prossimi libri tratteranno più di crimini politici che di crimini a sfondo sessuale. Ora sto lavorando a un romanzo epico su Hoover, l'ex-capo dell'FBI: *American Tabloid*. In seguito voglio scrivere sulla polizia di stato del Wisconsin e sul corrotto governatore della Louisiana negli anni '20. Voglio ricostruire l'America del XX secolo, alla mia maniera, attraverso il romanzo nero e poliziesco».

Vorrei ora introdurre all'ideale complemento alla lettura di James Ellroy: trattasi di un mensile oscillante tra lo spartano e il rotocalchesco dal significativo nome di **"Crime Beat"** ovvero, come esplicita il sottotitolo, «la rivista mensile del crimine». Il periodico, diretto dal noto scrittore hard T.E.D. Klein, è da qualche tempo di facile reperibilità anche presso le nostre edicole più fornite, ragion per cui ve lo segnalo, sicuro di promuovere con ciò una rivista dal sicuro appeal per i pubblici più molteplici. Lettore di destra-destra: finalmente la rivista che aspettavi, il magazine vigilante, il rotocalco guardione, occhiuto monitore delle «vittime future». Dalla copertina del numero 12, a fianco del volto torbido e jaggeriano del mass murderer Richerd Ramirez, ci osserva vigile una Guardian Angel, dal volto fermo e (eh-ehm) portoricano. Cittadino medio insorgente, puoi dormire sogni tranquilli, "Crime Beat" veglia su di te. Lettore di centro-destra: preferisci la sicurezza alla reazione, con qualche incursione nel piacere bottegaio che ti fornisce la punizione del criminale. Per esempio, sul numero 13 potrai trovare un servizio speciale che insegna come difendersi dagli specialisti del gioco-delle-tre-carte; inoltre: rubriche come "La voce della vittima" ti inoculeranno il piacevole brivido del 'non-è-successo-a-me', decine di pubblicità e redazionali ti terranno informato di come difendere privacy e proprietà... e, dulcis in fundo, una quarta di copertina da orgasmo piccoloborghese: due mani che stringono le sbarre di una cella e in calce la scritta: «Un altro lieto fine». Ritroviamoci in prima linea con "Crime Beat", senza nemmeno doverci togliere le pantofole. Lettore di centro-sinistra: tu ben sai che ogni 'resistenza umana' ha il suo triangolo della morte. L'istinto sbirresco degli Ugo Pecchioli e dei giudici Calogero di

Moana Pozzi
LA FILOSOFIA DI MOANA
Moana's Club, lire 29.000

Moana Pozzi sembra oggi raccogliere successo in qualunque veste, qui però anche i feticisti più maniacali stenteranno a trovare motivi di brivido: la stesura è scopertamente naïf e ci informa pure che a volte, come l'agente Cooper e Giovannino Trapattoni, Moana registra i suoi pensieri con un walkman. Le voci in cui è ordinato il testo ruotano con souplesse ed esibizionismo intorno alla vita sessuale dell'autrice, mentre l'aforisma che fornisce un sostegno al titolo si trova in esergo: lo stile è quello delle ceramiche di Faenza o del cartiglio. La pagina di diario riprodotta vi ha toccato? E la notizia che il suo disco mix *Supermacho* non è mai stato distribuito? Le scarne righe parsimoniosamente concesse fanno da cornice a un pingue repertorio di foto. L'hard-core si trova solo nelle indicazioni della filmografia poiché dei servizi apparsi su riviste come *Men* sono state selezionate solo le castigate copertine che, come le tavole del fumetto *Moana* (assemblate in una pagina), attestano la scarsa perizia degli autori e l'ovvietà delle situazioni (la palma alla "grande svendita" del mobilificio Rossetti).

AM

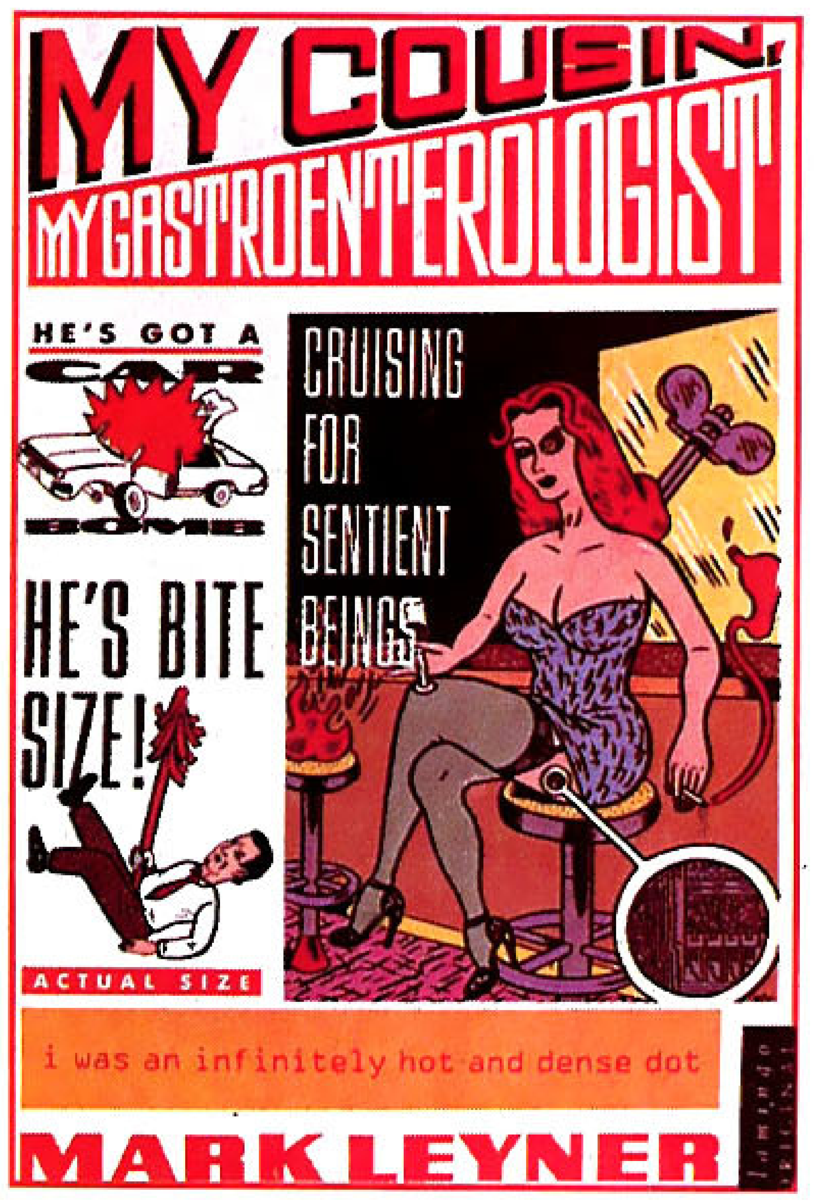
Michel Chion
LA VOCE NEL CINEMA
Pratiche Editrice, lire 23.000

Musicologo e compositore, il francese Michel Chion da tempo si occupa di un argomento sfuggente quale è quello dei suoni e dei rumori cinematografici, al quale ha dedicato tre documentati studi. Il primo di essi viene ora, meritoriamente tradotto in italiano, ed è così che - attraverso una prosa di piacevole scorrevolezza, mai complicata dalla complessità dei temi affrontati - possiamo entrare in contatto con un universo di voci nascoste o registrate, di grida e di mormorii, di colpi di pistola o di onde che si infrangono. In altre parole, con quel mondo di fonti sonore non localizzate, non immediatamente riconducibili a qualcosa o qualcuno che si vede sullo schermo, che spesso riesce a generare nel pubblico tensione e disorientamento, ma anche attesa e curiosità. Quello di Chion non è un excursus sonoro attraverso *tutta* la storia del cinema. L'autore preferisce intelligentemente scegliersi alcuni percorsi interpretativi (la madre di *Psycho* di Hitchcock, il disco dietro alla tenda nel secondo *Mabuse* di Lang, i rumori di Jacques Tati, la voce al principio di *Citizen Kane*, ecc.) per poi seguirli fino in fondo, lasciando che la sua passione per l'argomento e per i film prescelti si accompagni al rigore dell'analisi. Un libro vivace e importante su un tema troppo spesso trascurato.

LG

RICETTE PER STOMACI RAFFINATI

«Guidavo verso Las Vegas per dire a mia sorella che il respiratore della Mamma non era attaccato. Quattro uomini pelati nella convertibile di fronte a me si stavano tirando via le croste dalle loro teste bruciate dal sole e le tiravano sulla strada. Dovetti sterzare bruscamente per evitare di passare sopra a una di quelle croste melmose e sanguinolente e slittare sul selciato.» Questo è l'incipit del primo dei racconti che compongono *My Cousin, My Gastroenterologist*, seconda prova di Mark Leyner, pubblicitario del New Jersey. Un po' Ballard degli inizi, molto William Burroughs fase cut-up, discrete dosi di Groucho Marx qua e là versate con guarnizioni di cyberpunk. Frenetico, furioso, cinetico, surreale, grottesco come un cartoon di Tex Avery, *My Cousin* raccoglie i racconti pubblicati negli ultimi anni su riviste come "Esquire", "Harper's Magazine", "Rolling Stone", dopo il successo del primo libro, *I Smell Esther Williams*, uscito nell'83. Personaggi come Big Squirrel, ospite di un programma tv per bambini ed esperto-mercenario di kung-fu o Bev, la psicoterapeuta del linguaggio e il suo ragno d'acqua hanno fatto ridere di gusto tutto il milieu radical-chic statunitense e, primo fra tutti, Mr. David Byrne. Grande! Copy-writer pubblicitario, Mark Leyner assorbe slang e tic, vizi e mode dell'attuale società USA e, dopo averli ben centrifugati, li serve caldi sulla pagina senza alcuna remora. Il risultato finale non è certo adatto a tutti gli stomaci, ma di che preoccuparsi, quando si ha un cugino gastroenterologo?



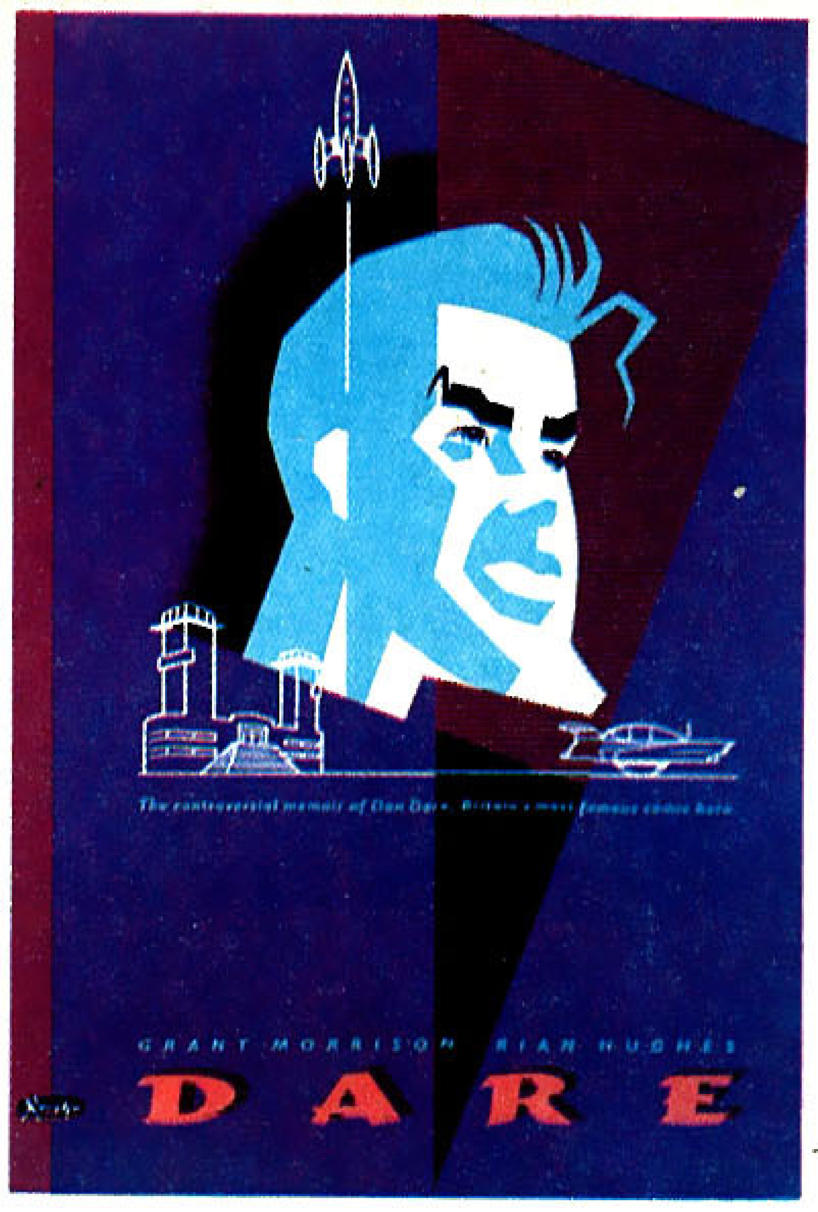
Mark Leyner , MY COUSIN, MY GASTROENTEROLOGIST
Flamingo, £ 4.99

OR

ogni generazione ora, in "Crime Beat", trova finalmente il suo organo di stampa: una testata che possa educare i quadri di quel partito della nuova polizia che non ce l'ha mai fatta a vedere pienamente la luce, nonostante le speranze suscitate in quell'età aurea recinta da due grandi date neo-sbirre: il blindatissimo marzo 1977 e il delatorio 7 aprile 1979. Lettore di sinistra-sinistra: il Grande Secondino non ti spaventa; più la vigilanza si fa sofisticata, più è semplice 'sofisticarla', più l'intelligence cerca di circoscrivere e descrivere la devianza, più la devianza assedia l'intelligenza. Sei forse tu quello destinato a essere il più ispirato utente-deturnatore della feroce paranoia di "Crime Beat". E visto che questo mese siamo sul citazionistico, eccovi ora qualche piccolo passo dal numero del dicembre scorso: è un estratto della rubrica che trovo più esilarante, "Department of Criminal Negligence", Dipartimento imperizia criminale, una rassegna mensile colma di ruberie abborracciate, omicidi falliti e altri crimini improvvidamente commessi. Vi propongo, tanto per cominciare, la testatina che compare in ogni numero, esemplificatrice del tono medio della rivista: «"Sembra che ci sia un chiaro e consistente collegamento tra criminalità e basso quoziente d'intelligenza" dichiara in *Crime and Human Nature* l'ex-docente ad Harvard James Q. Wilson. "A quanto pare i criminali sono, nella media, sintomaticamente meno brillanti". In questa rubrica, in ogni numero, vi riportiamo alcuni casi recenti che possono suffragare questa affermazione.» Continuiamo con un florilegio di dimostrazioni / di quanto i devianti siano coglioni: «Seattle: una mattina d'estate un uomo se ne stava all'interno della sua motor-home parcheggiata allorché udì rumori sospetti all'esterno. Uscì per scoprire sul terreno una pozzanghera di liquame, tracce di vomito... e lì vicino, raggomitolato per terra, un quattordicenne decisamente in preda a conati di nausea. Il giovane aveva aspirato con grande energia, anche se con pochissimo acume. Citiamo un agente della locale polizia: "A quanto pare il sospetto stava tentando di fregare il gasolio del caravan, solo che al posto del serbatoio del carburante ha beccato quello delle acque luride". Il proprietario della motor-home, Dennis Quigly, ha rifiutato di porgere denuncia, dichiarando alla polizia che il piccolo delinquente era già stato punito abbastanza. "Non avevo mai riso tanto", ha affermato». E, dal numero di gennaio: «Un taccheggiatore mancato, Wayne Manns, è stato ricoverato all'Ospedale civile di San Francisco in gravi condizioni (anche se non in immediato pericolo di vita) dopo che aveva tentato di rubare sei coltelli da cucina all'Emporium, un grande magazzino. Tentando di occultarli al controllo della vigilanza, ha commesso l'errore di infilarsi i coltelli in cintura. Scoperto, ha cercato di sfuggire; ne è risultato un inseguimento, durante il quale Manns è riuscito a infilzarsi da solo con tutte le sei lame».

GC

Morrison & Hughes
DARE
Xpresso Books, £6.99

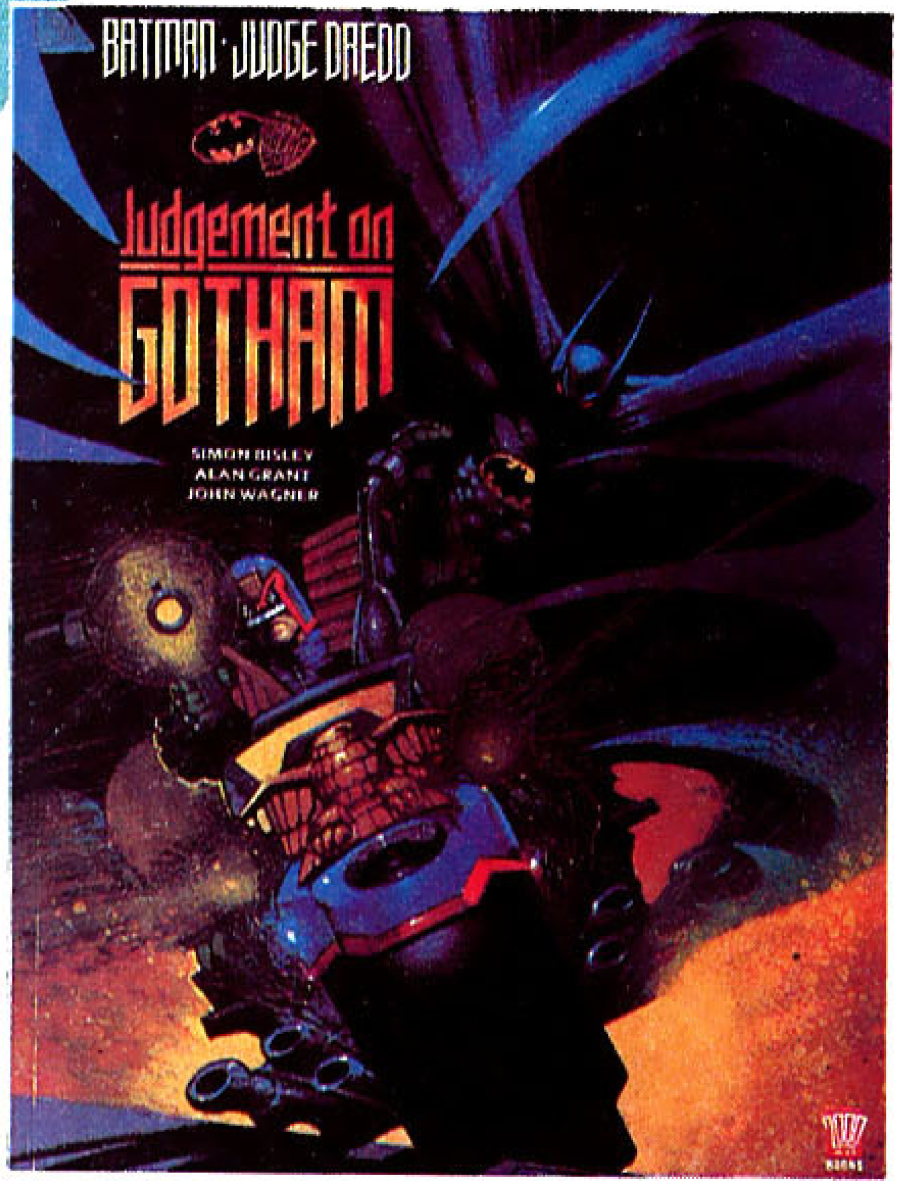


Primavera 1950: in tutto il Regno Unito è posta in vendita una rivista per ragazzi, "Eagle", che ha, come personaggio portabandiera, il fantastico Dan Dare. Un successo raro per l'epoca, non solo di pubblico ma anche di critica per la notevole qualità del serial. Sceneggiature particolarmente attente e calibrate, disegni spettacolari e suggestivi che sfiorano la paranoia per la precisione e la qualità con cui venivano eseguiti. Artefice primario di tutto questo era Frank Hampson (e il suo staff) autore oggi scomparso e quasi dimenticato. 40 anni dopo: Grant Morrison (testi) e Rian Hughes (disegni) realizzano *Dare*, operaomaggio nei confronti di Hampson e del personaggio-universo futuribile da lui creati. Operazione da considerarsi positiva e allo stesso tempo rischiosa per due motivi: irritare gli aficionados, legati a situazioni e toni visivi della serie originale, e non essere apprezzati fino in fondo dai neofiti che non possono cogliere appieno i riferimenti utilizzati. Ma questo *Dare* non è solo un tributo, sarebbe sminuire l'operato dei due autori, *Dare* è una vera e propria nuova avventura di Dan Dare. Un Dan Dare invecchiato e claudicante, ritiratosi a vita privata campestre, è coinvolto in una vicenda dai toni foschi in cui fantapolitica, tensioni sociali e situazioni noir, molto più in sintonia coi nostri tempi, si amalgamano e in cui Morrison riversa i tanti riferimenti del serial originale (compreso il cattivissimo Mekon). Valutazione diversa per i disegni (i fan di Hampson potrebbero avere le convulsioni), visto che Rian Hughes è molto più vicino al gusto retrò di un Torres o un Clerc che al tono maniacale delle immagini futuribili di Hampson. Globalmente, un tentativo dignitosamente riuscito di rivisitare una saga di successo senza stravolgere o negare le origini.

RF

IL GIUDICE E IL GIUSTIZIERE

In un periodo di forte riflusso nei confronti dell'aggressività incalzante della Marvel, la DC Comics è costretta a rivolgersi sempre più ai lettori che, mensilmente, seguono le avventure di Batman. Nascono così, oltre a miniserie e one-shot, iniziative editoriali di co-produzione fra case editrici come *Batman vs Predator*, prodotto in tandem con la Dark Horse, e anche questo progetto concepito una decina di anni fa e fallito in seguito a disaccordi fra DC e la IPC inglese, di unire in un anomalo 'team-up' Batman, l'oscuro principe del vigilantismo, e Judge Dredd, l'incarnazione simbolica della giustizia più biecamente burocratica. L'importanza dell'iniziativa va sottolineata, trattandosi del primo tentativo serio di costruire un ponte fra due mondi fumettistici contaminati ma fondamentalmente differenti. Malgrado sia venuto a mancare il nucleo artistico originale



(Alan Moore e Brian Bolland) che avrebbe calcato maggiormente la mano sui contrasti fra i due personaggi, si è trovata una comoda sostituzione nel duo Alan Grant e John Wagner. Questi autori, infatti, oltre a scrivere mensilmente le storie ospitate sul mensile di Batman, continuano a occuparsi di Judge Dredd e la loro esperienza ha contribuito a costruire una storia solida ed efficace. La direzione artistica, invece, dopo il rifiuto di Alan Davis, è stata affidata a Simon Bisley, i cui dipinti epocali impreziosiscono il volumetto. Le difficoltà degli autori nel conciliare due personalità talmente stridenti scompaiono quando, per rendere plausibili le folli situazioni, si fa abbondante uso di quell'humour grottesco che ha fatto la fortuna di tanti autori UK. Così, fra viaggi temporali a cavallo tra la perversa Gotham e l'abissale Mega-City One, si srotolano gli inseguimenti e i tafferugli dei personaggi caratteristici delle serie, da Psi Anderson allo Spaventapasseri, impegnati a contrastare il folle Judge Death, figura carismatica e vero protagonista dell'albo. E Bisley si scatena, riempiendo le pagine di virtuosismi grafici tali da rendere il suo Batman la versione più fortemente noir del Cavaliere oscuro.

Grant/Wagner/Bisley, BATMAN VS JUDGE DREDD: JUDGEMENT ON GOTHAM
DC Comics & Fleetway Publications, $ 5,95

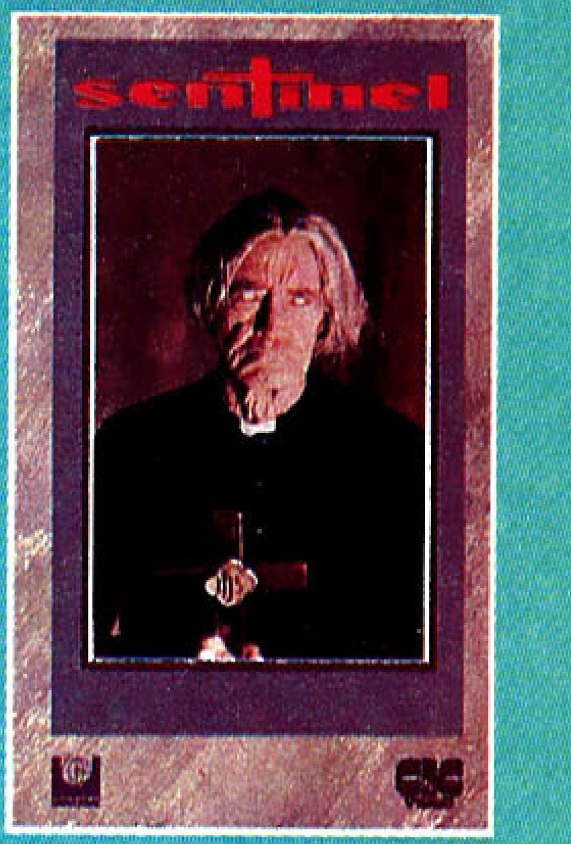
FM

Daniel Clowes
LOUT RAMPAGE!
Fantagraphics, $10.95

Ecco un nuovo albo della Fantagraphics che raccoglie alcune storie di Daniel Clowes pubblicate su "Eightball", "Raw" e "Buzz". Proprio "Eightball" ha decretato il successo di questo autore capace di ritrarre con fedeltà l'assurda realtà della provincia americana, fatta di miti e leggende inesistenti ma fortemente condizionanti. Il tutto disegnato con una crudeltà che scava nell'intimo degli animi senza risparmiare le banalità e la semplicità. Ma il fascino delle storie di Clowes deriva dalla credibilità angosciosa che ci tormenta a ogni pagina, fatta di dialoghi comici, folli, comuni, anche colmi di stereotipi ma che svelano il loro intento dissacratorio nel momento in cui si confrontano con la rappresentazione grafica. Un volume che parla del futuro, di odio e amore, ma soprattutto di incomprensione sociale e del reazionarismo delle istituzioni.

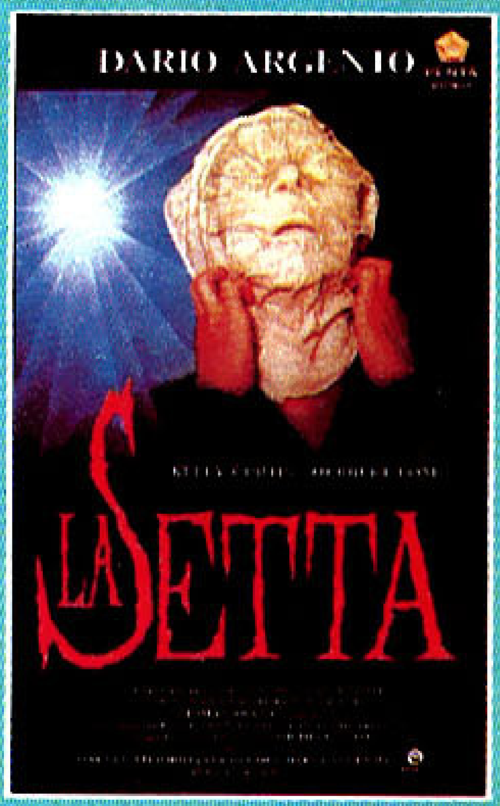
FAA

ZAP



SENTINEL di Michael Winner (1977)-CIC, 88'
Bollito misto e indigesto con masturbazione della posseduta (*Esorcista*), compagno traditore e inquietudini condominiali (*Rosemary's Baby*), profezie e preti (*Il presagio*). Nella pentola ci sono tutti gli hit horror di quegli anni. Odierete il brodo.

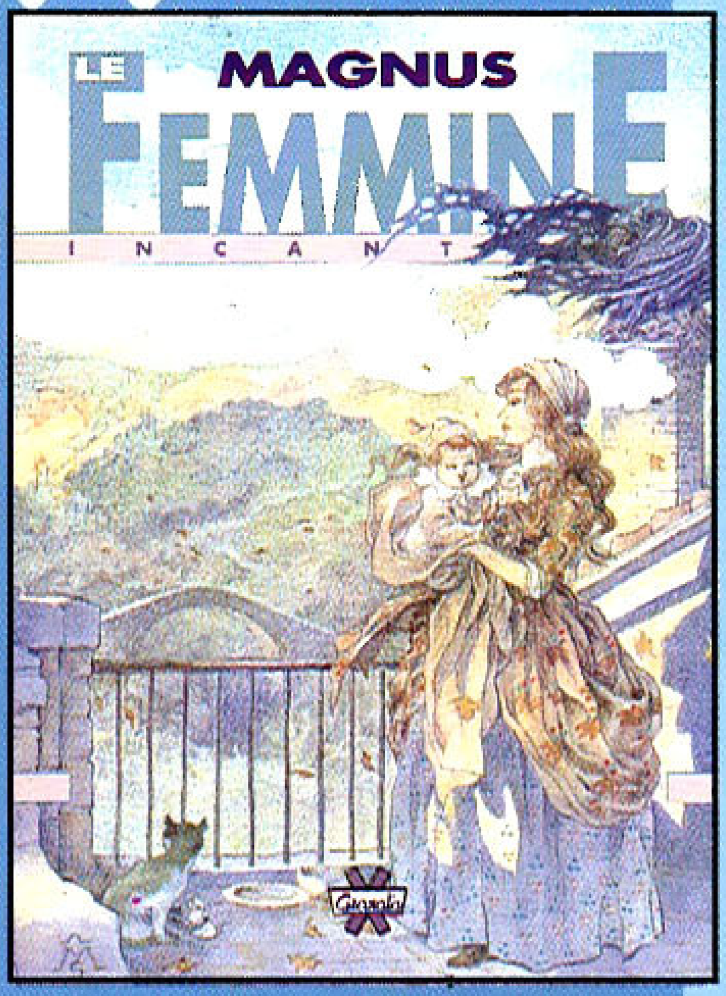
JOHNNY IL BELLO di Walter Hill (1989)-PENTA, 97'
Come Johnny, il film svisa dall'orrendo all'eccellente, senza trovare mai felicità. Non crediamo che nel cinema mondiale esista favola più cretina e implausibile; ma il genio d'azione di Hill, anche in questo naufragio, sa renderlo «bello, maledetto e dannato» (quasi).



LA SETTA di Michele Soavi (1991)-PENTA, 125'
Stato dell'arte del cinema di genere (argentiano) italico: tecnica perfetta, fantasia visiva, il molto ottenuto con poco (pecuniariamente parlando), effetti speciali decenti (tranne certi uccelli…), copione lesso, non si sa se più presuntuoso o più riciclato.

FEBBRAIO:
Il sequestrato della sierra
magia voodoo per
un'avventura
dai caldi toni
equatoriali.
112 pagine
Formato 13 x 18,5
Lire 2.500

MARZO:
Vacanze a Zahle
in Libano, fedayn,
cristiano-maroniti,
i servizi segreti di più
nazioni e...
lo SCONOSCIUTO!
112 pagine
Formato 13 x 18,5
Lire 2.500



SCHEGGE ALBUM:
Le femmine incantate
il maestro MAGNUS
si confronta con
l'universo femminile.
Sette racconti di
incredibile suggestione.
48 pagine
Formato 24 x 32
Lire 10.000

SCHEGGE

Granata

LICENZA DI GIOCARE

Granata

IL PRIMO MENSILE ITALIANO DEI GIOCHI DI RUOLO, DEL FANTASY, DELLE AVVENTURE.

QUESTO MESE IN EDICOLA.